IL PICCOLO
Sped.Abb.Post.
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE
Omaggio
I GRUPPO

Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 settembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2748 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

UN VECCHIO MUSSULMANO

«Perchè il vecchio Sultano del Marocco, Ben Arafa, non cede su due piedi alle istanze del Residente generale Boyer de Latour e non si ritira nei suoi possedimenti?».

La risposta che si presenta più spontanea al cervello degli europei è che egli non si ritira, perchè è attaccato al trono, e — nonostante le rivolte, gli attentati, e il rischio di morire ammazzato — gli piace godere le lustra della maestà sultaniale. E i giornali francesi, sostenitori della politica del Governo Faure, tendono difatti a presentare Ben Arafa come un vecchio cocciuto ambizioso, che difende con le unghie e coi denti la sua «posizione» perchè gli piace la residenza imperiale di Rabat, e i vantaggi materiali connessi alla sua carica. Quanto ai giornali comunisti italiani, essi, nel loro fervore di partigiani legittimisti del sultano detronizzato, Sidi Ben Yussef, chiamano Ben Arafa «usurpatore», lo denunciano per i suoi «intrighi», e lo accusano di essere «servo dei colonialisti francesi».

Ora, questo modo di rispondere rivela una sola cosa: ed è la grossolanità della informazione sulle istituzioni del Marocco, e, nello stesso tempo, la incapacità di afferrare la psicologia di un vecchio mussulmano, credente e obbediente alla legge del Profeta.

* * *

Fino al 1953, e più precisamente fino al 27 agosto di quell'anno per lui fatale, il pio Mohammed Ben Moulay Arafa, non aveva mai esercitato funzioni ufficiali, ed era il membro della famiglia sultaniale più lontano da ogni forma di attività pubblica. Figlio del sultano Moulay Hassan (il sultano che regnava all'epoca in cui andò al Marocco il nostro De Amicis) egli aveva veduto salire al trono ben tre suoi fratelli: Moulay Abd-el Aziz (1894 - 1908), Moulay Hafid (1909 - 1912), Moulay Yussef (1912 - 1927) e un suo pronipote, Sidi Mohammed Ben Yussef (1927-1953) senza mettere mai avanti la propria candidatura al trono. Si era accontentato di condurre una vita «secondo il cuore del Profeta»; aveva fatto per ben due volte il pellegrinaggio alla Mecca, riportandone una pietà ed un prestigio accresciuti, e un proposito sempre più fermo di osservare la Legge Coranica; era alla testa di una figliolanza numerosa, natagli da tre mogli; e viveva seguendo i costumi antichi. Possedeva vasti tenimenti nei dintorni di Fez, ed era ricco; ma viveva, come praticano spesso molti mussulmani ricchi, con grande semplicità. Possedeva una *Ford* vecchia di quindici anni, ma il suo conducente incontrava una resistenza ostinata ogni volta che gli parlava di riparazioni. Alla *Ford*, egli preferiva di gran lunga, per recarsi nel *souk* di Fez, il suo muletto: mezzo di trasporto più propizio alle meditazioni austere. Per quanto la sua posizione, poi, fosse tale da consigliargli il candido *burnus*, egli preferiva una *giellaba*, quella specie di grande camicione color terra che è il costume dei contadini marocchini che vanno in città; e in *giellaba* andava a Fez, alla moschea. E quanto a politica, Ben Arafa se ne teneva lontano come dalla carne di maiale. Egli sapeva, sì, che al Marocco c'erano i francesi, i *Roumi*; egli ne incontrava molti, nelle sue andate a Fez; ma egli, da buon mussulmano, non faceva loro neppure l'onore di vederli.

Il 27 agosto 1953, peraltro, l'uragano si abbattè sulla sua pacifica vita. Il Residente generale del tempo, generale Guillaume, in esecuzione a ordini di Parigi, si recò alla sua residenza campagnola, e gli comunicò che il Governo della Repubblica aveva pensato a lui, come al solo possibile sostitutore del pronipote Sidi Mohammed Ben Yussef, che ragioni di alta politica consigliavano di allontanare dal trono. Ben Arafa ricusò con tutte le sue forze; e i giornali francesi del tempo sono pieni dei resoconti de' suoi dinieghi, e delle sue rimostranze di non voler salire il trono. E il più grave e valido degli argomenti da lui adotti era di un carattere che in Italia, nel gergo in voga, si direbbe «squisitamente costituzionale». Secondo le tradizioni del Marocco, la dignità sultaniale non è ereditaria. La successione al trono è determinata dagli *Ulema*, cioè dagli interpreti della Legge, dei teologi che spiegano e commentano le *Surate* del *Corano*. E Ben Arafa opponeva precisamente al generale Guillaume che egli, per salire al trono, non sapeva che farsene delle decisioni del Governo di Parigi, o dell'appoggio suo: ma che gli occorreva, caso mai, la recisione degli *Ulema*. Soltanto in base a questa egli avrebbe potuto essere un Sultano legittimo. Probabilmente egli, dicendo così, sperava che gli *Ulema*, fedeli al suo pronipote, non lo avrebbero designato — lui — mai.

Invece, intervenne un fatto impreveduto: e cioè gli *Ulema*, non si sa se intimiditi o corrotti (anche in Marocco i teologi sono uomini) dal Residente generale, designarono Ben Arafa, con decisione giuridicamente perfetta. E Ben Arafa, a malincuore, cedette allora alle pressioni del generale Guillaume; e mentre il Sultano deposto, Sidi Mohammed Ben Yussef, salpava con le sue mogli, i suo figli per la Corsica, Sidi Ben Arafa faceva il suo ingresso solenne in Rabat, una delle quattro città *maghzenia*, o residenze imperiali del Marocco; ed andava a inginocchiarsi nella Gran Moschea di Almansor; e si sedeva sul trono, nel palazzo imperiale; e riceveva l'omaggio del Residente generale; ed emanava un proclama solenne; e, confidando nella protezione di Dio, cominciava a regnare.

Il fatto che Ben Arafa fosse asceso al trono così contro voglia, non esclude peraltro che egli, compiuto il passo, non abbia creduto nella propria dignità, nella propria carica, nel proprio compito. Il Sultano del Marocco è, da secoli, insieme sovrano temporale e capo religioso. Egli è imperatore, ma è anche, e soprattutto *Emir al Moumenil*, cioè Commendatore dei Credenti; e i nostri cronisti medioevali, più informati di noi, sapevano che questa seconda dignità è molto superiore per importanza alla prima; e lo sapevano tanto bene, che dovendo parlare di qualche grande imperatore delle dinastie Almohadi o Almoravidi, lo chiamavano *il Miramolino*, correzione... sintetica di *Emir al Moumenil*. Ed è chiaro che un mussulmano di stretta osservanza, come Ben Arafa, un seguace devoto della Legge Coranica, anzi un discendente — *Cherif* — di Fatima, figlia del Profeta, quale egli, membro della famiglia Alouita, afferma di essere, una volta investito legalmente della dignità di Emiro, ci *deve* credere; deve cioè attribuirle un carattere sacro, molto preminente su quello di capo temporale dell'Impero marocchino; e *deve* difenderla, perchè l'ha avuta a vita dal collegio degli *Ulema*. Se vi rinunciasse, egli contravverebbe alla Legge Coranica; egli rinnegherebbe se stesso, e la propria fede religiosa.

Quando, perciò — come è avvenuto — il Residente generale Boyer de Latour va da Ben Arafa per indurlo a lasciare il «posto», in forza dei calcoli e delle convenienze della politica francese, e degli ordini del Governo di Parigi, egli si comporta come un toro, che entri in una cristalleria. Egli va a parlare in nome dei battaglioni sbarcati a Casablanca, a un uomo che risponde in nome della Legge Coranica. Ed è naturale che Ben Arafa, salvando le formule, e facendogli i dovuti salamelecchi — parola che non per niente deriva dall'arabo *Salam-al-leck* — gli risponda picche. Ben Arafa è *Emir al Moumenil*. Non può dimettersi. E' — tenuto conto delle debite distanze — come un Pontefice romano; che non potrebbe mai rinunciare alla tiara, sol perchè un generalone, o generaluccio, o generalaccio glie lo imponesse.

* * *

Dicono che a Parigi c'è molta confusione in seguito al diniego del Sultano. Non ne dubitiamo. Ma perchè, di grazia, gli uomini politici che seggono a consiglio al Palazzo Matignon, prima di ordinare al Residente generale Boyer de Latour di andare da Ben Arafa a chiedergli le dimissioni, non si sono fatti portare — come il Ministro del *Bosco Sacro* di De Flers, — almeno i volumi del *Larousse*, o facendo uno sforzo di cultura, quelli della eccellente *Encyclopedie de l'Islam*, e non hanno cercato alla voce *Emiro?*

Adesso, contro il vecchio Ben Arafa non c'è che da fare ricorso al solito mezzo, già usato contro suo nipote Sidi Mohammed Ben Yussef, la forza. Sempre la forza. *Abyssus abyssus invocat*. O più semplicemente detto: le corbellerie tirano le corbellerie.

Giovanni Ansaldo

RECRUDESCENZA DELL'ATTIVITA' TERRORISTICA IN MAROCCO E ALGERIA

Crescente tensione nel Nord Africa mentre Parigi accelera le trattative

Il gen. Catroux si incontra con l'ex Sultano in esilio nel Madagascar
Nove vittime a Casablanca - Rastrellamenti nella zona di Ued Zem

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 5

La tensione cresce in Algeria e in Marocco, dove si è avuta nelle ultime ore una recrudescenza dell'attività terroristica, mentre si accelerano le trattative franco-marocchine attraverso una serie di colloqui separati che si svolgono nelle più diverse località.

I più importanti sono quelli che si sono iniziati oggi a Antsirabe fra Ben Yussef e il generale Catroux, accompagnato dal direttore di Gabinetto del Ministro Pinay, Yrissou. La partenza di queste due personalità era stata decisa giovedì — in seguito a colloquio Faure-Pinay — ed è avvenuta venerdì nel più grande segreto. Il generale Catroux — che aveva deplorato il colpo di Stato del 20 agosto 1953 — ha dichiarato alla stampa che non potrà comunicare nessun particolare sull'esito del colloquio avuto oggi con l'ex sovrano e di quelli che potranno seguire nei prossimi giorni, prima di averne riferito al Governo.

Si ritiene che i due emissari del Governo francese non lasceranno il Madagascar prima di aver conosciuto i risultati delle conversazioni che gli indipendenti marocchini Si Bekkai, Ben Sliman e Moulay Hassan, partiti ieri da Parigi per Antsirabe, avranno a loro volta nei prossimi giorni con il Sovrano in esilio. E' noto che una terza delegazione composta da esponenti dei due partiti nazionalisti marocchini, raggiungerà a sua volta la stessa destinazione, ma probabilmente non prima della fine della settimana. Infatti essa deve attendere i risultati da un lato delle ulteriori trattative previste per i prossimi giorni a Parigi per risolvere le questioni rimaste pendenti (composizione del Consiglio del trono, composizione del nuovo Maghzen, che suscita delicati problemi di dosaggio, revisione dei rapporti franco-marocchini, ecc.) dall'altro dei colloqui attualmente in corso fra delegati dell'Istiqlal e il presidente del partito Si Allal El Fassi, e Losanna fra esponenti del partito democratico dell'indipendenza e il segretario del medesimo Ouazzani.

Si sa intanto che un nuovo compromesso è stato abbozzato per superare lo scoglio di una data piuttosto vicina reclamata dall'Istiqlal per il trasferimento in Francia di Ben Yussef, quale contropartita per la sua partecipazione al nuovo Maghzen. Per guadagnare un certo margine di tempo, si è pensato di far partire il Sultano dalla sua terra di confino non in aereo, ma per mare, evitandogli per di più il passaggio attraverso il Canale di Suez, rotta seguita per recarsi in esilio, per lui di triste memoria. La crociera di circumnavigazione africana potrebbe così durare 25 giorni e in tal modo si potrebbero raggiungere contemporaneamente i due risultati voluti: anticipare per l'Istiqlal la data della liberazione di Ben Yussef — che si considera quella della sua partenza dal Madagascar — e ritardare l'arrivo in Francia dell'ex sovrano fino a quando lo accordo di compromesso sia entrato in applicazione in Marocco.

Frattanto Ben Arafa ha ribadito che non vuole andarsene. Il palazzo imperiale di Rabat ha pubblicato questa sera il seguente comunicato:

«Su invito di S. M. il Sultano, il Residente generale Boyer de Latour si è recato alle 17 di oggi pomeriggio a palazzo imperiale. S. M. desiderava infatti palesare il suo desiderio di incontrarsi con l'eminente rappresentante della Francia e di fare il più spesso possibile insieme a lui il punto di una situazione che evolve di giorno in giorno. Durante il lungo e cordiale colloquio, S. M. ha in primo luogo messo in rilievo il carattere divino della sua missione ed ha insistito conseguentemente sull'impegno che ha di conservarla fino a che il Signore non lo avrà richiamato a sè. Il Sultano ha sottolineato che per quanto lo concerne si è sempre mostrato comprensivo di ogni realtà politica. Egli ha infine lanciato un appello alla concordia. Il passato — egli ha detto in particolare — può sempre essere dimenticato ed è l'avvenire che deve essere costruito. Per noi non vi sono errori che non meritino perdono e ci attendiamo da tutti soltanto un desiderio pari al nostro di sormontare le difficoltà per il bene comune».

Questo testo è stato approvato dal nuovo Residente tuttavia negli ambienti molto vicini al Residente, si afferma che il generale Latour è rimasto convinto, dopo un lungo colloquio con Ben Arafa, che il Sultano sarebbe disposto eventualmente ad abdicare per il bene della sua patria.

Frattanto l'inquietudine aumenta e gli attentati si moltiplicano. Mentre vaste operazioni di rastrellamento in cui sono impegnati 7000 uomini sono in corso nella regione di Ued Zem, nelle ultime 48 ore si è avuta una recrudescenza di attentati a Casablanca, che hanno fatto nove vittime, di cui otto marocchini e un caporale francese, e diversi feriti.

Fra i marocchini un caso ha attirato particoarmente l'attenzione ed è quello di Si Mohammed Halj Berrada, detto «Babi», assassinato ieri sulle soglie di casa sua. Si tratta di un nazionalista moderato del partito dell'Istiqlal, che aveva frequenti contatti con personalità francesi. A suo tempo era stato ricevuto da Mendes France e dal Ministro Fouchet ed era amico di Lemaigre Dubreuil, il giornalista francese ucciso, pare dai controterroristi, in circostanze misteriose. Secondo alcuni, «Babi» sarebbe una vittima del controterrorismo, secondo altri, invece, sarebbe stato liquidato da elementi nazionalisti oltranzisti.

In Algeria la situazione non è migliore. Violenti scontri si sono avuti nella giornata di ieri sui monti dell'Aurès fra una banda di ribelli e una compagnia di patrioti, guidati da ufficiali francesi. La battaglia è durata 24 ore ma i ribelli sono riusciti a sganciarsi. In una zona vicina altri scontri hanno messo alle prese reparti della Legione straniera e ribelli. Tre ribelli sono stati uccisi, mentre i legionari lasciavano sul terreno due morti e avevano sette uomini feriti. Ancora scontri sono stati segnalati in diverse zone della Kabilia.

Ieri sera, nei pressi di El-Milia, ad una ventina di chilometri a sud di Costantina, una banda composta di un centinaio di ribelli ha circondato il piccolo villaggio di Tanefdour. I fuorilegge hanno ucciso sette notabili, tra i quali un membro della municipalità; ad altre quattro persone è stato tagliato il naso.

Bonaventura Caloro

Il Presidente Gronchi e l'on. Villabruna si incontrano a Cuneo dopo le celebrazioni dello statista Marcello Soleri che il parlamentare liberale ha tenuto al teatro Toselli

OGGI S'INIZIA LA CONFERENZA EUROPEA ALL'AJA

L'ARRIVO IN OLANDA DEL MINISTRO MARTINO

Sono previste tre riunioni presiedute da Beyen
Una relazione di Spaak sui lavori dei comitati

L'Aja, 5

Il Ministro degli Esteri, on. Gaetano Martino, è giunto questa sera all'Aja per partecipare domani, a capo della delegazione italiana, alla conferenza dei sei Ministri degli Esteri della comunità europea.

Con il Ministro Martino sono giunti l'on. Philipson, lo Ambasciatore Massimo Magistrati, direttore generale degli affari politici a Palazzo Chigi e altri membri della delegazione.

Il Ministro Martino è stato accolto alla stazione dell'Aja dal capo del cerimoniale del Ministero degli Esteri olandese e dall'Ambasciatore Benzoni con tutto il personale dell'Ambasciata.

La riunione dei Ministri europei, che si svolgerà a Noordwjik presso l'Aja, sarà presieduta dal Ministro degli Esteri olandese Beyen. Ad essa parteciperanno: per l'Italia l'on. Martino, per la Francia Antoine Piney, per il Belgio Paul Henry Spaak, per il Lussemburgo Bech. La Germania Occidentale sarà rappresentata dal Sottosegretario Hallstein essendo il Ministro degli Esteri, von Brentano, impegnato per il viaggio a Mosca insieme con il Cancelliere Adenauer.

Sono previste riunioni domattina alle ore 10 e nel pomeriggio alle 16. Una terza seduta potrebbe svolgersi mercoledì mattina, dopo che i Ministri saranno stati ricevuti in udienza speciale dalla Regina Giuliana d'Olanda.

Il compito dei Ministri in questa sessione del loro consiglio è limitato all'esame dei risultati già raggiunti nella elaborazione dei programmi di integrazione economica per i vari settori, oltre che alla enunciazione delle direttive per il lavoro che i comitati intergovernativi di esperti dovranno compiere nel prossimo futuro.

Sarà il Ministro degli Esteri belga Spaak, che ha diretto e coordinato l'attività dei comitati intergovernativi, a riferire ai suoi colleghi in merito ai risultati finora conseguiti, alle difficoltà incontrare e al programma ancora da svolgere. Sulla base della relazione di Spaak, i Ministri potranno esprimere le loro osservazioni e conseguentemente deliberare.

Il Cancelliere Adenauer partirà da Bonn fra le 8.30 e le 9.30 di giovedì mattina. Il seguito del Cancelliere si comporrà di 24 persone, che viaggeranno a bordo di due aerei della «Lufthansa». Nel seguito si troveranno Kurt George e Carlo Schmid, rispettivamente presidente e vicepresidente della Commissione del Bundestag per gli affari esteri, e Karl Arnold presidente della medesima Commissione del Bundesrat con i quali Adenauer ha conferito questa mattina.

Adenauer riceve l'Ambasciatore Grazzi

Bonn, 5

L'Ambasciatore d'Italia, Umberto Grazzi, ha visitato oggi il Ministro degli Esteri federale Von Brentano per uno scambio di idee sul prossimo viaggio a Mosca del Cancelliere.

L'Ambasciatore ha espresso al Ministro l'augurio del Governo italiano che la missione a Mosca sia coronata da successo. La visita è servita a confermare il punto di vista sempre professato dall'Italia, che la riunificazione tedesca sia necessaria a stabilire una pace e una sicurezza quali, sia la Germania che l'Italia perseguono. La voce dell'Italia si è in tal modo unita a quella degli Stati Uniti, dell'Inghilterra, che accompagnano Adenauer con l'augurio di successo per la sua difficile missione.

Tutti i giornali sottolineano, in Germania, il fatto che Adenauer partirà per Mosca con l'appoggio compatto e ufficialmente dichiarato dell'Occidente. Una parte della stampa esprime l'opinione, e nella stesso tempo il rammarico, che Adenauer abbia «pagato» la franca dichiarazione diramata venerdì dalla Francia, attraverso la sua Ambasciata a Bonn, con l'invito ai sarresi di votare per lo Statuto europeo, invito che ha suscitato molti malumori e il netto rifiuto dei partiti filotedeschi della Saar.

Nessuno sembra rilevare che possa essersi trattato di una coincidenza saggia e fortuita. Una parte della stampa elogia tuttavia il Cancelliere per avere capito che la Germania non può prendersi il lusso di combattere simultaneamente su due fronti. Per il momento — scrivono gli autorevoli «Die Welt» e «Frankfurter Allgemeine Zeitung» — la battaglia importante è quella della riunificazione: Adenauer ha fatto in modo che la Russia non possa più trovare la Francia come alleata nella sua politica tedesca.

I PROPOSITI D'INTRANSIGENZA MANIFESTATI DAL FRONTE

Segni farà un intervento diretto per sbloccare la vertenza dei professori

Rossi assicura che gli aumenti saranno conglobabili negli stipendi definitivi
Colloqui con Saragat e Moro sulla competenza dei Tribunali militari

Roma, 5

Il Presidente del Consiglio si occuperà personalmente della vertenza degli insegnanti. Egli ha deciso di avere un nuovo contatto diretto con i rappresentanti sindacali della categoria al fine di avere un chiarimento definitivo. Non è stata ancora fissata la data dello incontro, previsto però per uno dei prossimi giorni e con ogni probabilità prima della riunione del Consiglio dei Ministri fissata, anche se non ancora ufficialmente, per sabato venturo.

Questa decisione del Presidente Segni d'intervenire per tentare «in extremis» di far uscire la vertenza dalle secche in cui s'è arenata è stata comunicata ai giornalisti dal Ministro della Pubblica Istruzione dopo i due lunghi colloqui che aveva avuti al Viminale oggi con l'on. Segni, nel corso dei quali egli gli aveva minutamente illustrato i termini dell'attuale situazione. E il Ministro, sempre parlando ai giornalisti, ha aggiunto che nonostante tutto, non gli sembravano fondate le concordi previsioni pessimistiche, auspicando che allo sforzo compiuto dal Governo per accogliere quasi integralmente le richieste della categoria, possa corrispondere una serena comprensione da parte degli interessati.

«In realtà la situazione odierna — ha proseguito scherzosamente l'on. Rossi — mi ricorda la storiella della ragazza che voleva dal calzolaio una scarpa larga all'interno e piccola all'esterno: all'interno della cifra stanziata non è possibile procedere ad aumenti che esorbiterebbero dai limiti globalmente fissati dalla cifra stessa». Il Ministro ha poi detto di non avere pregiudiziali da porre circa la forma degli aumenti ed ha affermato che tali aumenti comunque saranno conglobabili negli stipendi definitivi (e questa ammissione esplicita fatta per la prima volta dal Ministro tornerà certamente gradita agli insegnanti), rilevando infine l'impossibilità per il Governo di assumere precisi impegni per una soluzione definitiva in sede di legge-delega, dato che in tale occasione la situazione degli insegnanti dovrà essere valutata nel quadro completo della situazione di tutti i dipendenti statali.

Si può dire che agli stessi concetti sono ispirati un comunicato ufficiale diramato nel pomeriggio dall'ufficio stampa del Ministero della P.I. ed una nota di carattere ufficioso proveniente dagli stessi ambienti. Nel primo si polemizza soprattutto con alcune dichiarazioni del duro comunicato emesso ieri dal «Fronte degli insegnanti medi»: poco chiara è definita la richiesta di trattare direttamente con il Governo in sede politica, dato che gli insegnanti hanno finora trattato — si osserva nel comunicato della P.I. — e con il Presidente del Consiglio e con il Ministro della P.I., e se hanno trattato anche con i «tecnici», questi hanno discusso in sede tecnica appunto per incarico del Governo.

Nello stesso comunicato si rileva, quindi, che la formula attribuita agli aumenti è tale da facilitare quelle soluzioni che i professori si attendono per quanto concerne il conglobamento, e si sottolinea infine la entità dell'onere complessivo (oltre 14 miliardi) che si addossa lo Stato, e la quasi coincidenza delle tabelle proposte con le richieste espresse dalla categoria.

Si smentisce, inoltre, che tabelle presentate dal Ministro Rossi siano la ripetizione di quelle stabilite dal Governo Scelba.

Nella nota ufficiosa si ribadisce soprattutto la impossibilità del Governo di legare la soluzione provvisoria con la soluzione definitiva, tenuto conto che le tabelle degli stipendi definitivi non possono essere fissate in anticipo a capriccio del Governo, che è invece obbligato a rispettare la legge e il buon uso della discrezionalità che questa consente.

La nota conclude, pertanto, ponendo in luce due punti che reputa essenziali: «1) La soluzione provvisoria con miglioramenti tutt'altro che irrilevanti per i quali il Governo ha fatto tutto il possibile; 2) la conferma della linea governativa per l'attuazione dei principi della legge delega stabiliti dal Parlamento — il Governo è obbligato ad attuarli e li attuerà ma non può — e commetterebbe abuso di potere se lo facesse, regolarsi indipendentemente da quei principi e limiti».

Da parte degli insegnanti medi, dopo il comunicato di ieri che praticamente significava la rottura delle trattative, son proseguite per tutta la giornata di oggi riunioni di dirigenti periferiche e centrali. Si attendono per domani i risultati delle assemblee tenute nelle varie province, sebbene è da notare che le loro decisioni siano state già chiaramente anticipate, con procedura che è ritenuta molto criticabile negli ambienti ufficiosi, dal comunicato diramato ieri dal Fronte. Per domani è anche attesa la risposta definitiva degli insegnanti elementari che com'è ovvio, sono tratti dal comportamento dei loro colleghi della scuola media a irrigidire le loro richieste.

In conclusione, l'ostacolo più difficile da superare, come del resto era stato previsto alla vigilia, è sempre dato dalla esigenza prospettata, specialmente dagli insegnanti medi, di condizionare la soluzione provvisoria a quella definitiva. E questo sarà il punto su cui indubbiamente dovranno esercitarsi i maggiori sforzi del Presidente Segni. Sarà sufficiente un suo impegno per evitare una agitazione e restituire alla scuola la necessaria serenità in vista dell'inizio e degli esami e delle lezioni? Sembra, comunque, potersi confermare, se non vi saranno fatti nuovi, la scarsa probabilità di uno sciopero a breve scadenza, ma per averne certezza converrà attendere le decisioni delle assemblee provinciali degli insegnanti medi.

E' anche da notare che gli ambienti ufficiosi asseriscono che ove questi insegnanti non recedessero dal loro atteggiamento intransigente, il Governo concentrerebbe i suoi sforzi nell'esaudimento delle richieste avanzate dai sindacati dei maestri elementari e degli universitari, in modo che almeno in questi settori della scuola ritorni la normalità.

Oltre a ricevere il Ministro Rossi, il Presidente del Consiglio nella sua prima giornata romana si è incontrato con il Vicepresidente Saragat e con il Ministro della Giustizia Moro, con i quali ha avuto due lunghi colloqui. Con entrambi egli ha ampiamente discusso del problema della competenza dei tribunali militari in tempo di pace. All'uscita del Viminale, Saragat ha dichiarato ai giornalisti che tale argomento sarà trattato nel Consiglio dei Ministri di sabato, aggiungendo che è proposito del Governo di attuare una riforma dell'attuale disciplina in senso democratico, rimuovendo tutti i residui della «legislazione fascista». A sua volta Moro ha rilevato che, pur essendo già pronto nelle sue linee essenziali uno schema di progetto governativo spetterà al Consiglio di decidere se convenga completarlo o piuttosto presentare emendamenti al testo che già unifica le tre proposte di legge d'iniziativa parlamentare. Questa seconda procedura renderebbe indubbiamente più rapido il varo della riforma.

Nella riunione di sabato del Consiglio non si parlerà di problemi di politica estera per l'assenza da Roma dei Ministri Martino e Vanoni, che si trovano uno all'Aja per la riunione dei Ministri degli Esteri della CECA e uno a Istanbul per la riunione del Fondo monetario internazionale. E' probabile che nella riunione di sabato si parli invece della legge sui patti agrari e sugli idrocarburi, per la formulazione delle direttive precise del Governo sulle due questioni. Infine, si accennerà alla questione del convitto «Rinascita», per la quale il Ministro, Andreotti, che è ancora fuori Roma come anche Taviani, ha già fatto pervenire un memoriale al Presidente Segni, per illustrarli tutti i punti della questione pronunciandosi sfavorevolmente alla proroga di un anno del provvedimento di sfratto.

Della questione parlerà certamente anche Nenni in un colloquio con il Presidente Segni in questi giorni. Il leader del PSI è rientrato dalle vacanze e ha disposto per la prossima settimana la convocazione della direzione del partito. Nei prossimi cinque giorni avremo notizie anche sulla ripresa dell'attività degli altri partiti. La ripresa dei lavori delle Camere è fissata per il 21: alla Camera cominceremo con il Bilancio degli Esteri, cui farà seguito quello degli Interni.

Ritornata la calma sul fronte di Gaza

Il Cairo, 5

Le autorità egiziane hanno annunciato che i corpi dei due soldati israeliani caduti nel corso degli incidenti della notte scorsa sono stati consegnati alle autorità di Israele con «tutti gli onori militari».

Gli osservatori riferiscono che «tutto è calmo sul fronte di Gaza». Il Primo Ministro designato e Ministro della Difesa di Israele Ben Gurion prendendo la parola al termine di una parata militare, ha dichiarato tra l'altro che Israele «soltanto pochi giorni fa ha dimostrato la sua superiorità militare sia in terra che nel cielo. Non può esservi paragone nè può esservi raffronto fra l'abilità del nostro Esercito di sette anni fa (quando discussione in seno al Consiglio avrà notevole importanza l'intervento dei Ministri liberali, tenendo conto che il Ministro dell'Industria Cortese è firmatario di una delle tre proposte di legge, quella presentata da Luzzatto (socialista) e che è ispirata al principio di una stretta competenza di giurisdizione per la Magistratura militare.

MORTE E ROVINE DOPO UN VIOLENTO NUBIFRAGIO

Una valanga di massi investe e distrugge un paese dell'Abruzzo

Finora sono state accertate quattro vittime - Seicento i senzatetto

Tagliacozzo, 5

Il paese di Villa San Sebastiano, frazione del Comune di Tagliacozzo, è stato questo pomeriggio devastato completamente da una violentissima alluvione. I morti accertati fino a ora sono quattro, ma si teme che il numero delle vittime sia destinato ad aumentare. I senzatetto sono 600 e numerose le case distrutte o gravemente lesionate. Le strade sono irriconoscibili.

All'opera di soccorso provvedono carabinieri, agenti di P. S. e vigili del fuoco, in collaborazione con le squadre dell'Ente del Fucino. I feriti vengono avviati nei vicini ospedali di Avezzano e Tagliacozzo e si sta provvedendo a ricoverare i sinistrati. Sono stati subito iniziati i lavori di rimozione delle macerie per accertare se sotto di esse si trovino altre vittime, poichè alcune persone risultano scomparse. Tuttavia, si spera che esse abbiano potuto trovare scampo sui monti vicini.

Il Presidente del Consiglio, appena informato della sciagura che ha colpito il paese di Villa San Sebastiano, ha dato incarico al Sottosegretario Natoli di recarsi sul posto e di predisporre i soccorsi più urgenti. Il Sottosegretario Natoli è partito questa sera stessa alla volta di Villa San Sebastiano.

Poco prima delle 22 due squadre dei vigili del fuoco di Roma, specializzate nei lavori di pronto intervento, sono partite per il luogo del sinistro.

Sul disastro che ha colpito il piccolo abitato si apprendono i seguenti particolari. Alle ore 15.45, dopo circa tre quarti di ora di violenta e insistente pioggia, una valanga di massi, alcuni dei quali del peso di circa dieci quintali, è precipitata a valle investendo l'abitato: dodici case sono state distrutte, mentre una cinquantina sono rimaste lesionate.

Malgrado la gravità del disastro le vittime sono limitate, in quanto la popolazione si è subito resa conto del grave pericolo che la minacciava; inoltre molti abitanti erano nelle campagne impegnati nei lavori agricoli. Sono andati perduti numerosi capi di bestiame e le riserve di derrate conservate nelle cantine.

I morti sono le casalinghe Barbara Scarsella di 52 anni, Brigida Testa di 76, Nazzarena Ricci di 53 e Palmarosa Verdelocco di 75. Il bambino Roberto Piacente di 6 anni è stato ricoverato in condizioni gravissime all'ospedale di Tagliacozzo. Imprecisato è il numero dei dispersi, ma si ritiene non superi la decina, e dei feriti ricoverati già negli ospedali di Avezzano e Tagliacozzo.

A tarda notte, appena giunto sul posto il Sottosegretario Natoli ha compiuto un lungo sopraluogo ed ha predisposto le prime provvidenze del Governo.

Il maltempo ha causato vittime e danni anche in altre zone dell'Italia meridionale e in Sicilia. Nel corso di un violento temporale, abbattutosi oggi sulle zone del Vesuvio, un fulmine è caduto in località Longola, del Comune di Poggiomarino, uccidendo l'agricoltore Michele Guadagno che si era rifugiato sotto un albero per ripararsi dalla pioggia. Altri due fulmini, caduti nella stessa zona, hanno causato la morte di due mucche e di un cavallo.

Da Messina si apprende che due persone sono rimaste uccise da un fulmine ed una terza ha riportato gravi ustioni in contrada Santa Venera, del territorio di Librizzi. La folgore si è abbattuta su di un gruppo di dieci persone che, sorprese da un improvviso temporale, mentre stavano provvedendo alla raccolta delle nocciole, hanno cercato riparo sotto un grosso albero. Due di esse, Giuseppe Tricoli e Natalia Giuppa, sono rimaste folgorate all'istante. Il padre del Tricoli ha riportato gravi ustioni. Le altre sette persone sono rimaste illese.

Il maltempo ha provocato numerosi danni in tutta la zona orientale della Sicilia. Il piroscafo «Eolo» in navigazione nelle acque dell'arcipelago delle Eolie, è stato colpito sul ponte da una grossa scarica elettrica che ne ha danneggiato le attrezzature. Non viene segnalato nessun danno alle persone.

I Sovrani di Grecia giunti in Jugoslavia

Belgrado, 5

Poco dopo le 11, accolti dalla delegazione ufficiale jugoslava con alla testa il Vicepresidente del Consiglio Ciolakovic ed il segretario generale della Repubblica Vilfan, Re Paolo e la Regina Federica di Grecia sono entrati in territorio jugoslavo. Il primo omaggio delle autorità jugoslave è stato porto agli ospiti illustri alla stazione di frontiera di Gevgeli. L'arrivo a Belgrado è previsto per domani alle 16.

LA REPRESSIONE DELLA MALAVITA IN CALABRIA

Retate di individui sospetti e arresti per porto d'armi

Un nuovo omicidio per vendetta attribuito a membri della mafia Incarcerate sette persone responsabili del ratto di una giovane

Reggio Calabria, 5

I servizi di pattugliamento e perlustrazione effettuati dalle forze di polizia nelle ultime 24 ore hanno portato al fermo di 26 persone, la cui posizione è oggetto di attento esame. Sono stati inoltre arrestati sei individui, per porto abusivo di armi. A Rosarno è stato chiuso a tempo indeterminato un esercizio pubblico, gestito da Rocco Guerrisi, perchè ritenuto locale di convegno di pregiudicati.

Sabato prossimo tornerà a riunirsi alla Prefettura di Reggio la commissione provinciale per i provvedimenti di polizia, per esaminare nuove proposte di adozione di misure a carico di esponenti della mafia locale.

Continuano intanto episodi di violenza imputabili ad appartenenti alla malavita, che infestano le varie località della Calabria. Nella notte scorsa, il contadino Rocco Calabrò, di 49 anni, è stato ucciso da alcuni sconosciuti che l'avevano invitato a uscire dalla propria abitazione, mentre il figlio Vincenzo, di 14 anni, che aveva seguito il padre sulla porta di casa, è stato gravemente ferito in più parti del corpo. Il fatto è accaduto nell'abitato di Sinopoli Il ragazzo, che ha forse riconosciuto gli sparatori, non è ancora in grado di parlare e le indagini sono pertanto ancora nella fase iniziale. Il Calabrò è stato raggiunto da due proiettili in prossimità del cuore. Si ritiene che il delitto sia stato compiuto per vendetta di «mafiosi».

Nello stesso agro di Sinopoli oggi è scoppiata una rissa, che si è conclusa con il ferimento di due dei protagonisti: tanto i due feriti, che hanno preferito non ricorrere alle cure dei sanitari, che gli altri sono rimasti sconosciuti, così come ignoto è per ora il motivo che ha determinato la contesa. I carabinieri del luogo, in collaborazione con la squadra di polizia giudiziaria di Palmi, hanno iniziato immediate indagini, procedendo al fermo di tre individui, sui quali gravano forti sospetti.

Giovanna Saraceno, la giovane di 26 anni che venne rapita la mattina del 31 luglio scorso. Nel rione Arco, a 4 chilometri da Reggio, mentre usciva dalla chiesa ove si era recata ad ascoltare la Messa, ha dato sue notizie con una lettera indirizzata alla madre, nella quale assicura di star bene e chiede la benedizione materna, senza però rivelare il luogo ove attualmente si trova. Nel corso delle indagini, che in questi ultimi giorni hanno avuto nuovo impulso in base alle direttive impartite dall'ispettore generale di P. S. Marzano, sono state arrestate sette persone implicate nel ratto della Saraceno. Tra gli arrestati figurano un fratello del rapitore, Saverio Teiano, ed un suo cognato, Luciano Votano. Si indaga ora attivamente per individuare il nascondiglio dell'autore del rapimento, l'autista Antonio Teiano e della sua vittima.

Padre e figlio uccisi da banditi in Sicilia

Palermo, 5

Un duplice omicidio è stato commesso oggi in contrada «Balletto», sulla stradale che da San Cipiriello porta a Camporeale. Sono stati uccisi il contadino Giovanni Arduino, di 47 anni, e il figlio Angelo, di 11 anni.

I due cadaveri sono stati trovati crivellati da colpi di pistola e di fucile da caccia.

Dal primo esame compiuto dal medico legale è stato accertato che le due vittime sono state colpite con un fucile da caccia caricato a pallettoni e con una pistola calibro 7,65. I due cadaveri sono stati trovati sul lato sinistro della stradale, che rientra nel territorio del Comune di Monreale.

Gli Arduino abitavano a Roccamena, cioè a 16 km. di distanza dal luogo dove è avvenuto il delitto. Le prime indagini hanno rivelato che Giovanni Arduino, già confinato e ammonito, era ritenuto dai carabinieri uno dei maggiori indiziati di gravi reati compiuti nelle zone di Monreale, Prizzi e Palazzo Adriano. Il suo omicidio andrebbe quindi messo in relazione con gli abigeati compiuti in queste zone e i delitti di sangue che ne sono derivati in questi ultimi mesi.

La prima ipotesi che è stata avanzata dagli organi inquirenti è quella che le persone che hanno compiuto il duplice omicidio di questa sera fossero ben conosciuti non solo da Giovanni Arduino, ma da tutta la sua famiglia. Solo così può essere spiegata l'uccisione del piccolo Angelo, che gli assassini hanno soppresso probabilmente per non essere identificati.

Sorpresi nel sonno
Un morto e tre feriti nel crollo di una casa

Ascoli Piceno, 5

Un vecchio mezzadro è morto e tre nipoti sono rimasti più o meno gravemente feriti in seguito al crollo di una vecchia casa colonica, in frazione di Gemigliano del Comune di Venarotta.

Il crollo è avvenuto stamane, mentre l'intera famiglia mezzadrile Armillei era immersa nel sonno. Dalle macerie è stato estratto il cadavere del vecchio Domenico Armillei, di 70 anni, e feriti i nipoti Domenico, di 20 anni, Mario di 17 e Paolo di 22. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco ed autorità di Ascoli.

L'arresto a Milano di due donne tossicomani

Milano, 5

La polizia ha tratto in arresto Eva Acerbi, di 39 anni, di Reggio Emilia ma residente a Milano, ed un'abituale tossicomane, Carla Ferri, di 35 anni.

Le indagini che hanno portato all'arresto delle due donne furono iniziate nel giugno scorso, quando cioè nel gabinetto del dott. Ezio Ceri in via Monza si presentarono un uomo e una donna chiedendo di essere sottoposti a visita. Al termine del suo lavoro, il medico si appartò con l'uomo per consigliare una cura a cui si doveva sottoporre la donna. Poco tempo dopo l'uscita della coppia dal gabinetto, il dott. Ceri constatò la scomparsa dalla scrivania di un intero ricettario. Denunziata la cosa alla polizia questa si mise sulle tracce delle ricette rubate e risalendo con pazienza da farmacista a farmacista giunse a quello che sapeva dove abitava la donna che aveva ritirato i medicinali a base di droghe, esibendo una ricetta intestata al dott. Ceri.

Nell'appartamento delle due donne sono state trovate una quarantina di fiale di stupefacenti vari

BIMBO UCCISO dai funghi velenosi

Bergamo, 5

Per intossicamento da funghi velenosi è morto all'ospedale un bambino di Gazzaniga, Lucio Guerini, di 3 anni. Il padre e la madre del piccolo, Vinicio Guerini, di 30 anni, ed Emiliana Bonomi, di 25 anni, hanno potuto essere salvati. I funghi, colti dal Guerini sulle colline di Gazzaniga, erano stati cucinati dalla moglie.

NUOVO PRIMATO MONDIALE DI VELOCITÀ

A 1323 km. orari un aereo americano

La prova si è svolta sul deserto della California con tempo favorevole a 13 mila metri di quota

Los Angeles, 5

Il colonnello A. Hanes, pilotando un «Supersabre» a reazione, ha battuto il 20 agosto scorso il record mondiale di velocità volando a 1323 chilometri all'ora. Il record precedente apparteneva dal 29 ottobre 1953 al luogotenente colonnello Everest con 1115 chilometri all'ora.

Il nuovo primato è stato realizzato su di un percorso di 18 chilometri, alla velocità media di 1.323 chilometri all'ora. Hanes ha raggiunto la velocità massima di 1400 chilometri all'ora. La prova si è svolta al di sopra del deserto di California ad una altezza di quasi 13 mila metri: essa costituisce il primo volo di lunga durata compiuto ad una velocità superiore a quella del suono.

Il colonnello Hanes ha beneficiato di una visibilità eccezionale che ha permesso ai cronometristi ufficiali di controllare fotograficamente i tempi dei suoi passaggi.

Novità aeree inglesi alla mostra di Farnborough

Londra, 5

L'esposizione aerea di Farnborough ha aperto oggi i suoi battenti ai rappresentanti della stampa ed ai tecnici. Questo anno tra i quaranta aerei che si sono alzati in volo o che sono esposti a terra figurano tipi di velivoli completamente nuovi.

Tra di essi si notano due apparecchi ultrasupersonici: lo «English Electric P. I.», un caccia da intercettazione bireattore, di cui la RAF dovrebbe essere dotata in larga misura entro cinque anni, ed un velivolo sperimentale ad ali a delta, il «Fairey Delta-2», un aereo dal muso affilatissimo e dalle ali slanciate e cortissime. L'attenzione del pubblico è stata richiamata da un altro aereo, il «Folland Midge» che, a parte un motore più potente, è lo stesso aereo presentato lo scorso anno sotto il nome di «Gnat», ed è il solo velivolo in Europa che ricordi il «MIG-15» sovietico, messo in evidenza dalla guerra in Corea.

Nel campo dell'aviazione commerciale l'esposizione di Farnborough 1955 ha rivelato due novità: il «Twin Pioneer», un piccolo bimotore destinato al trasporto di 15 passeggeri, e in grado di atterrare e decollare su piste disagevoli, e il quadrimotore «Handley Page Herald», un altro «cavallo da tiro» costruito per le condizioni d'impiego più difficili e del quale 29 esemplari sono stati ordinati dall'Australia e dalla Colombia.

Dopo l'operazione
Il dott. Valdini si ripromette di tornare ai suoi malati

Milano, 5

Il radiologo bresciano Pier Luigi Valdini che, com'è noto, sabato scorso ha subito l'amputazione del braccio sinistro va rapidamente rimettendosi dallo stato di prostrazione in cui la difficile operazione chirurgica lo aveva lasciato.

Oggi la febbre che si era manifestata nella giornata di ieri è andata lentamente scomparendo, e nel pomeriggio, la medicazione alla ferita che va rimarginandosi, è stata rinnovata. Tra qualche giorno il professor Fasiani, che ha eseguito l'intervento, sottoporrà il dott. Valdini a una visita accurata.

L'eroico radiologo non ha un ricordo molto chiaro degli avvenimenti delle ultime quarantotto ore durante le quali egli è stato dapprima sotto l'effetto dell'anestesia e poi delle numerose iniezioni calmanti.

La notte scorsa, comunque è trascorsa tranquillamente soprattutto perchè il dolore per la ferita è andato rapidamente attenuandosi. Ora il dottor Pier Luigi Valdini si sforza di non pensare più al passato, con la moglie, signora Antonia, parla solo dell'avvenire, di quando cioè, dopo una decina di giorni di convalescenza in clinica, tornerà alla sua abitazione.

Naturalmente il radiologo non tornerà subito al lavoro anche se ad esso pensa già con nostalgia. «Tornerò ai miei ammalati — ha detto oggi — appena mi sarà rimesso in forze. Il mio lavoro sarà più difficile, ma spero di essere ancora utile. Il peggio è passato — ha concluso — speravo di risparmiare il braccio, ma il destino ha voluto diversamente. Del resto, anche questa amputazione l'avevo scontata».

Continuano intanto a giungere al dottor Valdini lettere, telegrammi e visite augurali.

IL PROCESSO CONTRO I VIOLATORI DEI SEGRETI NATO

Dodici anni richiesti per i due principali imputati

Altri cinque accusati ritenuti colpevoli dal P.M.

Roma, 5

Dodici anni di reclusione ha invocato stamane nella sua requisitoria il P. M. Francesco Donato per Mario Caluori e Aldo Pinto, i due principali imputati del processo della NATO, accusati di aver rivelato e divulgato notizie segrete, attentando così alla sicurezza nazionale e internazionale.

L'accusatore ha chiesto inoltre 7 anni e 6 mesi di reclusione per Livio Chiarinelli; sei anni rispettivamente per Guglielmo Pincardi, Sergio Micolitti e Pasquale Bucci e, infine, 10 mesi per Andrea Maggiarotti, per il reato di favoreggiamento, assolvendono invece dal concorso in divulgazione di notizie segrete.

Il dott. Donato ha sostenuto nella sua discussione che l'incartamento «6100» riguardante alcuni lavori disposti dalla NATO nei vari paesi aderenti al Patto atlantico, rivestiva il carattere di segreto di Stato, essendo destinato ad una cerchia determinata e limitata di persone indicate nella prima parte del documento, e cioè i capi dei dicasteri militari ed i comandanti delle Forze Armate dei vari paesi.

Quanto alla giustificazione addotta da alcuni imputati, secondo cui la cognizione del documento sarebbe stata indispensabile al Ministero del Lavoro per compilare un elenco delle ditte italiane che avrebbero eseguito i lavori all'estero per conto della NATO, il P. M. ha controbattuto che tale necessità non esisteva, in quanto bastava agli imprenditori conoscere il testo dei contratti per verificare se le condizioni di lavoro fossero soddisfacenti. L'accusatore ha scartato l'ipotesi di un delitto colposo per sostenere la piena responsabilità degli imputati.

E' morto l'attore Guido De Monticelli

Milano, 5

Dolorosa impressione ha destato negli ambienti teatrali cittadini la morte dell'attore Guido De Monticelli. Era nato sessantanove anni or sono a Bobbio, in provincia di Piacenza. Aveva fatto parte delle compagnie Zacconi, Tumiati, Betrone, Dondini e, con l'avvento della radio, del teatro della RAI e della Televisione. L'ultima sua comparsa sul palcoscenico è avvenuta con la Pagnani nella recente rappresentazione di «Lazzaro» di Pirandello.

CRONACHE SPORTIVE

CALENDARIO DEI CAMPIONATI DI CALCIO

A Genova contro la Sampdoria la prima partita degli alabardati

Poi due incontri di seguito a Trieste: con la Juventus e con la Lazio Seconda uscita a Ferrara - L'Udinese esordisce ospitando il Parma

Milano, 5

La Lega nazionale italiana della F.I.G.C. ha diramato questa sera il seguente comunicato:

Si conferma che i campionati di divisione nazionale Serie A, B e C incominceranno domenica 18 settembre 1955. L'orario d'inizio delle gare è fissato per le ore 16. Ed ecco il calendario delle partite per le prime 4 giornate di campionato della Sezie A.

1.a GIORNATA:

Atalanta-Milan; Bologna-Genoa; Inter-Novara; Juventus-Spal; Napoli-Torino; Padova-Lazio; Roma-Lanerossi; Sampdoria-Triestina; Pro Patria-Fiorentina.

2.a GIORNATA:

Fiorentina-Padova; Genoa-Roma; Lazio-Atalanta; Lanerossi-Inter; Milan-Sampdoria; Novara-Napoli; Torino-Bologna; Triestina-Juventus; Spal-Pro Patria.

3.a GIORNATA:

Atalanta-Torino; Bologna-Novara; Inter-Pro Patria; Juventus-Fiorentina; Napoli-Genoa; Padova-Milan; Roma-Spal; Sampdoria-Lanerossi; Triestina-Lazio.

4.a GIORNATA:

Fiorentina-Inter; Genoa-Atalanta; Lazio-Sampdoria; Lanerossi-Padova; Milan-Napoli; Novara-Roma; Torino-Juventus; Pro Patria-Bologna; Spal-Triestina.

Ecco il calendario della prima giornata della Serie B.

1.a GIORNATA:

Alessandria-Verona; Bari-Salernitana; Como-Monza; Catania-Legnano; Cagliari-Messina; Livorno-Modena; Marzotto-Brescia; Taranto-Palermo; Udinese-Parma.

2.a GIORNATA:

Bari-Taranto; Brescia-Messina; Cagliari-Modena; Catania-Como; Monza-Alessandria; Palermo-Legnano; Parma-Marzotto; Salernitana-Udinese; Verona-Livorno.

3.a GIORNATA:

Alessandria-Cagliari; Brescia-Catania; Legnano-Monza; Marzotto-Livorno; Modena-Bari; Messina-Udinese; Palermo-Como; Parma-Verona; Taranto-Salernitana.

4.a GIORNATA:

Alessandria-Legnano; Bari-Brescia; Como-Taranto; Livorno-Cagliari; Messina-Parma; Modena-Catania; Monza-Verona; Salernitana-Marzotto; Udinese-Palermo.

Ecco il calendario della Serie C.

1.a GIORNATA:

Colleferro-Catanzaro; Empoli-Lecco; Piacenza-Siracusa; Prato-Piombino; Sambenedettese-Carbosarda; Sanremese-Cremonese; Treviso-Mestrina; Venezia-Pavia; Vigevano-Molfetta.

2.a GIORNATA:

Colleferro-Siracusa; Cremonese-Carbosarda; Lecco-Treviso; Mestrina-Molfetta; Pavia-Vigevano; Piacenza-Catanzaro; Piombino-Venezia; Sambenedettese-Empoli; Sanremese-Prato.

3.a GIORNATA:

Carbosarda-Colleferro; Catanzaro-Sambenedettese; Cremonese-Piacenza; Empoli-Treviso; Molfetta-Pavia; Prato-Lecco; Siracusa-Sanremese; Venezia-Mestrina; Vigevano-Piombino.

4.a GIORNATA:

Carbosarda-Vigevano; Catanzaro-Sanremese; Lecco-Molfetta; Mestrina-Prato; Pavia-Cremonese; Piacenza-Colleferro; Piombino-Empoli; Siracusa-Sambenedettese; Treviso-Venezia.

Rivelazione di tre sportivi
Corruttrice la società di cui fu presidente Rognoni?

San Donà di Piave, 5

Un altro caso di corruzione nel campo calcistico è stato denunciato oggi da un gruppo di sportivi, presenti alcuni giornalisti. Erano testimoni il giornalista udinese Benini, il prof. Tullio Pittini, il commerciante Francesco Gottardo e il rag. Piccinini, direttore della filiale di un istituto di credito. La corruzione investirebbe la compagine calcistica del Cesena, presidente della quale era, all'epoca del caso e cioè il 25 giugno 1950, il conte Alberto Rognoni, attualmente presidente della commissione di controllo della F.I.G.C.

La denuncia di riferisce ad un caso di corruzione prodottosi nella stagione 1949-50 (già caduto quindi in prescrizione) e precisamente alla partita tra l'A.C. San Donà di Piave e il Cesena del 25 giugno 1950, valevole per il campionato di Serie C, girone B. Tale partita, secondo quanto asseriscono i signori Carmelo Fiorentino, l'allora segretario del San Donà di Piave, Giovanni Padovan, cassiere della stessa società e Gino Calcaterra, che disputò l'incontro di cui sopra per i colori del San Donà di Piave, sarebbe stata truccata in modo da far vincere il Cesena, che, se avesse perduto, sarebbe sicuramente retrocesso. Sarebbero state versate 200.000 lire al San Donà di Piave, perchè si facesse battere (cosa che avvenne: risultato 3 a 0) e i giocatori veneti avrebbero ricevuto 12.000 ciascuno. Dichiarazioni in tal senso sono state firmate dai tre suddetti signori.

Vittoria di Coppi nel G.P. «Van Couthem»

Houdeng-Aimeries, 5

Ecco il risultato del G. P. «Van Couthem» svoltosi qui oggi su un percorso di km. 76: 1) Coppi (It.) in 1.44'; 2) Impanis a 10"; 3) Brunswick a 1'50"; 4) Ockers id.; 5) Cerami a 4'10"; 6) Marcel Janssens; 7) Van Cauter; 8) Brankart; 9) Close; 10) Van Steenbergen; 11) J. P. Schmitz.

Il torneo di pallavolo
Sconfitta l'Edera primato in ballo

La sorpresa è scoppiata nell'ultima giornata del torneo. Quello che non è riuscito a fare il Crda, è riuscito alla «S. Andrea» e l'Edera, che aveva già la coppa in tasca, subendo l'inattesa sconfitta, sarà costretta ad incontrarsi nuovamente con la Libertas, con la quale ora divide gli onori della prima poltrona. Di fronte ad una «S. Andrea» scatenata, l'Edera ha giocato al di sotto delle sue possibilità, senza riuscire a legare e dimostrando scarsa incisività all'attacco.

Magnifica prestazione del Crda B che, dopo aver regolato con un 2 a 1 i Chimici, ha impegnato, con un gioco brillante e tecnico, la Libertas, obbligandola a sfoderare tutte le sue risorse per conservare il contatto con i rossoneri, regolati dal «S. Andrea». Infine altro risultato sorprendente quello del Vis, che ha battuto il Cacciatore in un incontro protrattosi per oltre un'ora all'insegna dell'incertezza come lo sta a dimostrare il punteggio. Alla fine la fresca irruenza dei giovani di Gianeselli ha avuto ragione della esperienza dei rossi calati di tono nel finale.

Lo spareggio tra Edera e Libertas avrà luogo mercoledì al le ore 20.15.

Risultati: Crda B-Chimici 2-1 (13-15, 15-8, 15-5); Vis-Cacciatore 2-1 (12-15, 15-13, 16-14); S. Andrea - Edera 2-0 (15-7, 15-12); Cacciatore-Crda C 2-0 (15-12, 15-11); Libertas-Crda B 2-1 (17-15, 10-15, 15-9); Crda A-Crda C 2-0 (15-12, 15-13). Arbitri: Facchettin, Caputto, Fantoma, Della Martina, Neubacher.

Battuto Pietrangeli

Forest Hills, 5

Nel terzo turno dei campionati americani di singolare, lo italiano Nicola Pietrangeli è stato battuto dallo statunitense Shitney Reed per 11-13, 4-6, 6-4, 6-4, 7-5.

DOPO IL ROVESCIO DI DORTMUND

Cavicchi ha incassato la borsa di sei milioni

Un attestato medico presentato dal «manager» del pugilatore italiano: indisposizione alla gola

Dortmund, 5

Commentando il combattimento di ieri sera tra Cavicchi e Neuhaus, risoltosi con la vittoria del tedesco per squalifica di Cavicchi, il «Frankfurt Nachtausgabe» scrive: «E' una cosa che meraviglia che un uomo con così poca arte pugilistica sia potuto diventare campione europeo dei massimi». Il giornale conclude che «Neuhaus doveva essere proprio in una giornata infelice a Bologna», allorchè fu battuto da Cavicchi. «Neuhaus è stato superiore e non ha perduto una ripresa. L'E.B.U. dovrebbe acconsentire ad accordargli un incontro per il titolo con Cavicchi».

In serata si è appreso che al campione europeo è stata consegnata la borsa spettantegli e cioè 33.500 marchi (6.500.000 lire) dopo che il suo «manager» aveva presentato alla commissione investigatrice un certificato medico attestante che Cavicchi ieri sera soffriva di una indisposizione alla gola. Pure questa sera, il pugile italiano ed il suo procuratore sono partiti in treno

«L'Associazione pugilistica tedesca non vuole inoltre compromettere in alcun modo — è stato detto questa sera a Dortmund da esponenti dell'Associazione stessa — le buone relazioni tra il pugilato tedesco ed italiano con il prendere una così severa decisione come è quella del sequestro della borsa. L'incontro è stato brutto e l'arbitro ha fatto bene a sospenderlo. Inoltre l'infiammazione alle tonsille, è stata almeno in parte responsabile del mediocre comportamento dell'italiano».

Nei circoli sportivi tedeschi è stata accolta con molto favore il gesto del procuratore di Cavicchi di versare una parte della borsa a un ente di assistenza per pugili.

Cavicchi ha detto questa mattina alla partenza alla stazione: «Tutto il combattimento è un mistero per me. Volevo vincere e ho tentato di riuscirci fin dal principio. Ma dopo la terza ripresa mi sono accorto che stavo perdendo. Non so che cosa sia avvenuto in me. Sarà stato il lungo viaggio per arrivare fin qui? Sarà stato il caldo? Oppure il superallenamento?».

Nei circoli sportivi di Dortmund si parla già di un incontro di rivincita con il titolo in palio che dovrebbe aver luogo fra sei mesi a Milano. Ma ciò è in contrasto con la notizia ufficiosa circa l'offerta fatta dal «manager» svedese Aluist a Neuhaus per farlo incontrare con il suo pugile Ingemar Johansson a Stoccolma in autunno. Aluist avrebbe offerto a Neuhaus una garanzia di 80.000 marchi.

A DUE SETTIMANE DALL'INIZIO DELLA STAGIONE CALCISTICA

PRIME IMPRESSIONI SULLE SQUADRE che stanno per iniziare il campionato

Un'umiliazione che il Milan poteva risparmiarci - La consolazione rappresentata dall'affermazione della Fiorentina sull'Hajduk - Generalmente scarsa la preparazione

Il campionato essendo ormai alle porte, le squadre di calcio si sono sottoposte ai primi collaudi ufficiali. Tali collaudi non sono stati, in generale, troppo severi ed impegnativi: com'è tradizione, le compagini di «A» hanno preferito misurarsi con avversari di rango inferiore, onde armonizzare più facilmente i reparti prima di sottoporsi al vaglio di più severi confronti.

Tuttavia qualche squadra ha già commesso il primo.... peccatuccio di presunzione accettando la sfida di una gara impegnativa. Ci riferiamo, in particolar modo, al Milan e poi alla Fiorentina, a Roma e Napoli, a Torino e Udinese. Le quattro ultime si sono incontrate fra di loro, il Milan ha ospitato i campioni della Dynamo di Mosca, la Fiorentina quelli jugoslavi dello Hajduk di Spalato, la squadra nella quale militano fra gli altri il «continentale» Vukas e il dalmata Matosic che, negli anni immediatamente precedenti la ultima guerra, disputò qualche campionato con successo nelle file del Bologna.

Lo spettacolo migliore si è avuto a Milano. Uno spettacolo in primo luogo l'ha dato il rinnovatissimo stadio di San Siro; poi la folla che l'ha stipato in maniera inverosimile (80 mila persone in una partita precampionato!); infine la squadra russa, che s'era preparata con puntigliosa accuratezza a questo confronto, e che in campo ha disposto a suo piacimento degli assi rossoneri.

Il Milan ha mostrato la corda di un'imperfetta preparazione atletica e tecnica dei suoi giocatori e in più ha messo in evidenza le difficoltà di ambientamento e di adattamento del nuovo tandem di destra (Mariani - Dal Monte) chiamato a sostituire la coppia famosa Soerensen - Ricagni. Entrambi erano presenti in tribuna; ma, mentre l'argentino, superati gli strascichi del malanno che lo affligge, sarà nuovamente il titolare del ruolo d'interno destro, non altrettanto si può dire di Soerensen, il rimpianto «Pastore», che ha dato al calcio un definitivo addio. Il solo milanista che nel confronto con la Dynamo sia stato alla altezza della sua fama (fresca fama «continentale») è stato il portiere Buffon che ha sfoggiato delle bellissime parate. Per il resto, il Milan è stato completamente in balìa dei russi, anzi dei... rossi, e solo il concorso di fortunate circostanze gli ha permesso di chiudere inopinatamente in vantaggio il primo tempo, mercè una rete dello.... statuario Nordahl. Nella ripresa i russi hanno maggiormente centrato il loro tiro e «soltanto» quattro delle numerose resi che potevano segnare sono state messe a segno dal centravanti Manedov; questi si è rivelato a San Siro calciatore di risorse eccezionali e degno delle apprensioni che la sua assenza aveva suscitato negli sportivi russi nello scorso luglio, quando il Milan vinse a Mosca la partita di andata con la Dynamo (4-2).

L'altra partita internazionale della prima domenica di settembre è stata disputata nel magnifico stadio fiorentino. Qui il pubblico ha avuto la delusione di vedere all'opera una Hajduk nettamente inferiore alle previsioni; delusione peraltro compensata dalla lusinghiera prestazione della Fiorentina. I gigliati sono apparsi sicuri in difesa e nella mediana, mentre l'attacco ha palesato ancora qualche difetto determinato dalle difficoltà d'ambientamento di un giocatore di altissima classe come Julinho e del suo «partner» il cileno Montuori; questi tuttavia è apparso con l'Hajduk nettamente migliore del compagno. Lusinghieri giudizi vengono stesi per il portiere Sarti e per il mediocentro Biagi, i due giovani giocatori che hanno esordito allo stadio di Valmaura sul finire dello scorso campionato. Specialmente Biagi è piaciuto quando ha dovuto sostituire Rosetta, uscito per un incidente; il miglior elogio che si possa fare del mediocentro fiorentino è questo: il «continentale» Vukas, pur apparso inferiore alla sua fama, non ha avuto mai la meglio. Una rete di Segato ed una di Montuori hanno siglato il successo della Fiorentina sulla squadra jugoslava.

Delusione allo stadio Olimpico di Roma. Il Napoli ha battuto per due a uno i giallorossi. Ancora una volta i tifosi della capitale hanno fatto comprendere il loro disappunto per il mancato acquisto di Vinicio che ha meglio impressionato del suo vecchio compagno Da Costa. Il Napoli sembra già a punto con la preparazione, mentre la Roma deve sormontare ancora notevoli difficoltà, fra le quali l'inquadratura del suo attacco che dispone di due centravanti, di una sola mezz'ala e di due estreme di punta. Sarosi, l'allenatore più pagato d'Italia, ha tentato la formula tattica dei due centravanti, con il più assoluto insuccesso. Pandolfini ha mostrato di non gradire il ruolo di centravanti arretrato e la sua prestazione è stata notevolmente peggiorata dal fatto di dover, da solo, presidiare una zona.... più grande di lui. La tattica dei due centravanti prevede infatti lo assiduo aiuto delle estreme alla sola mezz'ala arretrata, ma Nyers e Ghiggia cedevano agli allettamenti della porta altrui, dimenticando nel modo più assoluto, di dare una mano al povero Pandolfini.

Una prestazione mediocrissima ha poi fornito la Juventus, in trasferta sul terreno della Cremonese. Specie l'attacco ha lasciato a desiderare; il reparto di punta è piaciuto soltanto quando Boniperti aveva la palla; non ha deluso nell'argentino Vairo, ha pesato l'assenza di Praest, mentre pressochè nulli sono stati i giovani Rossi I, Emoli e Uberti. La Juventus ha battuto la Cremonese per due a uno.

A punto è invece sembrata la Sampdoria che ha vinto per quattro a uno sul terreno dell'Alessandria; è piaciuto in particolare Firmani, che è apparso ottimo non solo nella fase conclusiva, ma anche nell'orchestrazione del gioco. L'altra squadra genovese, che allineava Gren nel ruolo d'interno sinistro, ha maramaldeggiato alla Spezia (5-2) ma il buon gioco ha fatto capolino soltanto a sprazzi. Pessima, poi, la prestazione della Spal contro il Venezia (3-1) e non migliore quella della Pro Patria che ha pareggiato a Parma (2-2). E' invece piaciuto il Lanerossi che ha svolto a Brescia un gioco piacevole ed ha vinto di misura, per tre a due, contro le «rondinelle». L'altra matricola, il Padova, si è misurato con la Mestrina, infliggendole una severa lezione (4-0). Nella prima domenica di settembre non è poi mancato l'episodio giallo (la colpa era naturalmente dell'arbitro!). Infatti a Livorno, dov'era di scena il Bologna, si sono verificate alcune intemperanze tra i giocatori, con i felsinei La Forgia e Pivatelli in primo piano. Da notare che in questa partita, vinta dai petroniani per quattro a tre, il miglior uomo in campo è stato l'anziano Cappello, che ha disputato entrambi i tempi nel ruolo di centravanti.

Sulla prima uscita stagionale della Triestina gli sportivi sono stati già ampiamente ragguagliati. E' ora vivissima l'attesa per la presentazione «ufficiale» della squadra che avverrà domenica prossima a Valmaura con il Marzotto. Mai, in questo dopoguerra, gli sportivi sono stati così ansiosi di vedere all'opera la squadra alabardata. Il motivo di questa trepida attesa è d'altra parte legittimo. Infatti la Triestina da troppo tempo non disponeva di atleti di così elevato valore individuale e non presentava una squadra così interessante come l'attuale.

N. V.

IL CAMPIONATO UNIVERSITARIO DELLA VELA

Alle viste una gara a tre fra Genova Trieste e Milano

Per i colori del Cus giuliano due equipaggi nella classe «Star» e quattro nella classe «Snipe» - La Coppa U.S.V.I. per il Cus primo della graduatoria collettiva

Genova, 5

Organizzato dallo Yachting Accademico Italiano con la collaborazione del Circolo Nautico Rapallo, dal 6 all'8 settembre si svolgerà, nelle acque della cittadina del Golfo Tigullio, il settimo campionato italiano universitario della vela, al quale hanno già aderito i C.U.S. di Trieste con sei equipaggi, di Bologna con due equipaggi, di Napoli con quattro equipaggi, di Palermo con due equipaggi, di Torino con due equipaggi, di Milano con sei equipaggi, di Genova con sei equipaggi, di Pisa con due equipaggi e di Padova con due equipaggi. Altre adesioni, però, arrivano di ora in ora.

Come si vede la partecipazione è già numerosa. Si presume, tuttavia, che saranno in regata almeno quindici equipaggi nella classe internazionale «Star» e venti nella classe internazionale «Snipe». I più agguerriti sembrano i triestini e i milanesi, ma anche i genovesi — che contano su Avigdor, Fusco, Castagnola, Zezzo, Mordini, Novi, Cavallini e altri — non sono da meno. E' certo che gli appassionati della vela assisteranno a regate interessanti, anche per la presenza dei milanesi Boselli, un timoniere di valore che più volte ha partecipato al campionato italiano ed europeo della classe «Star», Raffaele Scognamiglio, Moretti e Zucchi, dei napoletani fratelli Masciocchi, Capolino e Camardella e dei triestini Speich, Braida, Nevierov, Cozzo, Braut, Crechici, Dorigo, Massa, Illeni, Merigioli, Antonini e Solari. L'anno scorso i titoli furono vinti da «Anna I» nella classe «Star», timoniere Carlo Bosselli di Milano, e da «Titta VI» nella classe «Snipe», timoniere Raffaele Scognamiglio pure di Milano.

Poichè il regolamento limita l'età (quest'anno potranno regatare solamente gli studenti nati dopo il 31 dicembre 1928), si svolgerà, contemporaneamente al campionato, una gara riservata ai giovani, che ha già dato possibilità a diversi studenti di avvicinarsi allo sport della vela. Non pochi sono i giovani che «rivelati» da un campionato universitario o che hanno iniziato la pratica dello Yachting in questa occasione, si sono, poi, affermati in regate nazionali e internazionali.

Quest'anno il campionato si svolgerà solamente per le classi internazionali «Star» e «Snipe». Dopo l'esperimento dello scorso anno d'includere anche la classe «Lightning», s'è ritornati, per questioni organizzative, alle due classi più diffuse in Italia. Verranno disputate tre prove, precisamente nello specchio acqueo prospiciente il molo Langano dal 6 all'8 settembre.

L'organizzazione, che fa capo al comandante Giovanni Lombardi, è giunta alla fase conclusiva e si può prevedere ottima sotto ogni punto di vista, grazie anche alla collaborazione del Circolo Nautico Rapallo, del quale è presidente l'ing. Carlo Ponzani.

Sono in palio i seguenti titoli e premi: Centro universitario sportivo campione italiano e coppa U.S.V.I. al C.U.S. primo classificato con due equipaggi nelle classi «Star» e «Snipe»; campione universitario classe «Star» e coppa «Italia» all'equipaggio primo classificato nella classe «Star»; campione universitario della classe «Snipe» e coppa «Paraggi» all'equipaggio primo classificato nella stessa classe.

Del comitato organizzatore fanno parte: avv. Luigi Scognamiglio, presidente; ing. Carlo Ponzani, Sandro Bono, Carlo Boselli, ing. Osvaldo Maghi, Valerio Moretti, Urbano Pierini, Nanni Porro, dott. Emanuele Scarpiello, Rinaldo Teppati, membri; comandante Giovanni Lombardi, segretario. La giuria è composta da: marchese Niccolò Reggio, presidente; Enrico Audizio, dott. Bruno Bianchi, Nanni Porro, ing. Carlo Ponzani, avv. Luigi Scognamiglio, Rinaldo Teppati e Giorgio Scocco, membri.

Ecco l'elenco dei concorrenti. Classe «Star»: Trieste: Speich-Braida; Trieste: Nevierov-Cozzo; Bologna: Alvisi-X; Napoli: Capolino-Camardella; Palermo: Drago-X; Milano: Boselli-X; Genova: Avigdor-Fusco. Classe «Snipe»: Palermo: X-X; Napoli: A. Masciocchi-C. Masciocchi; Trieste: Braut-Crechici; Trieste: Dorigo-Massa; Trieste: Illeni-Merigioli; Trieste: Antonini-Salvi; Milano: Moretti-Galli; Milano: Zucchi-Moretti G.; Milano: Cane-X; Milano: Chionetti-Colombo; Torino: Audiberti-Audiberti; Milano: R. Scognamiglio-X; Genova: Castagnola-X; Genova: G. Novi-Cavallini; Genova: X-X.

D. Z.

Fabbrica di macchine in Svizzera cerca per i suoi diversi UFFICI DI PROGETTAZIONE per grandi macchine (macchine motrici termiche, impianti di centrali termiche, pompe e compressori come pure impianti frigoriferi, impianti di riscaldamento centrale e di ventilazione).

INGEGNERI TECNICI e DISEGNATORI

Offerte scritte, corredate da curriculum vitae, copie di certificati e fotografia sono da indirizzarsi sotto:

Cifra «P» 20096 W a PUBLICITAS, WINTERTHUR (Svizzera)

Il genio di Giorgione

IL compaesano Cima deve aver accresciuto in lui l'amore per la campagna veneta in cui nacque; nella capitale delle Lagune, poi, Giovanni Bellini deve avergli confermato l'amore delle aristocratiche forme penetrate di umani affetti e di confidenza umana. Quando, molto giovane, Giorgione giunse a Venezia, come gli adolescenti di ambizioni generose, non potè che rivolger lo sguardo agli astri maggiori: e i maestri principi della pittura veneziana del tempo erano Bellini, appunto, e Carpaccio. E Bellini e Carpaccio rammenta quella che in ordine di tempo pensiamo esser la prima delle opere rimaste, dipinte da Giorgione all'ombra di San Marco: la «Madonna leggente» di Oxford. Vi scorgiamo Bellini nella maestà cordiale della figura, Carpaccio nell'accensione del colore e nel fondo monumentale. Ma c'è in quella Madonna il lieve senso di un pensiero che esula dal presente, che s'abbandona al sogno; e il Bimbo quasi negletto davanti a lei conferma la tendenza nostalgica di quello stato d'animo. Siamo già entrati nel clima della nuova poesia.

Si ripetono ricordi carpacceschi e più ancora belliniani nella «Sacra conversazione con Santa Caterina» di Venezia: e si rinnova quel mistico sospeso incanto. Poi un quasi reciso mutare: la «Sacra Famiglia» Benson, la «Natività» Allendale, la «Adorazione dei Magi» di Londra. Che cosa era mutato?

Apparentemente poco o nulla: i personaggi sacri in preghiera, immemori del mondo esterno, rustiche cose e rustiche case intorno; e un colore più chiaro, più gemmeo, ma anch'esso in dolce, sommesso risalto. Che c'era di nuovo? Gli amatori, se mai, potevano vedervi depauperamento, scadimento psicologico e formale. Dove la plastica risentita e splendente di Bellini, dove lo stupendo spettacolo di Carpaccio? Nulla di speciosamente nuovo, dunque; ed era nata una rivoluzione.

I più fanno cominciare il tonalismo giorgioniano dalla «Tempesta»; altri al massimo risalgono alla «Madonna di Castelfranco». Noi non esitiamo a dire che quel tonalismo comincia già con questo che fu detto il gruppo Allendale, così modesto in apparenza che si esitò diversi anni a restituirlo al maestro, e che nella sua aurorale freschezza, nella sua toccante semplicità, nel suo profondo intimismo religioso e umano bisogna riconoscere invece una collezione delle più pure gemme di Giorgione giovane.

Era nata una rivoluzione. E' proprio con il gruppo Allendale che ogni senso di contorno lineare, di prominenza di piani, di solidità, di tattilità illusionista, è andato perduto. Ma è il pittore che lo evita e lo sopprime deliberatamente. Egli dà al vicino la sembianza del lontano; restano soltanto le ombre delle cose, è del tutto cancellato il rilievo scultorio e cerimonioso di Antonello e di Mantegna; ora ombre e luci non sono che colori tra gli altri colori, in una musica cromatica alla quale partecipa l'intero universo.

La «Natività» Allendale che colloca il sacro mistero in un angolo del quadro, non per deprimerlo ma per immergerlo in quella ingenua e umile natura che nessuno prima di Giorgione aveva visto con occhi così nuovi (natura ch'è il vivo commento della nascita in povertà d'un Dio, come quel Dio infante comunica il sublime all'umile natura che lo circonda), questo piccolo altissimo quadro solleva il paesaggio al ruolo di protagonista. La «Tempesta» non inizierà, perciò, ma approfondirà soltanto la nuova poetica che con la «Natività» di Washington era già scoperta

I dipinti biblici degli Uffici creeranno il paesaggio monumentale: gli alberi non più discrete quinte come nel dipinto Allendale, ma masse imponenti; piloni grandiosi di verde sorgenti nel mezzo della scena, dietro ai quali valli colli montagne sembrano ampliarsi all'infinito.

Ecco trovata l'inquadratura di agreste monumentalità per la «Giuditta» di Leningrado; ecco il grosso tronco vivo dell'albero che fu già astratta colonna in Piero della Francesca, che fu insensibile trave in Antonello, e che in Giorgione è imponente e vivente natura, ad appoggiare, a sottolineare per contrasto le belle forme della vergine ebraica. In Francia per due secoli la «Giuditta» fu data a Raffaello: significativo errore che consacrava il nuovo Raffaello veneto, e che sottolinea per noi, insieme alla pari eccellenza, l'enorme distanza tra i due: il sereno sovrano splendore delle forme nell'urbinate, e, nel castelfranchese, la bellezza schiva, il casto riserbo, il nostalgico incanto che diventa nostalgica musica del colore: spirituale imagine che può far da emblema e da simbolo della poesia giorgioniana.

La quale allineerà, dopo la «Giuditta», la «Madonna di Castelfranco», il «Tramonto» o «Enea con Anchise» di Londra, i «Tre filosofi», la «Tempesta», i distrutti affreschi del Fondaco dei Tedeschi, la «Venere» di Dresda, il «Concerto campestre» del Louvre. E' una serie di capolavori, un succedersi crescente di grandezze. Non ne potremo parlar ora con l'ampiezza necessaria: abbiamo insistito, invece, sulle opere iniziali del maestro perchè sia più agevole misurare la dimensione poetica di questi capitali dipinti che tutti conoscono.

Nella «Madonna di Castelfranco» abbiamo l'espressione pienamente raggiunta dell'aereo infinito. La Vergine che ne è circondata sembra dargli il sigillo divino. E non c'è pittore antico o moderno che della più varia e vasta e gemmata tavolozza abbia saputo, comporre, come in questo quadro, la musica più sublime. Le gamme di Tiziano al confronto sono modesta cosa. La «Tempesta» è quel canto supremo del creato che ancor ora stupisce e basterebbe da sola a far di Giorgio da Castelfranco il genio, ch'egli è, della pittura universale. E il «Concerto campestre» è il fratello gemello della «Tempesta»: una veduta di campi di colli di vegetazioni come ognuno può incontrare ogni giorno nella pianura veneta, e che si solleva ad altissima lirica, a panico canto universale. Mai l'inadeguato Sebastiano del Piombo, qui; mai il sanguigno e drammatico Tiziano; questa nostalgica lirica è e non può essere che lirica di Giorgione. E rinunceremo a parlare dei ritratti: dove pure il maestro segnò l'impronta rivoluzionaria del genio. Per la prima volta infatti nella storia dell'arte il pittore penetrò nell'intimo del personaggio: e in musicali accordi di luci di ombre di colore seppe ridare l'epica interpretazione e l'implicito dramma di un essere umano vivente. Come dimostra la fiera e umanissima imagine che diede di sè il maestro: fiera e pensosa, orgogliosa e affabile, appassionata e sensibilissima imagine: quell'autoritratto, certamente autentico, di Monaco, tanto più vicino a noi che il volto virgineo e soave ma distaccato e distante in cui volle dipingersi Raffaello.

Nel pantheon dei grandi spiriti che ognuno di noi ha eretto nella propria anima, questo giovane eroe della pittura veneta minaccia di offuscare la luce di molti altari vicini.

Remigio Marini

LIBRI RICEVUTI

Sempre interessante e ricco di pregevoli articoli su diversi aspetti della cultura americana si presenta l'ultimo numero di «Prospetti», la bella rivista edita da Sansoni di Firenze. Da segnalare i saggi su «La posizione di Balanchine» di Lincoln Kirstein, sui «Pensiero geografico negli Stati Uniti» di Stephen B. Jones e le «Note sull'opera come teatro essenziale» di Giancarlo Menotti. Un racconto di Shirley Ann Grau e una raccolta di moderne poesie completano il fascicolo che reca inoltre la consueta «Lettera da New York» e le sue varie rubriche.

* * *

Quella che si suol chiamare «la leggenda del colonnello Lawrence» è tutt'altro che chiusa. Quasi contemporaneamente a una biografia malevola che la suddetta leggenda vorrebbe sfatare è uscito in Inghilterra, e contemporaneamente nelle due traduzioni italiana e francese, un libro postumo dello stesso Lawrence: *L'aviere Ross* (ed. Garzanti, coll. Saggi, trad. di A. Lombardo, L. 1400). T. E. Lawrence è senza dubbio una delle personalità più interessanti e anche in un certo senso conturbanti dell'Inghilterra moderna. Le sue gesta, nei paesi arabi durante la prima guerra mondiale, gesta rievocate per l'appunto nei «Sette Pilastri», lo hanno fatto esaltare da taluni, fra i quali Churchill, come un eroe nazionale; il che per altro non ha impedito che la sua vita dopo la fine della guerra apparisse per lo meno contradditoria e certamente poco felice e che la sua morte in un incidente stradale lasciasse non pochi dubbi. «L'aviere Ross» è la storia di Lawrence arruolatosi come semplice aviere nella RAF, e fu scritto sera per sera, sotto le coperte, nella camerata comune. E' un racconto di una estrema crudezza drammatica mista a tratti poetici e a invettive satiriche. Poche volte la volgarità e la servitù della vita militare sono state descritte con altrettanta efficacia e sofferenza.

Il Presidente Eisenhower parla ai dirigenti sindacali d'America in occasione della posa della prima pietra del grande edificio che ospiterà la sede dell'organizzazione americana del lavoro, unificata dopo la fusione dell'A.F.L. con la C.I.O. Milioni di lavoratori hanno festeggiato ieri, in occasione della «Giornata del Lavoro» la raggiunta unità sindacale

ENTRO LA CERCHIA MURATA DELLA «CITTADELLA» DI ASSISI

Dibattuto da insigni oratori il tema del Giudizio universale

Messaggio di sereno ottimismo dal corso di lezioni di studi cristiani Una serie di acute dissertazioni - La recitazione corale del «Dies Irae»

DAL NOSTRO INVIATO

Assisi, settembre

Messaggio di ottimismo, annunzio di letizia scaturiscono dal corso di lezioni di studi cristiani, che si svolgono entro la cerchia murata della «Cittadella», alternate fra le navate di San Pietro, una chiesa del X secolo, gioiello di architettura romanica, e l'anfiteatro all'aperto, disteso in mezzo alla verzura. I temi teologici, umani, artistici illustrati al chiuso; la musica corale all'aperto. Nessuna sorpresa che il tema del giudizio e della fine del mondo susciti, parlato o musicato, tanto gaudio di ascoltatori, che ne restano insieme consolati e rallegrati. Nella città di Francesco tutto questo è possibile. Qui è nato il gaudioso canto delle creature, in cui la natura trova il suo accento lirico; qui il fraticello ha lodato «nostra sora morte corporale», e ha proclamato beati quelli che si troveranno nelle «santissime voluntati» di Dio, sì che «la morte seconda nol farà male»; qui il serafico ha esaltato e trasfigurato il dolore del mondo in perfetta felicità. E ancora: nel pieno del dramma della Passione, non è forse Gesù, che annunzia al buon ladrone il regno dei cieli? e nella terribilità del giudizio finale, non balena la speranza della salvezza, insieme indivisibile e universale?

Da ogni parte d'Italia

Il tema ha trovato negli illustratori dottissimi il punto focale del suo senso pacificatore e ottimistico. Allegrezza nei volti e negli spiriti di tutta questa gente, che cresce ogni giorno di numero, che giunge da ogni parte d'Italia, dalla Sardegna e dalla Sicilia, fino al Piemonte e all'Alto Adige; gente di tutte le classi, cardinali e vescovi, scienziati laici e religiosi, professionisti, preti di campagna, artigiani e contadini, addottrinati e illetterati.

Ma il senso ascoso e allegorico delle Parabole, il significato umano e il valore didattico dei Comandamenti, la ragione etica ed estetica delle figurazioni artistiche di Michelangelo e del Beato Angelico, sono davvero entrate nella mente e nella coscienza di tutti; così come lo spirito evangelico di J. S. Bach nell'arte della Fuga, eseguita con la direzione del maestro Lualdi, nella trascrizione di lui che abbiamo sentita a Trieste, e la Piccola Messa solenne di Rossini, cantata dal coro dell'Accademia di Santa Cecilia e diretta dal maestro Nucci, piena di sentimento religioso pur nella sua forma operistica e profana, hanno portato, con la luce musicale, l'esaltazione volitiva e fidente e quell'«Allegro cristiano» che proprio Rossini ha scritto, forse senza riferimenti scherzosi, in margine alla partitura.

Quale sia veramente il senso umano e pedagogico della lezione che ci viene da Assisi, lo abbiamo appreso senza bisogno di glosse, dalle dissertazioni di vari uomini della politica, dell'economia, del diritto, dell'arte e delle lettere. Anzitutto di S. E. Andreotti che ha raccontato la storia dell'ospitalità ai pellegrini, una storia edificante e commovente, tutta di origine italiana. Il tema ha un'importanza civile, e oggi impegna anche lo Stato, obbligato a provvedere all'ospitalità della sua popolazione con leggi edilizie. Ma l'on. Andreotti, mentre contempla e precisa gli obblighi statali nelle varie forme della assistenza, divide tali obblighi, affermando che lo Stato non può nè deve intervenire nella azione che viene esplicata da singoli enti, istituzioni e individui; lo Stato non può avere sentimento e pietà, ma solo diritti e doveri. La pietà appartiene all'ente assistenziale di cui l'Italia medievale è stata gloriosa iniziatrice e praticante, con la fondazione dei primi ospedali delle prime confraternite e dei conventi, che furono veramente i primi alberghi del mondo.

L'istanza alla nostra coscienza di uomini, uguali tra uguali, ci è giunta anche da un maestro del diritto penale: l'avv. Francesco Carnelutti. La sua lezione su visitare i carcerati, pur sotto qualche parvenza paradossale, è stata un esempio di profonda interpretazione del dolore del carcerato. Carnelutti ha trovato incisive e acute definizioni sul carcere che è l'inferno, e sul carcerato che è il dannato, forse colpevole, forse innocente. Nel delinquente, considerato dentro o fuori le teorie di Lombroso, vi è tuttavia un malato, il malato d'amore, un infermo dello spirito, un uomo che bisogna guarire. Il penitenziario dovrebbe essere come un ospedale ove si guariscono i mali di cuore. Ma lo Stato ha la legge, e non può aver il sentimento caritativo, nè la pietà per i condannati secondo giustizia. Spetta allora alla società di accogliere i carcerati che hanno scontato la pena. Ma, come li accoglie? li accoglie col repulsore. Allora? Qui Carnelutti intona il suo canto insieme paradossale ed evangelico: accogliere il carcerato facendosi uguali a lui, sentendosi simili a lui. Amarlo perchè è colpevole. Nelle tare di una canaglia si rispecchia sempre un pezzo di cielo. Questa discesa dall'alto dell'orgoglio umano e della superbia sociale, al basso della delinquenza, è comprensibile in un uomo di coscienza, e di dottrina e di fede come Carnelutti. Egli ha dato giudizio dei colpevoli e di se medesimo, giudizio individuale, mentre Francesco Spadafora, dell'Ateneo Lateranense, ci ha parlato del Giudizio universale nelle lettere di San Paolo, e Deoclecio Redig de Campos, della Pontificia Accademia romana di archeologia, ci ha fatto un commento letterario-figurativo del Giudizio universale di Michelangelo.

Nelle quattordici lettere di San Paolo, la difficoltà dell'interpretazione risiede nel cogliere i termini del rapporto tra la profondità del pensiero e l'involuzione della forma. Una stessa parola paolina esprime significati diversi, diverse idee, in particolare per Gesù risorto. Spadafora ha modellato con vigore di lineamenti Paolo polemista e pensatore, asceta e mistico, illuminandolo nell'unico oggetto vissuto: Cristo da lui incontrato a Damasco, Cristo risorto e Cristo giudicante.

La scena del «Giudizio» che Michelangelo ha affrescato nella parete della Sistina è servita a de Campos per una dotta e commossa illustrazione dei suoi aspetti teologici e filosofici. Con quest'opera Michelangelo segna l'inizio della fede nell'arte e svolge il tema della creatura che si smarrisce, in bilico tra l'eternità beata e la sofferenza eterna. Il quadro storico-politico del tempo in cui il Giudizio venne dipinto, tra Clemente VII e Paolo III, il Sacco di Roma e il Concilio tridentino, servono di sfondo a de Campos per tratteggiare le figure così diverse dei due Pontefici e i loro rapporti con Michelangelo, che concepisce la scena del Giudizio senza misericordia per i dannati e con implicito concetto polemico contro il luteranismo. La scena michelangiolesca, illustrata nelle sue figurazioni e nei suoi significati, è il trionfo della fede attraverso l'arte, tema prediletto della «Cittadella». Se il Giudizio, nel '400 e nel '500, trova diversità di forme e di spiriti, e nel Beato Angelico, commentato dal Bargellini, viene espresso con spirito contemplativo, quasi senza drammaticità, rapito in estasi il settore degli eletti, e un po' movimentato quello dei giudicati, e con Michelangelo, invece, la figura umana predomina col suo tormento, e col dramma che esplode nella contrazione delle facce e dei muscoli, in musica la libertà delle voci consente movimenti e intrecci polifonici o accenti recitativi di immediata suggestione.

E' il caso del «Dies Irae», coralmente recitato dagli allievi dell'Accademia drammatica di recitazione col commento di Orazio Costa. La parola del recitante viene colorita e piegata e modulata secondo il suo senso di terrore o di implorazione, di condanna o di liberazione, obbediente all'impronta e al ritmo di Orazio Costa, che è oggi, tra i giovani registi, il meglio dotato e qualificato alla interpretazione del dramma sacro e che segue l'insegnamento del suo insigne maestro scomparso: Silvio D'Amico, «maestro non perduto e non lontano», come dice di lui una iscrizione marmorea, posta nella chiesa di S. Francesco, in San Miniato, per iniziativa dell'Istituto del Dramma Popolare, che ne volle perpetuata la cara memoria e l'indimenticabile esempio. Di Silvio D'Amico, che fu pure fervente collaboratore e zelatore delle lezioni alla «Cittadella Cristiana» di Assisi, ha detto con tenerezza commossa e riconoscente ammirazione, Orazio Costa, discepolo fedele che ne seguì la fatica illuminata ed entusiastica.

Un ambizioso programma

L'Arte figurativa, tra le molte arti che si coltivano nella «Cittadella» assisana, occupa un posto eminente, con un programma ambizioso: la creazione di un'arte cristiana moderna, salvata da ogni astrattismo, da qualsiasi espressionismo, e dal simbolismo sperduto tra le nuvole di un non raggiunto rinnovamento. Di quest'arte qui abbiamo esempi insigni: sono i primi esempi di un ritrovamento estetico e spirituale, per nulla staccato, anzi consapevolmente rivolto alla tradizione italiana d'arte sacra. Il tema dell'arte sacra assisana è «Cristo lavoratore», oltre ai temi della nascita, della passione, della crocifissione e resurrezione, svolti nel bronzo sbalzato, nella ceramica, nel marmo, in pittura, nella scultura in legno. La domanda è questa: se durante tanti secoli, dal '200 al '700, l'arte sacra, in tutte le regioni d'Italia, ha sentito gli stessi soggetti, glorificandoli con la potenza dei grandi maestri, da Cimabue a Tiepolo, e li ha ripetuti con doviziosa fecondità di invenzioni figurative e con alta spiritualità, perchè mai la vena creativa si è isterilita? E' possibile ritrovare la fonte d'ispirazione? La risposta si documenta e si afferma nella ricca mostra allestita nella «Cittadella». La parte pittorica, dedicata al tema «Cristo lavoratore», presenta Gesù falegname nella bottega paterna. I quadri di tale soggetto appaiono vincolati e limitati entro una formula narrativa con svolgimenti puramente oggettivi. Due pericoli incombono: primo, che il pittore si lasci prendere esclusivamente dal quadro veristico e dallo stimolo dei particolari concreti, senza sentire l'elemento trasfiguratore della divina luce; secondo, che, richiamato dalla presenza sovrumana, egli si smarrisca in segni astratti, senza tener conto della personalità umana e dell'esempio pedagogico rappresentato dal Cristo lavoratore. Le pitture che abbiamo viste, mentre cercano espressioni riassuntive del fattore umano e divino, dimostrano, sia pure con incertezza e ingenuità, il nuovo orientamento della pittura religiosa, che è tuttora in fase germinativa. Nessuna rivelazione sensazionale in questa mostra d'arte figurativa; ma un profondo senso di meditazione un ripensamento modernizzato degli antichi valori pittorici e plastici, un richiamo al Ghiberti nei quadretti a bassorilievo, ai Della Robbia nelle ceramiche, a Donatello nei bronzi, a Melozzo nella figurazione degli angeli. Si intenda bene: richiami in senso spirituale più che formale; comunque, in tutti, la nascita palese di un sentimento cristiano, specchiato nel viso dei santi, nell'atteggiamento dei gruppi o delle singole figure, insomma un esempio pieno di speranze e di eccellenti nobili risultati.

Vittorio Tranquilli

A bordo di una «Vespa» due studenti di Calcutta hanno raggiunto Parigi dopo aver attraversato una decina di nazioni

Avventure delle parole

Melone

Quel gustoso frutto che noi chiamiamo in Toscana giustamente *popone*, nelle parlate dialettali romanesca, lombarda, emiliana, veneta, è detto *melone*. (C'è molta confusione tra melone, popone, anguria, cocomero). A Pisa e in altri luoghi della regione toscana *melone* è voce comune e diffusa ma intesa nientemeno in tutt'altro senso: cioè per mortadella, specie di salume grande, di forma ovale, cotto. Panzini notava che *melone d'acqua* significativa nell'Italia settentrionale cocomero o anguria e *melone di pane*, nell'Italia meridionale, *popone!*

Popone, frutto delle cucurbitacee, giallastro o verde, rugoso con polpo succosa bianca o gialla, profumata, viene dal latino *pepo, peponis*, alternativa, come avverte Olivieri, del greco equivalente *melo pepon*, quasi mela matura. I vecchi autori classici di cose botaniche davano il nome di melone ai cetrioli insipidi e duri. Il Minucci, in una nota del *Malmantile* del Lippi, dice: «il mellone è di per se stesso scipitissimo, andando nella medesima riga con le zucche e co' cetrioli».

Risaliamo perfino al Boccaccio che, in un passo dell'*Ameto*, distingueva così chiaramente la cosa: «la terra produceva i lunghi melloni, i gialli poponi e i ritondi cocomeri». E il bravo e buon cocomero è detto in tante parti d'Italia anguria, inintelligibile al popolo nostro. *Anguria* nei vecchi trattatisti toscani è usato quasi come sinonimo di cetriolo.

Per terminare diremo che, a proposito di *cocomero*, sarebbe da rileggere la favola inserita nel canto VII del citato *Malmantile* dove, nell'orto dell'orrido e lurido mago Magorto, si trovano chiuse dentro cocomeri bellissime ragazze insidiose: tagliandoli ne vengon fuori fanciulle le quali chiedono da bere un po' d'acqua che scorre in quel luogo ma appena l'hanno avuta spariscono e lasciano lì il visitatore come uno sciocco. «Se le servi, a Lucca ti riveddi».

Insegniamo e insegnamo

Dopo *gn* nei verbi della prima e della seconda coniugazione (bagnare, spegnere) l'*i* secondo alcuni (Diez) cade alla prima persona plurale dell'indicativo presente mentre persiste nel congiuntivo (*bagniamo, bagnate*). Dovrebbe dirsi perciò «noi vi insegnamo il modo di far divertire i vostri bambini» e «crediamo sia bene che noi vi insegniamo il modo di far divertire i vostri bambini».

Secondo altri (Trombetti) è un errore trascinare nella caduta anche all'indicativo l'*i*, proprio della desinenza *iamo* che ne verrebbe così deformata.

Nella pratica vi sono esempi dell'una e dell'altra grafia perchè l'alternativa si è sempre imposta agli scrittori e anche nei classici, specie antichi, si trova eliminata l'*i*, pure nella seconda plurale del congiuntivo.

Per vedere, non per leggere

In un pensiero dello Zibaldone, il Leopardi osserva nei libri che allora si pubblicavano e quindi anche nei giornali un uso che è, anche per noi, ormai di attualità e che va sempre più affermandosi, facilitato dalla pigrizia e dalla frettolosità del lettore contemporaneo. Il pensiero del Leopardi è il seguente e non ha bisogno di commenti ove si rifletta a certi libri fatti di sole illustrazioni e alle riviste le quali riducono il testo ai minimi termini abbondando nella figurazione. «La sapienza economica di questo secolo si può misurare dal corso che hanno le edizioni che chiamiamo compatte dove è poco il consumo della carta e infinito quello della vista, alla quale usanza appartiene anche l'avere abbandonati i caratteri tondi che si adoperarono comunemente in Europa ai secoli addietro e sostituiti in loro vece i caratteri lunghi, aggiuntovi il lustro della carta; cose quanto belle a vederle tanto più dannose agli occhi nella lettura ma ben ragionevoli in un tempo nel quale i libri si stampano per vedere e non per leggere».

Settore

Si può scommettere, con certa speranza di vincere, che in qualunque discorso di personaggi comunque ufficiali, dopo poco tempo dall'inizio, scapperà fuori la parola *settore*. Essa viene adattata ai più svariati casi: «il settore dell'alimentazione, il settore della assistenza pubblica, dell'artigianato, della delinquenza minorile, dell'assistenza sociale, degli olii lubrificanti, dei corsi di addestramento professionale, ecc. ecc.». Eppure sarebbe tanto semplice, più nostro e più efficace, il dire in questi casi: «campo, ramo, parte, soggetto, argomento, materia». *Settore* è conosciuto dalla nostra lingua nella sua forma tradizionale solo come termine geometrico e, per estensione, per somiglianza, indica anche partizioni di un'aula semicircolare. Siccome poi *settore* è colui che negli istituti di anatomia prepara i pezzi dei cadaveri per le lezioni, la parola in questo caso sparge un lugubre odore, eppure è propria; è al suo posto, non già nei casi di cui si è detto sopra.

Intervento

La parola *intervento* ha parecchi significati o comuni o pratici o di alto interesse: è l'azione per la quale qualcuno si trova presente a un atto, a una cerimonia, a una deliberazione. E' l'aver parte a un fatto o in un fatto. Designa qualchecosa di molto importante e complicato, come un intervento diplomatico, o di pericoloso come un intervento chirurgico. Storicamente richiama un metodo di governo, il filippismo, di Luigi Filippo, che si fondava in politica estera sul *non intervento*, comoda teoria che spesso conduce invece da una parte all'intervento e dall'altra al ritiro di promesse solennemente fatte. Ma ora, specialmente nelle cronache politiche e giornalistiche siamo scesi a ben più modeste accezioni: in una qualunque riunione, più specialmente nei partiti totalitari, si chiamano interventi anche le poche parole che ad uno degli oratori o dei presenti venga in mente di dire. La piccola cronaca registra con solennità: «si sono avuti sull'argomento gl'interventi degli onorevoli Tizio e Caio o del compagno e dell'amico Tal dei Tali».

Ettore Allodoli

SUGLI SCHERMI DELLA MOSTRA CINEMATOGRAFICA

Virtuosismi di ballerini in un film folcloristico indiano

Un delizioso lavoro americano presentato fuori concorso Personaggi celebri in arrivo per il gran finale del Festival

Venezia, 5

La giornata odierna alla Mostra del cinema si è aperta con la presentazione in prima mondiale assoluta, ma fuori concorso, di un delizioso film: «Amore e caramelle», presentato da Ruth Orkin e da Morris Engel, suo marito, la stessa coppia di autori che due anni fa furono a Venezia con un altro indimenticabile lavoro: «Il piccolo fuggitivo», che molti indicarono senza dubbio come il minuti, con l'intervento conti- e che si guadagnò un Leone di argento. Si tratta di un lungo idillio dell'esatta durata di 84 minuti, con l'intervento continuo di un'infernale bambina.

Il film è a tre personaggi e si svolge nel grande quadro di New York. New York, come ne «Il piccolo fuggitivo», è una città grande, immensa e a volte distaccata, opprimente, eppure in essa vivono milioni di uomini e di donne, ed anche di bambini. E se gli uomini e le donne della folla anonima hanno ognuno il proprio dramma, grande o piccolo che sia, i bambini riescono benissimo a vivere, per loro tutto va bene, tutto ha motivo di interesse e di comodità: per essi non solo non c'è inquietudine, ma anzi soltanto loro possono avere quella grande, illimitata fiducia che li fa convinti di essere senz'altro in grado di riportare alla normalità tutto ciò che viene in un modo o nell'altro sconvolto dal mondo esterno.

Il film narra di Anne, una giovane donna americana che vive in uno dei tanti appartamenti di New York con la sua bambina, Peggy, di sette anni. Non è certamente la vita ideale per Anna che si sente sola dopo la perdita del marito. Ma non tarderà a venire il momento in cui anche Anne sentirà il desiderio di avere, oltre a quello di Peggy, l'affetto di un uomo. Comparirà Larry di ritorno dal Sud America dove si è fermato per qualche tempo. Prima della sua partenza lui ed Anne erano amici; ma le cose sono ora cambiate. Larry si è fatto un uomo maturo, lei si è fatta più bella. E pare proprio, quanto a sentimento, che l'uno sia fatto per l'altra, ma c'è di mezzo Peggy. Cosa faranno i due innamorati? Quello che migliaia e migliaia di persone da New York a Cleveland, da Chicago a Saint Louis, da Parigi a Roma hanno fatto in condizioni analoghe. In preda a diversi impulsi essi passano da un'esperienza all'altra, commettono gli stessi errori che fanno tutti, si illudono, soffrono, si rendono ridicoli, ma alla fine — proprio prima che cali la tela — trovano una formula che assicurerà tranquillità a tutti e tre. Durante la vicenda, naturalmente, Peggy ne combina di cotte e di crude.

Un film che diverte e commuove: così dicono i volantini pubblicitari. Sembrerebbe una frase fatta, ma invece è vera, senza acquistare minimamente la zuccherosità di altri film ai quali si attribuisce la stessa rosea etichetta. La bimba, che dopo tutto è la vera protagonista del film, non è attrice di professione: è stata trovata dai due registi nella stessa strada in cui essi abitano. Per questo, probabilmente, la sua recitazione è così naturale. Certo, non vorremmo aver vicino troppo a lungo una bambina così dispettosa e pertinace. Ma si sa che tutte le bambine sui sette anni di età lo sono... Ottima l'interpretazione di Cathy Dunn nei panni della piccola Peggy, e quella di Lori March, Gerald O'Lougnlin e William Ward. La fotografia è di Morris Engel. Il film ha raccolto calorosissimi applausi.

Il regista indiano Shantaranj non è nuovo alla Mostra di Venezia: l'anno scorso e qualche anno addietro ancora egli aveva partecipato con alcuni film a soggetto in cui sul canovaccio di tenui vicende sentimentali trovava modo, attraverso un abile impiego della macchina da presa, di presentare ai nostri occhi gli aspetti più vivi e in certo senso inediti del suo paese, dando particolare respiro alla manifestazione del folclore e agli incantesimi di taluni riti tipici della tradizione. Questa volta Shantaranj, avvalendosi delle notevoli esperienze dell'operatore G. Balkrishna, ha firmato «Jhanak Payal Banje» (La danza di Shiva) che narra di Mangal Maharaj, grande ballerino e maestro di danza classica, che vorrebbe fare del proprio figlio Girdhar un degno continuatore della sua arte. A questo punto si inserisce la figura di Neela, chiamata a fungere da partner al promettente ballerino, il cui genitore si propone a tutti i costi di farle conseguire il titolo di «Bharat Natraj» al festival di Nateyshhvar, ma contro la ragazza si accanisce il geloso Manimal, che le creerà tanti e tali impicci da farla soppiantare da Roopkala, altra famosa ballerina. Finirà che le mene di Manimal sacrificheranno anche costei proprio nel momento in cui dopo tanti anni di paziente addestramento, Girdhar sta per affrontare la prova per il conseguimento dell'ambito titolo di campione. In extremis accorrerà allora Neela, il cui unico desiderio è di vedere l'amato raggiungere l'agognato traguardo. Neela ballerà con Girdhar, che così vincerà il titolo di «Bharat Natraj» e si guadagnerà il consenso del padre a sposare la fedele ballerina.

Il pezzo più forte del film, interpretato da un'ottima coppia di ballerini, è costituito da una danza ch'essi intrecciano nel parco del vecchio Mangal, dove gli zampilli d'acqua che scaturiscono da dieci e più fontane acquistano nel corso dell'azione le variazioni cromatiche più impensate, rivelando sull'uso del colore una tecnica sin qui mai riscontrata. L'unica scena, del resto, che ha strappato un nutritissimo applauso. Interessanti la danza, buona la musica di Vasant Desai. Ma proprio niente di più.

Per il gran finale del Festival veneziano vi è una girandola di brillanti personaggi in arrivo. Scoppiano come fuochi di artificio i nomi delle dive e degli illustri, che vanno sbarcando sul suolo veneziano. Notizie e smentite si accavallano; la gente non sa più dove accorrere. Gli arrivi sono quelli di Yves Ciampi, regista di «Gli eroi sono stanchi», del principe Massimo con la moglie, l'attrice Dawn Adams, di Alberto Sordi e Silvana Pampanini. Attorniato da ammiratori che premevano attorno alla sua persona Sordi, riuscito finalmente a districarsi, esclamò in un soffio: «Finalmente! Ora vado a svenire!».

Silvana Pampanini con i capelli corti lisci e nerissimi si è dimostrata ancora una volta la più instancabile e cordiale delle nostre attrici. Arrivata domenica da poche ore è subito salita in gondola, invitata a partecipare alla regata storica che ieri è sfilata sul Canal Grande; la gondola N. 6, dalla quale l'attrice salutava sorridendo, è stata fatta segno ad applausi e a scambi di battute dalla folla di turisti e di veneziani che gremivano le fondamenta e le rive. Le altre stelle, fra cui Gloria Swanson e Linda Christian con il fidanzato Edmund Purdom hanno assistito all'antichissima e fastosa festa veneziana dai poggioli del Palazzo Salmon. Invece Diana Dors, la Marilyn inglese, non si è mossa fino a sera dalla spiaggia del Lido, occupatissima a sfoggiare un bikini di visone e a godersi sul resto della pelle l'ultimo sole del settembre veneziano.

Ava Gardner annunciata tutti i giorni e tutti i giorni smentita continua a dare grosse delusioni; in primo luogo ai fotografi che accorsi all'aeroporto di San Nicolò del Lido per fotografare la bellissima hanno dovuto ripiegare su Flora Volpini, sbucata inopinatamente dalla carlinga.

Ormai si sa per certo che il film cecoslovacco «Jan Huss» non lo vedremo a Venezia, essendo stato colpito dall'interdizione governativa. In un comunicato diramato oggi dalla Mostra si precisa come la commissione degli esperti fin dal 21 agosto scorso avesse ritenuto di dover escludere dalla programmazione il film dedicato all'eretico cecoslovacco considerandolo suscettibile di ferire i sentimenti di altri paesi partecipanti alla mostra. In seguito a questa deliberazione la delegazione cecoslovacca ha deciso di sostituire «Jan Huss» con il film «Z meho zivota» (Sulla mia vita), film dedicato al musicista Federico Smetana, che sarà terminato nei prossimi giorni.

Presenti il regista e gli interpreti principali, Yves Montand e Curt Jurgens, in serata è stato proiettato il secondo film della selezione francese: «Les héros sont fatigués» (Gli eroi sono stanchi), interpretato oltre che dal Montand e dal Jurgens, da Maria Felix, Jean Servais e Gert Froebe.

Bruno Ramot

Jean Desses, il famoso sarto parigino, ha creato per l'autunno questo delizioso mantello ornato di morbida pelliccia

CRONACA DELLA CITTA'

LA POLEMICA PER LE MOTONAVI «ASIA» E «VICTORIA»

Un pericoloso equivoco tra politica ed economia

Le notizie su una prossima assegnazione a Trieste quale porto di armamento delle motonavi «Asia» e «Victoria» hanno messo in allarme gli ambienti marittimi genovesi, che si vedono minacciati nei loro interessi. Ne abbiamo parlato anche nei giorni scorsi e abbiamo visto che la reazione genovese è stata pronta e plebiscitaria, e ciò anche se notizie successive hanno gettato molta acqua sul fuoco, in quanto il trasferimento delle due motonavi non appare imminente e sembra anzi dover essere considerato nel quadro più vasto di un necessario riordinamento generale dei servizi di navigazione di preminente interesse nazionale.

A Genova si è tenuta ieri una assemblea straordinaria del personale del Lloyd Triestino, mentre per domani è annunciata la convocazione da parte del Sindaco Pertusio di tutti i parlamentari liguri e degli esponenti economici della regione per un esame della situazione marittima. E' probabile che da queste riunioni prenda l'avvio un'azione intesa a far pressione sugli organi di Governo e a impedire l'attuazione del provvedimento tanto atteso a Trieste. Già ieri, al termine dell'assemblea lloydiana, il capo personale della sede genovese dott. Borelli ha avuto modo di dichiarare che «decisioni come quelle del trasferimento delle due navi devono essere dettate da motivi economici e non politici» e ha voluto aggiungere che l'eventuale trasferimento da Genova a Trieste della linea con l'Estremo Oriente «non porterebbe vantaggi pratici all'Adriatico, mentre danneggerebbe gravemente Genova».

La riunione del personale lloydiano della sede di Genova si è svolta a porta chiuse, con esclusione della stampa. Non siamo quindi a conoscenza degli argomenti discussi e non possiamo neppure immaginare in base a quali dati di fatto il dott. Borelli abbia potuto concludere che la partenza da Trieste dell'«Asia» e della «Victoria» non porterebbe vantaggi pratici all'Adriatico. Ma quello che ci importa di rilevare subito è invece l'equivoco su cui si sta giocando in questi giorni a Genova, equivoco che veramente minaccia di portare la discussione su di un piano inclinato, ove è molto facile scivolare. Quando si comincia a parlare di provvedimenti «politici» in termini di antitesi con i provvedimenti «economici», allora significa che si vuol cambiare le carte in tavola per vincere delle partite che per forza di gioco si sarebbero perdute.

I genovesi non dovrebbero parlare del nostro «appetito». Noi possiamo rispolverare vecchie cifre e dimostrare abbondantemente che se oggi abbiamo «appetito» questo si deve al fatto che per molti anni qualcuno ha mangiato anche le nostre razioni: più che appetito, la nostra è fame arretrata. Ma fame sacrosanta di chi ha lavorato per sè e per la Nazione e che a mezzogiorno crede di potersi sedere a tavola con gli stessi diritti degli altri appartenenti alla famiglia. Appena qualche giorno fa, il Sottosegretario on. Carlo Russo è venuto da noi per dirci che «il problema di Trieste è un problema nazionale, e che il risolverlo è specialmente nell'interesse di tutto il Paese». L'on. Russo è forse il più antiretorico fra i rappresentanti di Governo che siano venuti a Trieste in questi ultimi tempi. Egli ha parlato in termini di realtà concreta, non di sentimento. L'on. Carlo Russo è un ligure e pensiamo che anche a Genova si possano e si debbano accettare le sue parole come espressione di attuazioni reali. Risollevare l'economia di Trieste, renderla autosufficiente, ridare prosperità al suo emporio e vigore alla sua marineria è dunque nell'interesse di tutta la Nazione. Trieste come Genova, come Napoli, come Venezia, è una città marinara e per vivere ha bisogno di navi: e poichè le navi che l'Italia possiede sono quante sono, bisogna per forza dividerle fra i vari porti. Dimenticare i diritti dell'Adriatico sarebbe ingiusto, trascurare i vantaggi che dall'Adriatico possono derivare alla Nazione sarebbe, oltre che ingiusto, estremamente sciocco.

Noi non seguiremo i nostri contraddittori sul piano inclinato della polemica politica. Da buoni marinai sappiamo quando è il momento di affondare le ancore per non lasciarci trascinare dalla deriva. Manterremo il discorso in termini strettamente economici. Abbiamo del resto troppo rispetto della bandiera per sventolarla in un mercato. In termini economici, dunque, possiamo anche ammettere che il trasferimento di due navi quali l'«Asia» e la «Victoria» possa riuscire dannoso per Genova: ma non possiamo assolutamente ammettere — e ci sorprende che una simile enormità possa aver trovato un portavoce — che il trasferimento delle due navi a Trieste «non porterebbe vantaggi pratici all'Adriatico». Noi siamo al contrario convinti che il trasferimento delle due navi a Trieste sarà di grandissimo vantaggio non solo per l'incremento dei traffici in Adriatico ma riuscità utile a tutta l'economia nazionale. Le linee per l'Estremo Oriente sono nate a Trieste, a Trieste sono cresciute ed è ridicolo pensare che ora, diventate grandi, non possano più ritornarvi.

Il discorso che i genovesi ci stanno facendo è quindi viziato nelle premesse e falso nelle conclusioni. Che cosa significa «provvedimento politico»? Se si intende un provvedimento che trascura interessi particolari per servire quelli più alti della Nazione, allora sì, il trasferimento delle due navi a Trieste è un provvedimento politico. Ma è anche «economico». A meno che i genovesi non intendano per «economico» soltanto ciò che è utile per Genova e non per gli altri. Per essere più chiari (sappiamo come certuni siano duri di orecchio quando non vogliono sentire): se le due navi saranno trasferite a Trieste si farà l'interesse non soltanto di questo porto, ma quello di tutta l'economia nazionale; se il trasferimento non avverrà, allora Genova avrà un'altra vittoria da segnare al suo attivo, ma un'altra ingiustizia sarà stata commessa non solo ai danni di Trieste ma di tutta la Nazione.

Vogliamo sperare che domani, dinanzi al Sindaco Pertusio che li ha così sollecitamente convocati, i parlamentari liguri non dimenticheranno l'art. 67 della nostra Costituzione, il quale afferma che «ogni membro del Parlamento rappresenta l'intera Nazione ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato». Speriamo che essi non dimenticheranno inoltre, che se Trieste non ha oggi parlamentari che possano difendere i suoi diritti di persona è un po' per le stesse ragioni per cui Trieste non ha neppure navi.

Ma soprattutto devono ricordare che questo è un momento in cui l'Italia deve guardare soprattutto all'Adriatico, e cioè a Trieste. Tutto l'entroterra, e in special modo l'Austria, attende con vivo interesse l'istituzione di servizi celeri con l'Oceano Indiano e l'Estremo Oriente attraverso Trieste. E siamo già in ritardo: la «Jugoslovenska Linijska Plovidba» ha aperto un collegamento diretto fra il nostro porto e i mari della Cina e ieri, ad esempio, è partita da Trieste la motonave jugoslava «Velebit» diretta in Estremo Oriente con un carico di merci varie per 872 tonnellate assunte tutte nel nostro porto. Merci austriache che una volta trovavano ad attenderle a Trieste navi con bandiera italiana.

E' logico che a noi triestini dispiaccia che delle merci in transito per il nostro porto debbano essere caricate su navi jugoslave per poter proseguire sul mare Adriatico ed oltre. E' un fatto però che deve dispiacere anche a tutti gli italiani, e quindi anche ai genovesi e ai loro parlamentari. Siamo andati sul mare per tanti anni che non ci si può chiedere oggi di rinunciarvi. Vi sono delle strade sugli oceani che sono state segnate da noi. Abbiamo creato i nostri cantieri, le nostre attrezzature portuali, i nostri arsenali, i nostri istituti di credito e di assicurazione, tutta la nostra economia in funzione proprio di queste strade aperte sul mare. Oggi chiediamo che ci siano restitute le navi per ritornare a percorrerle.

L'on. Colognatti ricevuto dal Commissario Palamara

Il Commissario del Governo Prefetto Palamara ha ricevuto ieri l'on. Carlo Colognatti, il quale lo ha intrattenuto su vari argomenti di attualità interessanti la vita politica ed economica cittadina.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati i problemi relativi all'accordo di Udine per il traffico, la semplificazione della procedura per il rilascio dei lasciapassare, le richieste degli insegnanti particolarmente di quelli dell'albo speciale e del ruolo transitorio, la sistemazione dei dipendenti dell'ex G.M.A. e degli epurati delle aziende I.R.I., la ratifica della delibera riguardante i pensionati comunali ed altri argomenti di carattere sindacale e culturale.

Il dott. Palamara si è interessato alle richieste del parlamentare triestino, al quale ha fornito chiarimenti e assicurazioni.

Una richiesta del Sindacato edili

Il Comitato aziendale operai della Selad ha inoltrato richiesta alla Direzione dei Lavori Pubblici per il pagamento di un'ora giornaliera a titolo compensativo a favore dei lavoratori occupati alle officine di via Scomparini, in conseguenza che i medesimi prestano la loro opera in condizioni di pericolosità e in ambienti in cui si verificano esalazioni di agenti chimici dannosi alla salute.

Gli insegnanti triestini aderiscono all'azione del «Fronte della scuola»

L'annuncio di importanti provvedimenti ministeriali per la sistemazione dei maestri e dei professori della nostra città

Il «Fronte della scuola» riprenderà oggi i contatti con il Ministro della Pubblica Istruzione, ma la soluzione della vertenza, che da parecchi mesi vede in conflitto insegnanti e Governo, appare molto problematica. Le tabelle delle nuove retribuzioni comunicate la settimana scorsa dal Ministero non sono state infatti accettate dai professori, i cui organi sindacali centrali, uniti appunto nel «Fronte della scuola», hanno minacciato una ripresa dell'agitazione, con la deliberazione votata domenica sera a Roma.

Tale decisione, giunta inaspettata, ha fatto scontare in partenza l'esito dell'assemblea degli insegnanti, convocata ieri sera nella nostra città dal Sindacato provinciale della Scuola media. La riunione cioè ha avuto più carattere informativo, per la relazione degli ultimi avvenimenti in sede nazionale, fatta dal segretario prof. Cumbat, reduce dalla riunione romana del «Fronte». Il relatore ha rimarcato le ragioni del grave deliberato, soprattutto per la mancata soluzione del problema di fondo, costituito dal trattamento differenziato per i professori, previsto dall'art. 7 della legge delega. Ai miglioramenti retributivi offerti dal Governo a titolo di compenso per lavoro straordinario, i professori oppongono la richiesta dell'istituzione di un'indennità di studio e di funzione, facendone una questione di principio più che di cifre. In altri termini gli aumenti proposti dal Governo potranno effettivamente dar luogo a proficue trattative, purchè però venga accolto il principio della speciale indennità per gli insegnanti.

Questo è stato il tema principale della relazione e degli interventi e l'assemblea ha manifestato piena adesione alla posizione assunta dal «Fronte», pronta anche a partecipare a quelle azioni che dovessero venir deliberate in sede nazionale.

Nella seconda parte dell'assemblea, sono stati affrontati vari problemi particolari degli insegnanti triestini, con speciale riguardo ai provvedimenti legislativi da tempo promulgati ma non ancora attuati, relativi all'inquadramento della classe magistrale. Il prof. Cumbat ha fatto interessanti comunicazioni che si rispecchiano in quelle contenute nella seguente nota diramata nella stessa serata di ieri dal Sindacato della scuola elementare, entrambe essendo il risultato dei contatti avuti dai rappresentanti degli insegnanti con le competenti autorità locali e centrali:

«Il Sindacato provinciale scuola elementare, al ritorno da Roma del suo segretario dott. Prelli, comunica che l'azione condotta, congiuntamente al Sindacato scuola media, per la pronta applicazione delle leggi n. 961 e n. 677, a seguito degli interventi presso il Ministro on. Rossi svolti nella Capitale ancora oltre un mese fa e successivamente in occasione della visita a Trieste del Ministro stesso; dopo lo studio approfondito del problema con le Direzioni generali competenti a Roma, ha dato quale immediato risultato lo invio di un telegramma a firma del Ministro al Commissario generale del Governo, con il quale si concorda affinchè agli aventi titolo alle due leggi venga assicurato, nella mora dell'applicazione delle stesse, comunque l'impiego per l'anno scolastico 1955-56, rimanendo salva l'efficacia delle graduatorie incarichi e supplenze.

In questi giorni il Ministero, tenendo presente il parere espresso dal Consiglio di Stato, sta completando il congegno tecnico per l'integrale applicazione delle due leggi nella loro più ampia portata e ha preparato inoltre lo strumento legislativo per la sistemazione di tutti gli altri problemi collaterali, quali quello del Quadro speciale per gli insegnanti della Zona B, degli idonei e abilitati e del liceo musicale. Il Ministro si è impegnato ad agire con la massima dinamicità possibile per la risoluzione di tutti i problemi del personale della scuola della nostra città.

Il Sindacato provinciale scuola elementare avverte inoltre i propri organizzati di non preoccuparsi delle notizie emanate da gruppi di insegnanti medi sulla compilazione di elenchi degli aventi diritto alle due speciali leggi in quanto ciò non è necessario; d'altra parte sarà l'amministrazione scolastica a emanare le norme per la presentazione, a suo tempo e luogo, delle domande d'iscrizione. Lo stesso Sindacato convoca in riunione speciale i propri iscritti interessati alla legge n. 677 (quadro speciale) e n. 961 (R.S.T.) per domani, mercoledì, alle 17.30 presso la sala 40 della Camera del Lavoro».

Il Convegno Ina-Scuola

A rettifica di quanto a suo tempo comunicato in relazione al concorso abbinato al convegno che si terrà a Venezia il 24 settembre, si segnala che, a richiesta di molti partecipanti, il termine utile per la presentazione dei lavori concorrenti è stato spostato dal 8 al 10 corrente.

Due scontri stanotte a Longera e a Bagnoli

Alla mezzanotte di ieri, in Strada per Longera, il tassametro guidato da Silvio Scheimer, di 46 anni, abitante in Largo Barriera Vecchia 13, è venuto a collisione con una motoleggera pilotata da Enrico Grisonich, di 20 anni, pittore, abitante in piazza da Vinci 4, sul cui sellino c'era il bracciante Marcello De Bernardi, di 24 anni, abitante in via Costalunga 245. Gli scooteristi, entrambi feriti, sono stati avviati all'ospedale dallo Scheimer stesso, e il De Bernardis è stato accolto nella II divisione chirurgica con prognosi riservata, per una profonda ferita allo zigomo sinistro, la sospetta frattura della base cranica e contusioni escoriate multiple. Nella stessa divisione è stato ricoverato anche il Grisonich per un'ampia ferita al gomito sinistro, ferite al capo e stato commozionale.

Alle 0.30, nei pressi di Bagnoli della Rosandra, la motoleggera di Giorgio Zonta, di 18 anni, abitante in via S.M.M. inf. 765, sul cui sellino viaggiava l'elettricista Giordano Cavalieri, di 17 anni, abitante in via delle Campanelle 117, si è scontrata con una motocicletta. Nell'incidente, i due giovani hanno riportato contusioni escoriate multiple per cui sono stati ricoverati all'ospedale.

NELL'IMMINENZA DELLA DECISIONE GOVERNATIVA

Il Comitato per la Zona franca ha ribadito i suoi postulati

La mozione votata dall'assemblea straordinaria all'Associazione commercianti - Un'iniziativa per un «Fronte unico economico»

Nell'imminenza della conclusione dei lavori della Commissione governativa incaricata dello studio delle franchigie doganali per Trieste, il Comitato cittadino per la Zona franca ha inteso di ribadire i suoi postulati, in un'assemblea straordinaria tenuta ieri sera. La mozione votata nel corso della riunione, mentre approva «incondizionatamente la proficua opera svolta finora dalla Giunta esecutiva del Comitato», formula al riguardo le seguenti considerazioni: «Considerato che, secondo notizie pervenute in questi giorni da varie autorevoli fonti, nazionali e locali, la Commissione governativa per l'esame del problema della Zona franca di Trieste starebbe per pronunciare il suo parere; tenuto conto che per la Zona franca integrale, provvedimento a carattere nazionale di fondamentale importanza, si sono già pronunciati i Consigli comunali di Trieste e del territorio e tutte le correnti politiche, economiche e sindacali di Trieste; fa sicuro affidamento che il Governo vorrà, con superiore visione e sensibilità, integralmente accogliere il postulato della cittadinanza e dà mandato al Comitato di svolgere a sostegno ogni più energica azione».

La riunione si è svolta nella sala dell'Associazione dei commercianti al dettaglio, presieduta da Bino Barbi, presidente del Comitato. Erano presenti un centinaio di persone, fra le quali l'on. Colognatti, il presidente dei dettaglianti Zigiotti, il presidente della Federazione delle piccole e medie industrie prof. Florit, il presidente degli artigiani Valmarin, quello dei commercianti ambulanti Otello, Felice Mezzari per l'associazione dei pubblici esercenti, i consiglieri comunali Teiner, Toiloj e Gruber e altri esponenti, tra i quali il rappresentante del P.S.D.I., Vladovich e quelli della Conflavoro-CGIL.

Ha aperto la riunione il presidente Barbi, con una ampia relazione sull'attività svolta dal Comitato. Ha in particolare ricordato gli avvenimenti succedutisi dal gennaio scorso, epoca della precedente assemblea. Ha espresso soddisfazione per i pronunciamenti avutisi sul problema della Zona franca da parte di enti e associazioni cittadine, in particolare della Camera del Lavoro, delle ACLI, della Democrazia Cristiana, del partito repubblicano, e rimarcando soprattutto la mozione votata sul problema dal Consiglio comunale. Si è invece ancora rammaricato delle dichiarazioni fatte dal Sottosegretario on. Treves, sostanzialmente contrarie al provvedimento, anche perchè tali dichiarazioni vennero a coincidere, alcuni mesi fa, con l'inizio dei lavori della Commissione governativa. Parole di vivo apprezzamento il presidente Barbi ha rivolto all'on. Colognatti, per le numerose interpellanze e interrogazioni con cui ha mantenuto desta in Parlamento l'attenzione sui problemi di Trieste, nonchè per aver chiesto che anche le conclusioni della Commissione per la Zona franca siano comunicate al Parlamento. Concludendo la sua relazione, ha annunciato un'iniziativa, già in corso, tendente a costituire un «Fronte unico economico» atto a rafforzare e consolidare l'azione di sostegno delle istanze della nostra città. Ha chiuso con la seguente affermazione: «Con la salda coscienza che Trieste non ha esaurito il suo compito che la stessa posizione geografica di centro di traffici internazionali le ha assegnato, noi ci batteremo per il nostro diritto ad una vita fervida di opere e di lavoro, nell'interesse della città e della comunità nazionale della quale facciamo parte».

In contrasto, per la verità, con il tono delle dichiarazioni del relatore, ha interloquito per primo il commerciante Cordovado, subito manifestando propositi di grosse agitazioni di piazza. Lo stesso Cordovado, più tardi, si è fatto presentatore di una mozione nella quale si attribuiva alla Commissione governativa intenzioni negative sul problema della Zona franca e quindi si ripeteva la minaccia di scioperi e serrate a catena. Propensi alle agitazioni si sono dichiarati anche altri dei presenti, mentre il dott. Gunalachi, esponente dei commercianti di legname, ha proposto l'invio a Roma di una delegazione per prendere contatti con le autorità centrali, ritenendo questa la forma più idonea per perorare il provvedimento, anche perchè nessun elemento sussiste che possa indicare al momento quali effettivamente saranno le conclusioni della Commissione. Infatti lo stesso on. Colognatti ha dichiarato di aver avuto dei consensi in sede parlamentare e di confidare anzi sulla favorevole adesione della Camera.

Da ultimo è stata proposta la convocazione di un comizio pubblico in un teatro cittadino, e il Comitato si è riservato di decidere nei prossimi giorni.

Il frutto di una sottoscrizione a un operaio ferito sul lavoro

In occasione dell'agitazione per i corsi di riqualificazione, i sindacati comunisti della Conflavoro-CGIL avevano iniziato una raccolta di fondi allo scopo di coprire le spese di una delegazione che avrebbe dovuto recarsi a Roma per trattare il problema della categoria. Poichè l'agitazione è stata sospesa prima che la delegazione si portasse a Roma, la Conflavoro-CGIL ha deliberato di devolvere lo importo di 38.600 lire, frutto della sottoscrizione, a favore dell'operaio Federico Pettirosso, che lavorando ai corsi di riqualificazione ebbe a riportare l'invalidità permanente al braccio sinistro, a seguito di un incidente di lavoro.

Domani il primo concerto della banda dei finanzieri

Dopo i grandi complessi bandistici dell'Arma dei Carabinieri e della Pubblica Sicurezza, sarà ospite di Trieste e di Muggia il corpo musicale della Guardia di Finanza, non meno famoso degli altri due e reduce da un lusinghiero giro all'estero, nel corso del quale i finanzieri hanno avuto modo di sostenere concerti nei teatri più famosi d'Europa e d'Inghilterra. Il complesso si compone di 95 elementi ed è diretto dal maestro Antonio D'Elia, dell'Accademia di Santa Cecilia.

La banda della Guardia di Finanza sosterrà tre concerti pubblici, il primo domani sera, alle 21, al Castello di San Giusto, il secondo giovedì, sempre alle 21, a Muggia (piazza Marconi) e infine il terzo nuovamente a Trieste venerdì sera, in piazza dell'Unità d'Italia. Il programma di domani sera comprende la sinfonia della «Gazza ladra» di Rossini, le «Feste romane» di Respighi, la fantasia della «Sonnambula» di Bellini e, nella seconda parte, musiche del maestro D'Elia e di Verdi (coro del «Nabucco», finale del II atto dell'«Aida» e la fantasia del «Trovatore»).

Le Cresime alla Curia vescovile

La Curia vescovile informa che le cresime nella cappella della Curia, per questa settimana, verranno amministrate venerdì prossimo, alle ore 18.

SUI RAPPORTI TRA ITALIA E JUGOSLAVIA

DE CASTRO RISPONDE a un «istriano pensoso»

Il prof. Diego de Castro ci invia questa lettera che volentieri ospitiamo:

Egregio Direttore, La ringrazio per la cortesia ch'Ella ha avuto nel trasmettermi la lettera di «Un istriano che pensa pure al domani», a me diretta e pervenuta al «Piccolo». Spero che Ella voglia essere anche tanto gentile di dare ospitalità a questa risposta.

La lettera non è di un «istriano qualunque», ma di qualcuno che ha letto il testo della relazione e non solo i giornali (a parte che, per gli istriani, io non sia il sig. Del Castro); ed egli, conoscendomi candido ed ingenuo, pensa ch'io sia qualificabile anche con una pittoresca parola triestina a significato bivalente. La lettera è acuta ed osserva ch'io propongo che il bilinguismo nella Zona A sia limitato a «quelle persone che siano residenti stabili nella Zona A ed abbiano la cittadinanza italiana». Osserva il pensoso istriano: sostenendo la reciprocità — come io l'ho sostenuta a spada tratta — per la Zona B la proposta va invertita e suona «a quelle persone che siano residenti stabili nella Zona B ed abbiano la cittadinanza jugoslava». Ora, come noto urbi et orbi, i cittadini della Zona B sono, oggi ancora per estrema ironia della sorte, cittadini italiani; con la mia tesi — aggiunge l'uomo pensoso — o abbracciano la cittadinanza jugoslava o non parlano più l'italiano.

Rispondo e, sempre sperando nell'ospitalità del Suo giornale, vado anche un po' oltre nella risposta stessa:

1) Non intendo riferirmi al bilinguismo in genere, cioè al parlare una delle lingue, ma ai diritti che il bilinguismo importa (ad esempio ricevere risposta scritta nella propria lingua); spero, infatti, che, nella Zona B, si potrà continuar a dire «Viva Tito» in italiano, anche senza avere cittadinanza jugoslava e mi auguro che si possa dire anche «Abbasso Qualcuno» come qui, in qualunque lingua ed appartenendo a qualsiasi gruppo etnico, si può dire: «Abbasso Chiunque».

2) Quella mia limitazione è fatta per questa ragione: se qui venisse un macedone o un montenegrino (appartenente, quindi, al gruppo etnico slavo) cittadino jugoslavo, a rigor di termini potrebbe chiedere risposta nella propria lingua e domandare tante belle altre cose, quelle cioè che ha diritto di chiedere uno sloveno; perchè il Memorandum è impreciso e fatto — sia detto con buona pace delle due delegazioni che lo devono aver elaborato — in modo tale da far presumere che l'imprecisione sia volontaria, essendo inammissibile, altrimenti, che persone esperte abbiano messo su carta cose così vaghe e, non di raro, incongruenti: perciò se lo slavo che chiede, ad esempio, la risposta nella propria lingua è o non residente o non cittadino italiano (cioè non appartiene alla minoranza locale) non ha diritto di averla. Reciprocità in Zona B: se un cittadino italiano residente a Trapani (sarei cattivo se dicessi a Bolzano o ad Aosta, per complicare le cose) viene ad ammirare l'arte jugoslava a Capodistria e vuole risposta nella propria lingua, può non averla e non ha niente da protestare. Ma se è residente in Zona B deve averla. Se domani la Jugoslavia dirà che deve essere anche cittadino jugoslavo, ciò significherà semplicemente che essa avrà, nel frattempo, proceduto all'annessione della Zona B. La reciprocità è questa: che gli stessi, identici e precisi vantaggi (anche quelli di dire «abbasso» o «evviva») devono essere garantiti ai due gruppi etnici locali (di minoranza slava qua e di ex maggioranza italiana là) e solo ai gruppi locali.

3) Temo che il mio «pensoso istriano» volesse soltanto stuzzicarmi per avere la mia opinione sulla provvisorietà. Con la coscienza pulita di chi ha lasciato un posticino brillante proprio — tra l'altro — per non comprometterla con il Memorandum, gli rispondo: meglio, anche negli accordi internazionali, è aver il coraggio di essere sinceri di fronte all'opinione pubblica del proprio paese. La provvisorietà ci è stata fatta pagare dalla Jugoslavia a caro prezzo; dev'essere costata, per lo meno, il pezzo di terra che abbiamo perduto in Zona A. La provvisorietà la volevamo per paura della Russia (e gli jugoslavi sapevano — e l'han detto poi — che l'U.R.S.S. non avrebbe fatto obbiezioni) e per paura dell'opinione pubblica italiana. Valeva essa quanto è costata se, sì e no tra un anno, — dubito di sbagliarmi — sarà bella e finita?

Dignità e senso realistico, occorrono, nel naufragio della nostra politica: prendere atto degli sbagli fatti e considerare che le relazioni locali con la Jugoslavia devono mettersi su un binario di dignitosa e precisa reciprocità, ma anche di rapporti cordiali, se la reciprocità stessa sarà osservata lealmente da ambedue le parti. Altrimenti, bisogna cominciare a tenere diritta la nostra spina dorsale: «ca côsta l'on ca côsta», si dice in piemontese: costasse perdite nel campo economico o la stessa amicizia in quello internazionale.

Grazie per l'ospitalità. Se mi manderà al diavolo per la lunghezza della risposta, urli ben forte perchè sarò già a 700 chilometri di distanza.

Diego de Castro

Ha fermato con la testa una palla da hockey

Un infortunio sportivo è occorso iersera al nazionale di hockey a rotelle Lucio Torre. Intorno alle 23 mentre, assieme alla squadra dell'«Edera», cui è aggregato, stava allenandosi sul campo di pattinaggio di viale Miramare, il popolare atleta veniva colpito alla testa dalla palla lanciata da un compagno di squadra. Lucio Torre, che ha riportato ferite lacero contuse al sopracciglio sinistro con sospetta infrazione ossea e stato commozionale, è stato ricoverato nella II divisione chirurgica dello ospedale con prognosi di due settimane.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza sabato escursione al Rifugio Padova in Pra di Toro e salita della Cima S. Lorenzo. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via Milano 2 — dalle 19 alle 21 — tel. 35-240.

ENAL - A. S. EDERA. In accordo con le aziende soggiorno della Val di Fassa, a prezzo propagandistico, con partenza sabato mattina gita a Canazei via Passo Rolle. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1/c, tel. 96-132, dalle ore 19 alle 21.

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni-Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
TELEFONO N. 24-006

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
GRADO, giornaliero, ore 8.30.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.

Non trascurate la vostra
Dentiera
che scivola.

...La vostra protesi dentaria che scivola o che cade v'impaccia quando parlate, mangiate, ridete o starnutite. Rimediate a questi fastidi. La vostra dentiera cosparsa di Dentofix, la polvere alcalina (non acida), avrà un'aderenza ed una stabilità perfetta. Dentofix vi renderà fiduciosi, garantirà la vostra sicurezza e contribuirà al vostro conforto. Non altera il sapore degli alimenti e non dà la sensazione di gomma, di colla o di pasta. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via XXV Aprile 33, Genova.

LE ORE DELLA CITTA'

Lavori di ciechi

Per gentile concessione della Ditta Beltrame, sita in Corso Italia, in una sala al primo piano del negozio stesso si svolgerà una mostra con vendita dei lavori di maglieria eseguiti da un gruppo di assistite dal Servizio d'Insegnamento a domicilio dei ciechi, da poco istituito nella nostra città. La mostra rimarrà aperta al pubblico dal pomeriggio di domani fino a tutto venerdì.

Linea Trieste-Grado

Con effetto immediato e fino alla cessazione della linea marittima, la partenza del pomeriggio da Grado viene anticipata alle ore 14 con arrivo a Trieste alle 16, e quella da Trieste viene anticipata alle ore 16.30 con arrivo a Grado alle 18.30.

Giovani alla Radio

Settimanalmente, ogni martedì alle 19.25, la Radio trasmette un'interessante rubrica dedicata alle nuove forze della Venezia Giulia. La rubrica è intitolata «Istantanee: profili di giovani giuliani» ed è congegnata con grazia e intelligenza da Giorgio Bergamini che cura pure la trasmissione. Sono passati su questa ribalta già molti giovani, e altri ne passeranno; in questo modo vengono portati alla conoscenza di un più vasto pubblico le nuove forze della regione, operanti nei diversi campi: lettere, musica, arti figurative, archeologia, architettura, eccetera. Ogni trasmissione è dedicata interamente a un solo giovane ed è quasi sempre divisa in tre tempi; un testo illustrativo inizia la conversazione e ne sottolinea le intenzioni qua e là con didascalie; indi il protagonista della serata affronta il microfono e si presenta parlandoci di sè, del suo lavoro, esponendoci i suoi pensieri e programmi avvenire; se letterato, legge infine alcune sue composizioni. La scelta rigorosa dei vari valori e dei loro presentatori, il fatto che queste nuove voci ci giungano genuine, il serio impegno che vi mette Giorgio Bergamini, tutte queste cose concorrono insieme, non solo a dare ai nostri giovani la possibilità di comunicare, ma a farci sentire che pur tra tante controversie, la spiritualità giuliana è sempre fresca e si rinnova di continuo per le nostre migliori speranze. Stasera la trasmissione è dedicata a Sergio Miniussi, scrittore inedito presentato da Anita Pittoni.

Fotografie di Trieste

La Società Alpina delle Giulie indice un concorso fotografico, al quale possono prender parte tutti i soci del C.A.I., allo scopo di raccogliere un numeroso materiale illustrativo di Trieste e dei suoi dintorni. Informazioni in sede.

Fate presto

Il sogno di tutte le donne è di acquistare bella roba a buon prezzo: migliaia di acquirenti della FIL-TES di via S. Nicolò 22 hanno visto realizzarsi questo sogno: camicette, filati, maglieria di gran moda e pregio, a prezzi sotto costo, perchè si tratta di una svendita di merce fallimentare. Svendita dei filati di lana a L. 300 all'etto, per eliminazione dell'articolo. Approfittate di questa vera occasione e fate presto perchè la merce si sta esaurendo.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 27.5; minima 20.9; pressione 1012.3 stazionaria; umidità 71 per cento; temperatura del mare 22.7.

Oggi: S. Umberto. Il sole sorge alle 5.31, tramonta alle 18.36. La luna nasce alle 20.14, tramonta alle 10.20.

Maree. OGGI: alta alle 11.10, cm. 48 sopra l. m.; bassa alle 17.55, cm. 40 sotto l. m.; alta alle 23.50, cm. 20 sopra l. m. DOMANI: bassa alle 5.30, cm. 21 sotto l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Crociere nel Mediterraneo e viaggi all'estero

Dal 20 al 27 settembre e dal 27 settembre al 4 ottobre verranno effettuate due interessanti *Crociere nel Mediterraneo*.

Durante il mese di settembre verrà inoltre effettuato un viaggio a *Vienna* dal 15 al 19 per la Fiera Internazionale ed altre gite in *Francia* ed in *Spagna*.

Informazione presso gli Uffici UTAT via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria) e Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

STATO CIVILE

del giorni 4 - 5 settembre 1955

Nati 14, morti 18, matrimoni 16.

MORTI: Triscoli Valentino, a. 73; Polazzi Antonia, a. 68; Cuder ved. Bottacin Anna, a. 78; Cobatti Ernesto, a. 79; Cristini ved. Osvaldini Maria, a. 81; Gherbez Gabriele, a. 60; Doniutti Ernesto, a. 72; Maraspin in Giurco Erminia, a. 64; Furlan ved. Oberosler Elvira, a. 76; Leoni Ercole, a. 68; Katalan Francesco, a. 79; Davanzo ved. Fayer Angelica, a. 91; Maroso Antonio, a. 87.

MATRIMONI RELIGIOSI: Udeschini Antonio ingegnere con Gerbi Ondina stud. univ.; Prikl Francesco capo fuochista marittimo con Dota Pierina casalinga; Arangio Salvatore falegname con Giustincic Maria casalinga; Vilardo Giuseppe impiegato con Cascone Maddalena impiegata; Pasquotti Umberto impiegato con Cusina Renata casalinga; Fiego Mario meccanico con Cimador Maria pellicciaia; Huffman Le Roy studente con Francese Francesca casalinga; King Cecil E. jr. commerciante con Zuccaroli Norina casalinga; Pietrobelli Egidio filtratore chimico con De Pol Anna commessa; Bretzel Angelo meccanico con Stoch Maria casalinga; Amoroso Antonio impiegato con Verbais Vera insegnante; Surian Sergio meccanico con Serrabotti Maria sarta; Supp Vinicio autista con Zampa Vittorina casalinga; Pangos Mario operaio con Fabiancich Giuseppina casalinga; Vascotto Piero architetto con Male Gigliola impiegata.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.15: Orchestra Savina; 13.15: Album musicale; 16.45: Orchestra Anepeta; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Strappini; 21: Bellinda e il mostro, di Bruno Cicognani.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 15: Orchestre Galassini e Sciorilli; 16: Paradiso bar, di E. W. Hughes; 17: Musica operistica; 18.45: Ballate con noi; 19.30: Orchestra Cergoli; 21: Spettacolo in piazza, Bergamo; 22.30: Telescopio; 23: Orchestra Conte.

Trasmissioni locali. 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.40: Parata d'orchestre; 21.05: Concerto sinfonico diretto da Sergiu Celibidache; 21.35: Canti istriani; 21.50: Variazioni senza tema.

TELEVISIONE

17.30: Vetrine; 18.15: Entra dalla comune; 21.15: Al diavolo la celebrità, film; 22.45: Azzurro a Majorca.

Vendita biglietti ferroviari

Le Biglietterie ferroviarie UTAT sono a disposizione del pubblico per la vendita dei biglietti ferroviari per ogni destinazione. Le Biglietterie ferroviarie UTAT si trovano in via Imbriani 11, Galleria Protti 2 (Sala Pubblicitaria), Largo Barriera Vecchia (Stazione Autocorriere).

CIÒ CHE L'AUSTRIA CHIEDE AL NOSTRO PORTO

RIBASSO DI TARIFFE e collegamenti marittimi

Proficui contatti a Vienna della delegazione socialdemocratica

Una serie di proficui contatti ha avuto nei giorni scorsi a Vienna la delegazione triestina del P. S. D. I., rientrata ieri in città. La iniziativa mirava a confrontare i punti di vista dei socialdemocratici italiani e austriaci sui problemi economici della nostra città, con particolare riferimento a quelli riflettenti i traffici con l'Austria. La delegazione ha avuto incontri al livello tecnico e al livello politico, con il Vicecancelliere Adolfo Schärf, con il Sottosegretario agli Esteri Bruno Kreiski, con il Ministro dei Trasporti e delle Comunicazioni Carl Waldbrunner, con il segretario generale del partito socialdemocratico austriaco Otto Probst e con il dott. Platzer, che ha rappresentato l'Austria nella recente conferenza tariffaria di Vienna e che parteciperà alla seconda fase dei lavori, prevista per la metà di settembre a Roma.

Sul terreno tecnico, gli austriaci hanno fatto presente la necessità di trovare un accordo che consenta la diminuzione delle spese di trasporto delle loro merci attraverso il territorio italiano. Inoltre, hanno soprattutto rimarcato la necessità di servizi più regolari e frequenti in partenza e arrivo dal nostro porto, atti a consentire più spediti traffici, evitando costi e ritardi nelle spedizioni. Sostanzialmente questi punti di vista austriaci sono naturalmente ben condivisi non solo dal P.S.D.I., ma dalla generalità degli ambienti economici cittadini, essendo stati reiteratamente oggetto delle istanze inviate al Governo.

Sul piano politico è stata esaminata la nuova posizione che viene ad assumere l'Austria dopo la firma del Trattato di Stato e la funzione che essa intende svolgere nel Centro Europa. A questo proposito gli austriaci sono desiderosi di accentuare la propria indipendenza economica e sono quindi ben disposti a stringere dei legami con il nostro Paese, legami che sono destinati a dare buoni frutti anche a Trieste.

La delegazione triestina, che era composta dal prof. Lucio Lonza, da Giorgio Cesare e da Lino Vladovich, ha tratto la convinzione che attraverso una tempestiva e intelligente azione politica del nostro Governo sia possibile accaparrare notevoli vantaggi economici a Trieste, nel quadro di una politica di convivenza italo-austriaca che Vienna ricerca e che l'Italia ha tutto l'interesse di incoraggiare, anche per impedire che il suo posto possa altrimenti venir preso da altri Paesi. L'Italia peraltro dovrà corrispondere all'aspettativa austriaca di un effettivo e adeguato potenziamento dei servizi portuali e dell'ordinamento tariffario. E' necessario quindi arrivare alla riunione della Conferenza internazionale del porto, che i socialdemocratici italiani e austriaci auspicano abbia effettivo inizio nel mese di ottobre. I socialdemocratici triestini appoggeranno la richiesta austriaca per la costituzione di un sottocomitato permanente italo-austriaco per i problemi triestini tenendo conto degli interessi prevalenti dell'Austria per Trieste, rispetto gli altri Paesi danubiani.

Di ritorno dall'ospedale, dove si era recata a visitare suo figlio, rimasto ferito domenica scorsa cadendo con uno «scooter», Caterina Franco di 51 anni, abitante in via Piccola Fornace 2, stava scendendo verso le 17 di ieri, la scalinata della via dove abita, quando ha messo un piede in fallo ed è caduta. Raccolta dalla CRI, la Franco che ha riportato la sospetta frattura del coccige, è ritornata all'ospedale a bordo di un'autolettiga.

---

† La nostra adorata mamma

Maria ved. Osvaldini

si è spenta il 4 corr.

Angosciati ne diamo il triste annuncio a quanti la conobbero e amarono, unitamente al nipote LIVIO con la moglie MARIUCCIA e ai parenti tutti.

I figli ITALO e BRUNO

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 4 corr., lontano dalla sua Pirano, si spense

Erminia Giurco

nata MARASPIN

Ne dànno il doloroso annuncio il marito, le figlie, i figli, le nuore, i generi, le sorelle, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Maggiore.

Nel contempo i familiari ringraziano il prof. Lovenati, i medici, le suore e il personale della div. oncologica dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestatele.

---

† Dopo una vita santamente vissuta, spirò il 5 corr.

Mattea ved. Zuccon

nata RADOSSEVICH

per ricongiungersi in Cielo con l'amatissimo figlio EMILIO, caduto nella campagna di Russia.

La piangono con animo straziato la figlia DORINA MORI, il genero PIETRO, i nipoti SERGIO ed EMILIO insieme agli altri congiunti.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 14.15 dalla Cappella di via Pietà.

---

† Ieri, 5 corr., si è spento

Adalberto Bressanin

imp. Lloyd Triestino

Ne dànno il triste annuncio la moglie OLGA, la figlia ADA con il marito BRUNO VATTA, il fratello PINO con la moglie DORINA e la nipotina ELVI, unitamente a tutti gli altri parenti.

Un particolare ringraziamento vada al primario prof. dott. E. Slavich, al primario dott. P. Petronio, alle suore e infermiere del reparto paganti per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani, 7 corr., alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri sera, dopo lunga malattia, mancava ai suoi cari

Carla Franchi ved. Pian

d'anni 69

Ne dànno il triste annuncio i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 10, muovendo dalla abitazione di via Carducci 47.

Gradisca, 6 settembre 1955

I.P.F. Preschern, Gradisca, tel. 155

---

† Dopo lungo soffrire cessava di vivere il nostro caro

Carlo Miletti (Miletic)

marittimo

La desolata moglie e la mamma, unitamente a tutti gli altri parenti partecipano la dolorosa perdita.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Ieri, 5 corr., è spirato

Francesco Katalan

Ne dànno il mesto annuncio le figlie, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 6 corr., alle ore 10 da via Vernielis n. 60.

Profondamente commossi, i FAMILIARI di

Angelica Davanzo

ved. GAYER

ringraziano quanti presero parte affettuosa al loro lutto.

In particolare ricordano le cure solerti del M. Rev. Parroco don Parentin e l'instancabile premura e perizia del dott. Bruno Marini.

I FAMILIARI del compianto

Ercole Leoni

commossi per le manifestazioni di cordoglio tributategli, ringraziano i superiori e i colleghi di lavoro, gli amici vicini e conoscenti e in particolar modo, per l'assidua assistenza, il medico curante dott. Manna.

I FAMILIARI del compianto

Valentino Triscoli

ringraziano tutte le gentili persone che hanno preso parte al loro dolore.

Fam. TRISCOLI-MEDELIN

Nel quarto anniversario della scomparsa del suo indimenticabile marito

Giulio Destradi

la MOGLIE lo ricorda con immutato affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani, 7 corr., alle ore 9, nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo.

ERRATA - CORRIGE

Ieri, nel ringraziamento di

Alda Zoratti

venne omessa erroneamente la famiglia JORIO.

CAVALLAR
OREFICERIA
OROLOGERIA
RIPARAZIONI

ESECUZIONE DELL'ACCORDO SUI TRAFFICI DI FRONTIERA

I servizi marittimi e terrestri con l'Istria e l'altipiano carsico

La prima autocorriera è arrivata domenica da Capodistria con un passeggero - Il piroscafo «Itala» sulla linea Trieste - Muggia - Capodistria

L'accordo per i traffici con la Zona B sta dando ormai concreti risultati. Il blocco delle comunicazioni che durava dall'ottobre 1953, è cessato venerdì scorso con il primo viaggio del piroscafo «Monfalcone» a Capodistria, Pirano e Umago, dando l'avvio a un discreto traffico, anche stradale. Sono, infatti, già alcune centinaia i lasciapassare rilasciati dalla nostra Questura. Ieri i funzionari italiani hanno inoltrato 152 domande che dovranno essere «vistate» dagli jugoslavi, ricevendone 37 che erano state trasmesse nei giorni scorsi. Dalla nostra Questura, inoltre, sono stati consegnati agli jugoslavi i «visti» per 93 lasciapassare richiesti da residenti nella Zona B.

Domenica vi è stato, come detto, un discreto movimento alla linea di demarcazione, sia a Farnetti che ad Albaro Vescovà (Rabuiese) e numerose sono state le persone già munite di lasciapassare, che dalla nostra zona sono passate in Zona B e sull'altipiano carsico. Ieri, poi, hanno avuto inizio i collegamenti automobilistici con Capodistria, attuati dai vettori di parte jugoslava, precisamente la ditta Slavnik di Capodistria. L'autocorriera è arrivata poco dopo le ore 8, alla stazione di Largo Barriera Vecchia, con a bordo un solo passeggero. E' ripartita alle 13 con 14 persone ed è tornata ancora a Trieste alle ore 16.30 con 27 viaggiatori. Il servizio è stato completato con la seconda partenza per Capodistria alle 18; a bordo dell'autocorriera vi erano due persone. I collegamenti della giornata comprendevano inoltre il terzo viaggio a Umago del piroscafo «Monfalcone». Tre i partenti, che in serata hanno fatto ritorno a Trieste.

Un terzo servizio verrà attivato oggi e sarà l'unico della giornata: l'autolinea Sesana - Trieste, che sarà effettuata dalla Società «Slavnik», con partenza da Sesana alle 7 e alle 15, rispettivamente arrivando a Trieste (largo Barriera Vecchia) alle 8.30 e 16.30. Dalla nostra città le partenze sono fissate alle 9 e alle 18, con arrivi a Sesana alle 10.30 e 19.30. La linea fa fermate a Villa Opicina e Farnetti. Il prezzo di viaggio da Trieste a Sesana è di 110 lire (90 da Villa Opicina e 35 da Farnetti).

Domani, pure da parte jugoslava, verrà iniziato il servizio automobilistico Cosina - Erpelle - Trieste con partenze da Erpelle alle 7 e alle 15 e da Trieste alle 9 e alle 18. Gli arrivi avverranno nella nostra città alle 8.20 e 16.20 e ad Erpelle alle 10.10 e alle 18.10. Fermate intermedie a Basovizza e Pese; prezzo del viaggio in andata lire 85 (45 da Basovizza).

Domani ancora avremo il primo viaggio del «Monfalcone» a Cittanova, con partenza dalla nostra città alle ore 7 dal molo Pescheria e arrivi alle 8 a Capodistria, alle 8.30 a Isola, alle 9 a Pirano, alle 10 a Umago e alle 11 a Cittanova. Al ritorno partenza alle 15 e arrivo a Trieste alle 19.

In tema di collegamenti marittimi si è svolta ieri mattina presso la Capitaneria di Porto la licitazione per l'assegnazione della linea giornaliera Trieste - Muggia - Capodistria. E' stato deciso che il servizio sarà effettuato dalla «Navigazione Libertas» che adibirà al collegamento il piroscafo «Itala». Si presume che il servizio possa avere inizio giovedì mattina, con partenza da Trieste alle 8.30 (alle 9 da Muggia), e arrivo a Capodistria alle 10. Al ritorno il piroscafo salperà da Capodistria alle 16 toccando Muggia alle 17 e approdando a Trieste alle 17.30. Appena iniziato, questo servizio avrà regolare effettuazione, con l'orario indicato, tutti i giorni. E' questa, infatti, l'unica linea marittima giornaliera prevista dall'Accordo di Udine.

Pure ieri ha avuto luogo la definizione del programma di autolinee gestite da vettori della nostra città. Per la linea Trieste - Capodistria e per quella Trieste - Buie, le autorità hanno deciso l'assegnazione a favore delle imprese «Astar» e «Torta» che attualmente gestiscono la linea Trieste - Albaro Vescovà. La linea Trieste - Sesana è stata affidata alle imprese «Seat» e «Sara» che già effettuavano i servizi per Aidussina e Postumia. La linea Trieste - Erpelle sarà gestita dalla impresa «Autovie Carsiche», che ora effettua il servizio fino a Pese. Si è voluto, cioè, da parte delle autorità, conservare praticamente la struttura dei servizi preesistenti. E' stata infine assegnata alle «Autolinee Triestine» la costituenda linea Trieste - Nuova Gorizia.

Per quanto concerne l'effettuazione dei servizi, è da ricordare, anzitutto, che l'Accordo di Udine prevede l'alternazione dei viaggi da parte italiana e da parte jugoslava. Potrebbe pertanto venir immediatamente iniziata la linea per Capodistria, che da parte nostra va effettuata nei giorni di martedì giovedì e venerdì (oltre alla domenica), ma l'effettivo inizio è previsto solo per lunedì prossimo 12 corrente. Non è escluso peraltro che abbia inizio già domenica prossima. Gli altri servizi di parte italiana saranno effettuati a partire dalla prossima settimana.

Riassumendo: oggi sarà effettuata solo la linea Sesana- Trieste - Sesana; domani la marittima Trieste - Cittanova, l'automobilistica Erpelle - Trieste - Erpelle e l'automobilistica Capodistria - Trieste - Capodistria. E' da ricordare infine che tutti i servizi hanno, per ora, carattere sperimentale e che la loro definitiva regolamentazione (comprese eventuali modifiche ed auspicati ampliamenti) dovrà essere decisa dalla Commissione mista, che si riunirà prossimamente, come previsto dall'Accordo di Udine.

SULLA LITORANEA

Traffico interrotto per brillamento di mine

Il Compartimento della viabilità comunica che in dipendenza dei lavori di allargamento della sede stradale in corso nel tratto dalla galleria naturale (km. 140) presso Aurisina, a Sistiana (km. 146) della statale n. 14 costiera, il transito dovrà essere interrotto nei giorni feriali alle ore 6 e alle ore 18 per permettere il brillamento di mine e lo sgombero delle materie franate e pericolanti. La probabile durata della interruzione sarà di circa un'ora con inizio da domani.

(«Giornalfoto»)

L'istriano Bruno Paoletti, rientrato ieri dalla Jugoslavia, è stato accolto al posto di blocco di Albaro Vescovà - Rabuiese dal fratello Renato e dal cugino prof. Redento Romano

DOPO QUATTRO ANNI DI CARCERE

Il quinto istriano liberato è giunto iersera a Trieste

L'accoglienza al posto di blocco di Rabuiese

Anche Bruno Paoletti, il quinto istriano del gruppetto di connazionali liberati giovedì mattina dalle autorità jugoslave in esecuzione all'accordo di grazia intervenuto fra i due Governi, è rientrato ieri sera a Trieste. Il Paoletti era stato condannato, nel marzo del 1951, a otto anni di reclusione da un Tribunale militare jugoslavo, per presunta attività spionistica a favore dell'Italia. Successivamente, in sede di appello, il Paoletti era stato ulteriormente condannato a 2 anni di reclusione; avrebbe dovuto così scontare complessivamente undici anni ed esser liberato, ove non fosse intercorso lo accordo, nel 1961. Dal carcere istriano il Paoletti venne trasferito a quello croato di Lepogiava, dal quale è stato liberato — come detto — giovedì scorso assieme a Riccardo Coslovich, pure detenuto dal dicembre del 1952.

Dopo la liberazione, Bruno Paoletti si era portato a Zagabria, ove già erano giunti gli altri istriani liberati dal carcere di Ig (Lubiana) e cioè Luigi Drioli, Salvatore Perentin e Adriano Lugnani. Mentre gli altri, ai quali si era aggiunto il Coslovich, erano rimpatriati direttamente da Zagabria sabato mattina, il Paoletti aveva voluto recarsi a Umago, desiderando, prima di rientrare in Italia, deporre un fiore sulla tomba della madre, deceduta mentre egli si trovava a Lepogiava. Ed è stata questa notizia, più che le privazioni proprie del carcere militare, ad aver inciso sull'animo del Paoletti, che per la madre nutriva un vero amore materno.

Ieri sera, al posto di blocco di Albaro Vescovà - Rabuiese, Bruno Paoletti è stato accolto dal fratello e dal prof. Redento Romano, segretario provinciale della DC, con il quale è legato da vincoli di parentela. Appena a Trieste, il Paoletti è stato amorevolmente assistito dai Circoli istriani e in serata il segretario del CLN dell'Istria, Ruggero Rovatti, si è recato a casa sua per esprimergli i rallegramenti e la gioia per il suo ritorno alla libertà.

Oggetti rinvenuti sulla pubblica via

Presso l'Economato del Comune, palazzo municipale, III piano, stanza n. 108, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di agosto sulla pubblica via, i quali potranno essere ritirati dai legittimi proprietari ogni giorno non festivo dalle ore 9 alle 12: portafogli con e senza importo di denaro, orologi, catenine, braccialí ed anelli d'oro, orecchini, banconote, borsette, ombrelli, collane, guanti, occhiali, biciclette, penne stilografiche e Biro, rosari, scialli, scarpe, valigie vuote e con indumenti, dischi copri ruota, scampoli, museruole, ruote complete motoscooter, auto e camion, pullover uomo e donna ecc.

Aperte le iscrizioni al convitto di Banne

Sono aperte le iscrizioni al semi-convitto di Banne, che dal 1.o ottobre accoglierà, nei confortevoli ambienti della Colonia della Gioventù Italiana, bambini e bambine frequentanti la scuola elementare. I bambini verranno trasportati al mattino a Banne con appositi autobus, con i quali saranno riaccompagnati in città la sera, alle ore 19. Durante il giorno frequenteranno la scuola e nelle ore di ricreazione continueranno ad essere assistiti dagli insegnanti. La retta è fissata in lire 15 mila mensili, comprensiva di tutte le spese (libri di testo esclusi), con il pranzo e due merende, una al mattino e una al pomeriggio. Durante la stagione estiva, con la medesima retta, i bambini usufruiranno di tre mesi di vacanze al mare o in montagna, nelle colonie della Gioventù Italiana. Per informazioni e iscrizioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della Gioventù Italiana, in piazza Ponterosso 5, dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 (telef. 372-71).

Il capitombolo del ciclista

Proveniente dalla via Balamonti, lo studente Giuseppe Tam, di 14 anni, abitante in via Bergamasco 22, percorreva in bicicletta verso le 15 di ieri il piazzale omonimo in direzione di via dell'Istria. Ad un tratto, il ciclista vedeva sopraggiungere un autocarro del Commissariato generale del Governo che, guidato da Livio Meneghetti, di 24 anni, abitante in via dei Vignetti 6, passava di là diretto verso San Sabba e, per evitare uno scontro si spostava a destra. Purtroppo, però, andava ad urtare con il manubrio contro il cassone dell'autocarro e quindi si rovesciava assieme al ciclo. Soccorso da alcuni agenti di polizia, lo sfortunato ciclista che, nell'incidente aveva riportato una profonda ferita lacera al dorso della mano sinistra con lesioni arteriose e tendinee veniva avviato allo ospedale e colà ricoverato nella II divisione chirurgica con prognosi di dieci giorni.

Investito da una cassa di noci di cocco

Poco dopo le 15.30 di ieri, mentre assieme ad altri operai, era intento a scaricare della merce dal piroscafo «Caboto», ormeggiato all'hangar 61 del Porto Duca d'Aosta, il meccanico Mario Marassi, di 35 anni, abitante a Muggia, in via delle Fontanelle 88, è stato investito da una cassa contenente noci di cocco, staccatasi dall'imbracatura di una gru in movimento. Soccorso dai colleghi, il poveretto, che ha riportato ferite lacero contuse alla volta cranica, contusioni escoriate alla spalla e alla palpebra sinistra, è stato soccorso dalla CRI e quindi avviato all'ospedale, dove ha trovato accoglimento nella II divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni.

Intorno alle 15, mentre stava attraversando un magazzino della «Sativ», in via Barbariga 8, il vetraio Silvio Bellio, di 56 anni, abitante in via Cordaroli 12, ha urtato con la testa contro un cristallo che sporgeva da una mensola, producendosi una vasta e profonda ferita alla fronte. Trasportato allo ospedale con un automezzo del suo datore di lavoro, il Bellio è stato medicato e quindi dimesso con prognosi di dieci giorni.

Ancora sabato scorso è rimasta infortunata sul lavoro l'operaia Luciana Buffolini, di 18 anni, abitante in via dell'Istria 120. Nel pomeriggio di quel giorno, mentre stava prestando la sua opera nella fabbrica di compensati di via Flavia 12, era stata colpita al piede destro da un'asse caduto da un cavalletto, ed aveva riportato la sospetta frattura dell'arto. Soltanto ieri, la Buffolini ha raggiunto lo ospedale, dove è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di due settimane.

Poco dopo le 20, in un reparto della «Trafileria Triestina», al Porto industriale di Zaule, si è ferito l'operaio Felice Sant, di 26 anni, da Talmassons di Udine. Nell'accompagnare il movimento di un fascio di tondini di ferro sollevato da una gru, il Sant ha urtato con la mano destra contro una grossa sbavatura metallica, che gli ha prodotto una ferita all'arto. Raggiunto più tardi l'ospedale, lo infortunato è stato medicato e, dopo le cure, è potuto rincasare con prognosi di una settimana.

Una lite tra donne finita a coltellate

Oscuri moventi sono all'origine della lite nella quale è rimasta ferita iermattina Guglielmina Burra, di 28 anni, abitante a Grignano. Verso le 9, la giovane donna ha avuto un contrasto con una sua parente e, dopo un vivace scambio di parole, questa l'aggrediva, percuotendola. Ma non era ancora finita, perchè, ad un certo punto, la parente, perduto il lume della ragione, afferrava un coltello da cucina, con il quale colpiva per due volte la Burra alla coscia destra producendole, per fortuna, solo ferite di lieve entità. La poveretta è stata soccorsa da una vicina nella cui casa è stata prelevata più tardi dalla CRI. Prima di avviarla all'ospedale, i sanitari le hanno sommariamente medicato un ematoma al vertice del capo e contusioni alla regione periorbitale destra.

Quattrocento pini distrutti dal fuoco

Nella boscaglia che si stende nei pressi del ponte ferroviario di San Giuseppe della Chiusa è scoppiato, alle 13.45 di ieri, un incendio di notevoli proporzioni. Le fiamme, probabilmente originate da qualche favilla sprigionatasi da una locomotiva in transito, si sono in breve propagate su una superficie di 13 mila metri quadrati. Un carro dei vigili del fuoco, comandato dal tenente Sgorbissa, è accorso sul posto dove i vigili, coadiuvati da alcuni agenti della polizia civile e della Sezione forestale, hanno dato inizio all'opera di estinzione. L'incendio, che ha distrutto circa quattrocento pini, è stato spento alle 15.40. I danni dovrebbero aggirarsi sulle 900 mila lire.

Alle 14.15, un carro del distaccamento di Villa Opicina è accorso a Sant'Elia, dove si era sviluppato un incendio di sterpaglia. Il lavoro di estinzione si è protratto sino alle 16.40. I danni sono irrilevanti.

DOMANI CON IL «TOSCANELLI»

Ottocento emigranti in partenza per l'Australia

Il piroscafo «Toscanelli» del Lloyd Triestino partirà domani per l'Australia, con a bordo ottocento emigranti. Sarà questa la decima partenza, dal 28 febbraio di quest'anno, in esecuzione all'accordo bilaterale italo-australiano per l'emigrazione «assistita» e che prevede la partenza di circa diecimila persone in due anni.

Partiranno domani con il «Toscanelli» 196 emigranti austriaci, 14 profughi balcanici ospiti dei campi della zona, 17 stranieri in transito e 573 italiani residenti a Trieste. Quest'ultimo gruppo si compone di 14 donne che vanno a raggiungere i mariti già emigrati in precedenza in Australia e che non rientrano quindi nella quota della emigrazione «assistita» e da 559 emigranti assistiti. Di questi 206 sono uomini, 256 donne e 97 bambini, dei quali 54 di età inferiore ai cinque anni.

Con questa partenza il numero delle persone residenti o abitanti a Trieste emigrate in Australia dal febbraio scorso sarà di 3941, delle quali 2003 uomini, 1718 donne e 779 bambini fino ai dieci anni d'età.

Le operazioni di imbarco avranno inizio al mattino alle ore 8. Saliranno per primi a bordo gli austriaci che giungeranno fino alla banchina antistante la Stazione marittima con un treno speciale proveniente da Salisburgo. Seguiranno i 14 profughi e i 17 stranieri in transito e infine alle 9.30 gli emigranti locali. Le operazioni potranno così essere ultimate verso mezzogiorno e il «Toscanelli» dovrebbe quindi salpare verso le 13.

Una successiva partenza avrà luogo, sempre per l'Australia, il 4 ottobre; con la m/n «Flaminia» partiranno circa settecento triestini.

Concorso per un bozzetto della carta Servizi ENAL

La presidenza nazionale dell'E. N. A. L. bandisce un concorso fra gli artisti italiani per un bozzetto da riprodurre nella carta dei servizi ENAL per l'anno 1956. Il bozzetto, in non più di tre colori, deve ispirarsi al servizio sociale della ricreazione educativa (arte, cultura, turismo, sport) che l'Ente svolge ed attua in Italia. La dicitura obbligatoria è: ENAL - Carta dei servizi 1956». Il concorso è aperto a tutti gli artisti residenti in Italia, e vi si può partecipare con uno o più bozzetti. Ogni bozzetto del formato 12x20 deve essere contrassegnato da un motto riprodotto su una busta chiusa contenente nome, cognome e indirizzo dell'autore e dovrà pervenire alla presidenza nazionale dell'E. N. A. L (via Monte Giordano 36, Roma) entro la mezzanotte del 30 corrente. Al bozzetto prescelto verrà assegnato un premio di 150 mila lire.

Esami per capibarca motoristi e marinai

Due sessioni di esami per il conseguimento di cinque titoli professionali nella Marina Mercantile (capobarca per il traffico locale, capobarca per la pesca costiera, motorista abilitato, marinaio motorista, maestro d'ascia) si svolgeranno nel prossimo mese di ottobre. La prima, a partire dal giorno 20 ottobre presso la Capitaneria di porto di Pescara. La seconda, nei giorni 28, 29 e 30 ottobre presso quella di Chioggia. Nel darne l'annuncio la Capitaneria di porto di Trieste informa che le domande d'ammissione agli esami, corredate dai prescritti documenti, dovranno pervenire all'autorità marittima di Pescara entro il 10 ottobre, alla Capitaneria di porto di Chioggia entro il 20 settembre prossimo.

I «Canti dell'Istria» questa sera alla Radio

Questa sera, alle 21.30, Radio Trieste metterà in onda i «Canti dell'Istria» di Biagio Marin. L'autore, nell'introduzione a queste sue liriche, dice: «Giovinetto, ho passato tre anni nelle scuole italiane di Pisino. Quando la tragedia si è abbattuta sulla gente istriana, l'ho sofferto anch'io nella carne e nello spirito. Offro questi canti a tutti, ma in modo particolare e con doveroso affetto agli esuli istriani».

I canti che il poeta leggerà questa sera sono: «Canto a l'Istria», «Pianti di istriano», «Piran», «Umago», «Compianto per Parenzo», «Sera su l'Istria», «Nadal del 1954», «Santa Eufemia di Rovigno». La raccolta completa dei «Canti dell'Istria» verrà pubblicata da Biagio Marin in un suo prossimo volume.

Club Cinematografico Triestino. Questa sera alle ore 21, viene ripresa l'attività nella sede di Corso Italia 27, con una riunione di soci ed eventuali proiezioni di film 8 mm.

CADUTO IN TRAPPOLA IL «TOPO D'AUTO»

Aveva preso di mira le macchine straniere

Condannato a dieci mesi di reclusione

Dopo le vaste retate di «topi d'auto» compiute dalla polizia ancora lo scorso autunno, era da qualche tempo che non si sentiva parlare di questo particolare genere di furti. A colmare la lacuna ecco ora il caso di Claudio Leonardi, di 34 anni, abitante in via Gozzi 5, comparso di fronte ai giudici della sessione feriale del Tribunale per rispondere, appunto, di una serie di reati analoghi. A quanto pare, il Leonardi agiva da solo; la mancanza di complici — e di conseguenza la maggiore scioltezza di movimenti — non gli ha impedito comunque di cadere nella rete tesagli dalla Polizia, poche ore dopo il primo misfatto.

Erano le 2.30 della notte del 2 agosto scorso, quando un agente di polizia, appostato in via Cassa di Risparmio (ove già qualche giorno prima qualche macchina era stata alleggerita) notò un tizio che tentava, senza riuscirci, di aprire una vettura evidentemente non sua. L'agente balzò dall'ombra del portone che l'aveva fino a quel momento tenuto nascosto, ma il presunto ladro fu più svelto di lui e si diede a fuga precipitosa, riuscendo in breve a far perdere le proprie tracce. Nei pochi minuti precedenti, però, il poliziotto era riuscito ad imprimersi nella mente i tratti fisionomici e le caratteristiche fisiche dell'individuo: e fu appunto in base alla descrizione del ricercato, immediatamente diramata ai pattuglioni della «Mobile», che qualche ora dopo il tizio — successivamente identificato per il Leonardi — venne individuato e fermato mentre si aggirava intorno a una «Morris Mayor» parcheggiata in via Valdirivo. Anche se non ci fosse stata la precedente segnalazione, comunque, il Leonardi sarebbe stato fermato lo stesso. Una immediata ispezione accertò, infatti, che la «Morris Mayor» — risultata di proprietà della giornalista inglese Lyana Kladnik-Thody — era stata da poco fatta oggetto d'un tentativo di furto ed aveva la «capote» squarciata, per una lunghezza di trenta centimetri: mentre il Leonardi aveva con sè mappe stradali e documenti della macchina.

Posto di fronte alle sue responsabilità, il Leonardi dapprima cercò di negare; ma a dare il colpo di grazia alla sua tesi intervenne un altro particolare. Nel recarsi alla Centrale di Polizia di via XXX ottobre fra due angeli custodi, il «topo d'auto» cercò di liberarsi di qualcosa gettandola nelle acque del Canale. Accortisi del tentativo, gli agenti ricuperarono il «qualcosa» che risultò essere il libretto di circolazione d'un'altra vettura, appartenente al signor Raimondo Pezzutti, la cui automobile era stata alleggerita il giorno precedente.

Di fronte a tali risultanze, il Leonardi dovette confessare per forza e vuotato il sacco, si dichiarò autore anche di altri furti, tra i quali uno ai danni di un cittadino austriaco, a nome Joseph Lipp, dalla cui macchina aveva rubato due impermeabili, un paio di soprascarpe, un binocolo e una bottiglia di vino; e di un altro furto, solo tentato stavolta, pure ai danni d'un tedesco, a nome Paul Orwein. Al momento del fermo il «topo d'auto» aveva una mano ferita, e gli agenti pensarono che il Leonardi si fosse procurata la lesione cercando di tagliare con una lama qualche altra «capote»: ma quest'ultimo particolare venne recisamente smentito dal fermato. Il taglio — disse il Leonardi — se l'era fatto da solo, in un tentativo di togliersi la vita. Vero o falso che fosse, tale particolare è stato confermato dall'imputato in Tribunale, dove — come abbiam detto — è comparso per rispondere di furto continuato e aggravato, in parte consumato e in parte tentato.

Di fronte alle decisive prove a carico, i giudici hanno pronunciato sentenza di colpevolezza, condannando Claudio Leonardi a dieci mesi e venti giorni di reclusione, nonchè a 10.666 lire di multa. Il rigattiere Giuseppe Ban, abitante in via Gambini 23, che in buona fede aveva acquistato dal Leonardi il binoccolo rubato al Lipp, è stato assolto dall'imputazione di ricettazione perchè il fatto non costituisce reato; per non aver registrato l'acquisto sull'apposito libro di cassa è stato, però, condannato a duemila lire di ammenda.

Pres. Ostoich, P.M. Visalli, difesa avv. Kezich e Romano.

Si rompe il naso contro una ragazza

L'allegro cicaleggio di alcune fanciulle, raccolte nei pressi dello stabile n. 1 di via delle Monache, è all'origine dell'incidente occorso iersera al disegnatore Enzo Rosso, di 20 anni, abitante in via Cappello 15. Erano all'incirca le 22 quando un inquilino della casa, infastidito per il prolungarsi dei vivaci conversari apriva la finestra e rovesciava sulla strada un bicchiere d'acqua. Le ragazze si disperdevano all'impazzata e una di esse, la studentessa Vittoria Amigoni, di 16 anni, abitante in via San Severio 1, saltava impaurita in mezzo alla via e andava così a tagliare la strada al Rosso che, in sella a una motoretta, passava di là diretto verso la parte alta della zona. Il giovane urtava con la testa la Amigoni e, perduto l'equilibrio si afferrava alla fanciulla mentre la motoretta si rovesciava. La Amigoni se l'è cavata con superficiali escoriazioni all'addome per le quali ha ricusato ogni soccorso, il Rosso, invece ha riportato contusioni al naso con sospette lesioni alla cartilagine e conseguente epistassi traumatica. Rimontato in sella alla motoretta, il giovane ha raggiunto l'ospedale, dove è stato medicato e giudicato guaribile in due settimane.

Circolo Studenti Medi. Si sono riaperti i corsi di dizione, recitazione e storia del teatro. Tutti gli interessati possono rivolgersi dalle ore 1 alle 19, nella sede della sezione per il teatro di prosa in piazza Goldoni 3.

LA VITA DEL PORTO

Ottanta automobili in Australia con il «Toscanelli» Attese 100 mila tonn. di carbone nei prossimi 15 giorni Centoventi passeggeri per il Sud Africa con l'«Europa»

Navi arrivate e partite dalle ore 8 del 3 settembre alle 8 del 5 settembre 1955:

Arrivi: «Ardeas», band. olandese, Agente E. Sperco, da Amsterdam con 100 tonn. di merce varia; «Sandra Maria», band. it., Società Patrisandra, dall'Algeria con tabacco e minerali; «Vicenza», band. it., Società Adriatica, da Istambul con 148 tonn. di merce varia; «Alda Lauro», band. it., Agente Audoly, dagli USA con 10000 tonn. di carbone; «Lipscomb Lykes», band. USA, Soc. Ellerman Wilson, dagli USA con 88 tonn. di merci varie; «Crna Gora», band. jugosl. Agente Bortoluzzi, dagli USA con 505 tonn. di merci varie; «Olimpia», band. it., Agenzia Marittima, dagli U. S.A., con 10.000 tonn. di carbone; «Seb. Caboto», band. it., Lloyd Triestino, dal Sud Africa con 500 tonn. di minerale e 1287 di merci varie; «Dunav» band. jugosl., Agente Soc. Mediterranea, da Trebisonda con 1300 ton.. di orzo; «Mauro Sante», band. it., Agente Audoly, per imbarco.

Partenze: «Titograd», band. it., Agente Bortoluzzi, per il Levante; «Zagreb», band. jug., Agente Bortoluzzi, per il Levante; «Alida Gorthon», band. svedese, Agente E. Sperco, per il Sud America con 119 tonn. di merci varie; «Aquila», band. it., Agenzia Marittima, per il Sud America, con merci varie; «Zadar», band. jugosl., Agenzia Bortoluzzi, per il Nord Europa, con 130 tonn. di merci varie; «Velebit», band. jugosl., Agenzia Bortoluzzi, per il Levante con 862 tonn. di merci varie; «Mauro Sante», band. it., Agente Audoly, per Malta con 50 bovini.

Navi ormeggiate lunedì 5 settembre 1955:

Porto Franco Vecchio: Capannone 1 a, «Ardeas»; cap. 3, «Sandra Maria»; cap. 6, «Vicenza»; cap. 9, «Aristodimos»; cap. 12 b, «Neviyes»; Molo II testa, «Lido»; cap. 13 a, «Aghios Nicolas»; cap. 14, «Irma»; cap. 25, m/c «Bacco».

Stazione Marittima: «Valflorita» e «Valbruna»; cap. 44, «Giuseppina».

Molo V: Molo V nord, «Alda Lauro», «Frederik A. Eilers»; cap. 55, «Onda», cap. 58, «Crnagora»; cap. 64 «Toscanelli»; cap. 62, «Rio Belen»; cap. 61, «Sebastiano Caboto»; cap. 63, «Giorgio»; Silo granario, «Dunav»; cap. 69/71, «Vrele».

Navi in rada: «Olimpia».

— La *m/n «Toscanelli»* del Lloyd Triestino è in fase di caricazione da ieri al cap. 64 del P. F. Nuovo; 80 autovetture Fiat «600» e «1100» per destinazione Brisbane, Sydney e Melbourne. Riparte domani per l'Australia con 870 emigranti.

— La *m/n «Onda»* del Lloyd Triestino partirà dopodomani per l'India Costa orientale: per imbarcare le locomotive austriache dirette alle ferrovie indiane, sono stati risolti dal Servizio tecnico della Società notevoli e difficile questioni tecniche per il rafforzamento della coperta, per l'applicazione di rotaie ecc. La *m/n «Caboto»*, arrivata dall'India ieri, sta scaricando al cap. 61, 1800 tonn. di minerale di ferro, cocco essiccato ecc. Ripartirà il giorno 8 per la linea commerciale del Sud Africa.

— La *m/n «Europa»*, della linea espresso Italia - Sud Africa, arriva oggi a Venezia, ove sarà collocata in bacino per alcune riparazioni; giovedì la motonave lloydiana giungerà nella nostra città per sbarcare 610 tonn. di merci, fra cui 405 tonn. di caffè araboafricani, 138 tonn. di amianto, 35 tonn. di estratto di mimosa, 20 tonn. di bromuro di sodio e 15 tonn. di arachidi. Ripartirà il 12 p. v. per Città del Capo, imbarcando alla nostra Stazione Marittima 120 passeggeri normali e 22 automobili al seguito. E' da rilevare la netta maggioranza di cittadini belgi, sudafricani e tedeschi.

— Domani arriva dalla Linea del Periplo la *m/n «Città di Catania»* della Soc. Tirrenia. Sbarcherà vini siciliani per ricevitori locali ed imbarcherà merce varia e legname per Malta e altri scali del Periplo. Al 19 giungerà dal Nord Europa la *m/n «Cagliari»* che imbarcherà 3600 mc. di spazio con legnagnami per Londra, merce varia per Brema, Amburgo, Rotterdam.

— Al cap. 58 del P. F. Nuovo è attraccata la *m/n «Crna Gora»* della Jugoslavenska Jadranska Plovidba, appoggiata all'Agenzia Bortoluzzi, arrivata dagli USA, con 600 tonn. di merce varia, fra cui 100 tonn. di crine vegetale nordafricano, 340 tonn. di strutto USA per l'Austria, 38 tonn. di olio lubrificante, 45 tonn. di farina, indi macchinari, cavi per cantieri, bande stagnate (per Monfalcone) ed autovetture. E' ripartita in serata. Domenica è partita la *m/n «Zadar»* per Monfalcone per completare la discarica. Ha imbarcato a Trieste 131 unità di merci varie e legnami per il Nord Africa; prosegue per Fiume. La *m/n «Velebit»* è partita al 3 per la linea Trieste, Hong Kong con 872 tonn. di merci imbarcate a Trieste per i vari porti di toccata (carta austriaca per Singapore e Hong Kong). Sabato sono partiti per la linea del Medio Oriente la *m/n «Zagreb»* con 321 mc legnami e 825 tonn. merci varie e la *m/n «Titograd»* (vuota).

— Moltissimo carbone è sotto sbarco e grossi quantitativi sono attesi per i prossimi giorni. Sbarcano al Molo V l'*«Aida Lauro»*, Agente Audoly, 10.000 tonn. di carbone USA, di cui 5000 per catasta e 5000 per la Italcementi; la *m/n «Frederik A. Eilers»* (Parisi) pure con 10.000 tonn. di carbone USA imbarcate a Norfolk per le ferrovie austriache (cap. 63) e la *m/n «Olimpia»*, (della Marittima) con oltre 10.000 tonn. di carbone USA. Per oggi è attesa la liberty *«Arlesiana»* con altre 10.000 tonn. di carbone americano. Dal giorno 8 al 23 p. v. giungeranno nel nostro porto altre 7 unità carbonifere con circa 70.000 tonn. di carbone americano.

— La *m/n «Rio Belen»* della Flota Mercante del Estado, appoggiata alla locale Ellerman e Wilson, arrivata il 1.o scorso con grano (1500 tonn.) e con caffè dal Sud America, è partita ieri per Venezia, ove subirà alcune riparazioni e sarà poi a Trieste per caricare 2000 tonn. di merce varia per Brasile e Argentina, fra cui cavi di alluminio per corrente elettrica, magnesite, carta e acciaio. La *m/n «Lipscomb Likes»* (Ellerman, Wilson) è arrivata domenica dal Golfo del Messico e dopo aver sbarcato 100 tonn. di merci varie, in prevalenza nero fumo, tronchi di noce, scatole scomposte di cartone per calzaturifici, è ripartita per Fiume con merci in trasbordo dirette alla Jugoslavia.

— Mercoledì all'alba arriverà in porto da Alessandria la *m/n «Esperia»* della Società Adriatica con 775 tonnellate di cotone e merci varie e 20 passeggeri. Oggi arriva da Istanbul e Pireo la *m/n «Barletta»* con 100 tonn. merci varie e alcuni passeggeri.

— Dalle prenotazioni di arrivo dei Magazzini Generali dovrebbero giungere oggi in porto le seguenti unità *«Patrisia»*, *«Esperia»*, *«Istva»*, *«Barletta»*, *«Milvia»*, *«Arlesiana»* e *«Tisa»*.

SPETTACOLI

EXCELSIOR. 16: «Destino sullo asfalto», il Cinemascope Fox, con Kirk Douglas, Bella Darvi e Gilbert Roland. Ultima 23.
FENICE. 15 (ult. 22): «Carovana verso il Sud», il Cinemascope Fox, con Tyrone Power, Susan Hayward e R. Egan.
NAZIONALE. 16: «I guastatori delle dighe» con Richard Todd e Michael Redgrave. Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «Criminale di turno» con Fred Mac Murray, K. Novak e Dorothy Malone. L'incredibile caso di un detective. Segue la cinecronaca completa del campionato mondiale di ciclismo su strada.
FILODRAMMATICO. 16 (ult. 22): «La vergine della valle». Spettacolare Cinemascope Fox, con Robert Wagner, J. Lund, D. Paget e J. Hunter.
GRATTACIELO. 16: «La vergine della valle», Cinemascope Fox, con R. Wagner, D. Paget. Seguono i campionati mondiali di ciclismo su strada.
CAPITOL. 16: «Il tesoro sommerso», Superscope RKO con J. Russel e G. Roland. Aria refrigerata.
SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CRISTALLO. Stag. estiva L. 100. 16: «Il tesoro dei Condor», stupendo technicolor Fox con Cornel Wilde e Costanze Smith. Aria refrigerata: 18 gradi. Domani: «Ladri di biciclette».
ASTRA ROIANO. 16: «Eva nera», un'avventura africana in Ferraniacolor, con Antonio Cifariello. Ultima 22.

ALABARDA. 16.30: Ultimo giorno di «L'americano», avvincente ed avventuroso technicolor R.K.O. con Glenn Ford, Ursula Thiess e A. Lane.
ARMONIA. 15: «Il mio amore vivrà». I più grandi artisti in un grandioso film, J. Mason, S. Granger, P. Calvet. Nuovo spettacolo comicissimo di varietà.
ARISTON. Vedi estivi. In caso di tempo sfavorevole spettacoli nella sala refrigerata.
AURORA. 16: «Bandiera di combattimento» (La storia dell'ammiraglio Hoskins), con Sterling Hayden e Alexis Smith. Una formidabile interpretazione in una colossale, emozionante e commovente produzione Republic. Ultimo giorno.
GARIBALDI. 15.30: «La pattuglia invisibile». Due grandi attori: John Wayne e Anthony Quinn.
IDEALE. 16.30: Una riedizione Paramount «Il fuciliere del deserto» con Gary Cooper.
IMPERO. 16: «Bandiera di combattimento» (La storia dell'ammiraglio Hoskins), con Sterling Hayden e Alexis Smith. Una formidabile interpretazione in una co'ossale, emozionante e commovente produzione Republic. Ultimo giorno.
ITALIA. 16.30: Ultimo giorno di «Le avventure di Giacomo Casanova», inebriante e fastoso Eastmancolor, con Gabriele Ferzetti, Corinne Calvet e Irene Galter. Vietato ai minori.
MARE. 16.30: «Caccia tragica», il capolavoro di De Santis con M. Girotti, Carla Del Poggio, Vivi Gioi e A. Checchi. A richiesta, un solo giorno.
MODERNO. 16.30: «La grande notte di Casanova», con Bob Hope, Joan Fontaine, in technicolor.
SAVONA. 16: «La collina della felicità», smagliante technicolor con Susan Hayward e William Lundigan.
S. MARCO. 16: «I 10 della Legione», technicolor con Burt Lancaster, Jody Lawrance.
VIALE. 16: «Il trono nero» con Burt Lancaster e Joan Rik. Technicolor Warner.
VITT. VENETO. Prossima riapertura con «La ragazza di campagna». Capolavoro Paramount.

AZZURRO. 16: «Uomo nell'ombra», il film del brivido, emozionante, con Edmond O'Brien, Audrey Totter. Grandioso Columbia.
BELVEDERE. 16: «Autocolonna rossa», eroico ed emozionante film con J. Chandler.
MARCONI. 16.30 (est. 20.15): Tony Curtis, Corinne Calvet nel più brioso technicolor Universal: «Tre americani a Parigi».
MASSIMO. 16.30: Ultimo giorno di «Totò, il medico dei pazzi», comicissimo Ferraniacolor, con l'inesauribile Totò e Franca Marzi.
NOVO CINE. 16: «Un capriccio di Caroline Chèrie», technicolor, con Martine Carol. Posto unico L. 100.
ODEON. 16: «La romana» con Gina Lollobrigida e Daniel Gelin. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Villa Borghese» con V. De Sica, De Filippo, A. M. Ferrero.
SERVOLA. 18: «Tragedia a Santa Monica» Italfranco.
VENEZIA. 16: «Duello sui ghiacci» con John Bromfield e Alice Sonia.

ESTIVI

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). Ore 20 e 22 (cassa 19.30): Due spettacoli del grandioso technicolor Paramount «La montagna dei Sette Falchi» con Alan Ladd ed Elizabeth Scott. Domani: «L'uomo in grigio».
ARISTON. 20.30 (in caso di tempo sfavorevole, spettacoli nella sala refrigerata): «Due notti con Cleopatra» in Ferraniacolor. Il più comico e spassoso film Minerva con Sophia Loren, Alberto Sordi ed Ettore Manni.
CASTELLO DI S. GIUSTO. 20.30 si ripete il I tempo): «L'età dell'amore» con M. Vladi e P. Michel Beck, con la partecipazione di Aldo Fabrizi.
GARIBALDI. 20 (ult. 22): «La pattuglia invisibile». Due grandi attori: John Wayne e Anthony Quinn.
GIARDINO PUBBLICO. 20.15. (si ripete il I tempo): «Perdonate il mio passato» con Fred Mac Murray, Margaret Chapmann. Columbia.

PARCO DELLE ROSE (ex Brocchetta). Schermo panoramico. Due spettacoli, 19.45 e 21.45: «Il giustiziere dei tropici», avventuroso technicolor con Ronald Reagan, Rhonda Fleming.
GINNASTICA. 2 spettacoli, 20 e 22 circa: Brillantissimo film Universal «Non c'è posto per lo sposo», con Tony Curtis e Piper Laurie.
PARADISO. Due spettacoli. I 19.30 e II 21.45 (cassa 19): «Gli sparvieri dello stretto», spettacolare technicolor con Yvonne De Carlo.
PONZIANA. 20: «L'irresistibile Mr. John», dinamico Warner con John Wayne e Donna Reed.
ROIANO. Due spettacoli: I ore 19.15, II ore 21.45 (cassa 19.30): «La carica degli Apaches», spettacolare ed entusiasmante technicolor con Robert Young.
FABIO SEVERO. 20.30: «Il canto dell'Indi » con Sabù e Gail Russell.
CINE-TEATRO SECOLO, S. GIOVANNI. 19.30: «Fuggiaschi» con Guy Madison, Ray Sala. Segue varietà M. Marcelli - De Rosè: a grande richiesta «Partenza per l'Australia». I rappr. cine, ore 19.30; varietà, ore 21; II rappr. cine ore 22.
SCOGLIETTO. 20.30: «Vacanze romane» con Gregory Peck e Andrey Hepburn.

CASTELLO S. GIUSTO - BASTIONE FIORITO: Dancing, dalle 21.
PICCOLO MONDO (viale Miramare 69). Dancing. Orchestra Faverani. Servizio buffet. Posteggio gratuito.
BALLO PARADISO (via Flavia - Filovia 20). Pista grandiosa; posteggio auto. Orchestra scelta. Si balla giovedì, sabato e domenica dalle ore 20 alle 24.

BORSE E MERCATI

MILANO

Finanziari

Gim 7130 (7230), La Centrale 10.020 (10.123), Bastogi 1725 (1749), Sviluppo 1630 (1665), Finmare 560 (569), Finsider 755 (766), Finelettr. 1445 (1451), Ass. Generali 21.400 (21.750), Assicuratr. 5650 (5680), Fond. Inc. 4500 (5550), Ras 7850 (8000).

Meccanici e Metallurgici

Ilva 618 (625), Montecatini 3232 (3314), Dalmine 1645 (1669), Siele 7200 (7110), Ansaldo 1160 (1100), Breda 334 (334), Bianchi 695 (705), Fiat 1765 (1798).

Tessili

Cantoni 11.125 (11075), Olcese 1170 (1158), Cucirini 6730 (6880), Linificio 865 (870), Cotoniere (232 (240.50), Un. Manif. 47.000 (48.000), Gavardo 3400 (3545), Lan. Rossi 9600 (9650), Targetti 545 (550), Fisac 180 (—), Cascami 4960 (4975), Snia Visc. 1670 (1693).

Elettrici

Sade 1275 (1290), Edison 2875 (2930), Caffaro 526 (631), Valdarno 2950 (2940), Sarda 3400 (3460), Seso 2942 (2960), Sip 1442 (1455), Vizzola 3097 (3180), Meridelettr. 1374 (1384), Ovesticino 1593 (1598), Rom. Elettr. 2850 (2865), Terni 338.50 (347.50).

Immobiliari e diversi

Beni Stabili 9430 (9550), Gen. Imm. 819 (829.50), Ciga 3890 (3955), Italcementi 13.865 (14.260), Linoleum 870 (880), Pirelli It. 3446 (3520), Pirelli e C. 3368 (3418).

TRIESTE

Bastogi 1742 (1753), Finmare 569 (570), Finsider A 761.50 (770), Generali 21.550 (21.800), Ass. It. 5700 (—), Ras 8100 (—), Gerolimich 5750 (—), Istria - Trieste 540 (525), Lussino 8650 (8450), Martinolich 4920 (—), Premuda 17.000 (—), Tripcovich 15.750 (—), Snia 1683 (1685), Ilva 625 (628), Montecatini 3245 (3325), Crda 510 (516), Meridelettr. 1378 (1381), Terni 344 (348), STET 2568 (2570), Ampelea 1400 (—), Arrigoni 1000 (—), Liquigas 623 (625), Beni Stabili 9500 (9550), Immobiliare 821.50 (835), Pirelli 8500 (3540).

Valute U.E.P. conto decentrato: Corona danese 89.85 (89.82), corona norvegese 86.90 (—), corona svedese 120.78 (—), fiorino olandese 164.35 (164.30), franco belga 12.51 (12.49), franco francese 178.56 (178.55), franco svizzero 142.36 (142.92), sterlina 1737 (1786 7/8), marco 148.63 (148.62).

Prossimamente a Trieste un film scatenato

DOMANI AL Grattacielo
LA PARAMOUNT PRESENTERA'
La edizione integrale del capolavoro in technicolor
Per chi suona la campana
INGRID BERGMAN - GARY COOPER

IMMINENTE al FILODRAMMATICO
SUPERSCOPE
COLORE DELLA TECHNICOLOR
L'AVVENTURIERO DI BURMA

Il Prof. GALL
docente di ostetricia e ginecologia
E' RITORNATO
Riceve: Via Carducci 20, dalle 15-16

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-12.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Ore 11-13 - 18-19
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE e VENEREE
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30
Via Rossini 14 — Telefono 37-424

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-077
Orario: 11-13 - 17-20

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CONTATTI FRA GLI OCCIDENTALI IN VISTA DI GINEVRA

Prossimo colloquio a Londra di Mac Millan con l'on. Martino

Il nostro Ministro sarà domani in Granbretagna e assisterà alla manifestazione di Farnborough

Londra, 5

E' stato reso noto oggi ufficialmente il programma della visita in Inghilterra del Ministro degli Esteri italiano Martino. Il Ministro giungerà in aereo a Londra dall'Aja (dove si trova per la riunione dei sei Ministri degli Esteri della CECA) dopodomani, mercoledì pomeriggio, quale ospite dell'Associazione britannica dei costruttori aeronautici, che organizza ogni anno la manifestazione aerea di Farnborough.

In questa località dell'Inghilterra meridionale il Ministro Martino trascorrerà tutta la giornata di giovedì. Il giorno successivo, venerdì 9 corrente, farà però ritorno a Londra, dove sarà ospite a colazione del Ministro degli Esteri britannico Mac Millan, col quale avrà quindi un colloquio che — ci è stato detto oggi al Foreign Office — verrà dedicato principalmente all'esame della situazione europea, e in particolare ad uno scambio di vedute sugli scopi e sulle possibilità della conferenza dei Ministri degli Esteri delle grandi potenze che si svolgerà il mese prossimo a Ginevra.

Il Ministro Martino ripartirà quindi nel pomeriggio di venerdì per l'Italia.

L'incontro fra i due Ministri degli Esteri darà modo al Ministro Mac Millan di informare il rappresentante del nostro Governo sulle intenzioni delle tre grandi potenze occidentali in vista dei colloqui di Ginevra, mentre il Ministro Martino dal canto suo farà presenti i punti di vista dell'Italia. Il colloquio fa quindi parte della serie di contatti fra le grandi potenze occidentali che a Ginevra saranno rappresentate e i Governi che, come quello italiano, non avranno invece rappresentanti diretti alla conferenza.

Non è peraltro il caso di attendersi dal Ministro Mac Millan una esposizione di piani precisi e dettagliati: le stesse Cancellerie occidentali si limitano difatti per ora a formulare dei programmi di carattere più che altro procedurale, e non sostanziale; come è logico del resto, visto che la situazione è destinata a rimanere alquanto fluida fin dopo il viaggio a Mosca del Cancelliere tedesco Adenauer, e fin dopo la conclusione delle conversazioni ora in corso in seno al sottocomitato dell'ONU per il disarmo.

Il Congresso annuale delle «Trade Unions» — l'87.o della serie — ha avuto inizio oggi a Southport; è un Congresso destinato ad essere dominato dai problemi di carattere interno, come ha dimostrato anche il discorso inaugurale pronunciato stamane dal presidente uscente del Congresso, il «Leader» dei postelegrafonici Charles Geddes. La decisione principale che il Congresso dovrà prendere riguarda le rivendicazioni salariali; finora la politica ufficiale delle «Trade Unions» era quello della «moderazione», e la situazione attuale dell'economia britannica, con la sua spiccata tendenza all'inflazione, sembrerebbe render ancor più pericoloso l'abbandono di una simile politica, per abbandonarsi ad una serie di indiscriminate rivendicazioni; questo peraltro quanto propone il Sindacato degli elettrotecnici, uno dei pochi che sia dominato dai comunisti, con l'appoggio di altri Sindacati, tra cui quello dei minatori e dei metalmeccanici; mentre il Consiglio generale, e altri fra i maggiori sindacati, sono del parere che non sia invece questo il momento di rinunciare all'abituale cautela.

Questo il punto di vista che è stato esposto stamane anche da Geddes, che non ha esitato a parlare del pericolo di commettere un «suicidio industriale», qualora venissero ottenuti, dei salari così alti da impedire alle merci inglesi di reggere alla concorrenza internazionale sui mercati d'esportazione.

Circa la situazione internazionale il presidente dell'Esecutivo confederale delle «Trade Unions» ha dato il benvenuto all'atmosfera di buona volontà che si è creata negli ultimi tempi, ma ha poi aggiunto: «Bisogna anche ricordare però che il comunismo mondiale può mettere in atto le sue mire di conquista più facilmente in un'atmosfera di buona volontà, che in un'atmosfera di odio».

Per il resto, sono state discusse oggi a Southport questioni secondarie tra cui la posizione finanziaria dei calciatori inglesi, che hanno un proprio sindacato, e che protestano per le paghe troppo basse: oggi un oratore ha citato il caso di Firmani, passato di recente alla Sampdoria, quale prova del contratto fra le condizioni misere dei giocatori di calcio inglesi, e quelle tutt'altro che misere dei loro colleghi continentali. Fra l'altro il Sindacato di calciatori chiede che il giocatore che venga trasferito in un'altra società riceva un adeguato compenso, mentre ora, in Granbretagna, non becca un centesimo.

Il Congresso delle «Trade Unions» ha assicurato il proprio appoggio al Sindacato nell'agitazione che verrà iniziata prossimamente.

Arrigo Levi

Eccezionale impresa di due militi della Stradale

San Candido, 5

L'abnegazione di due guardie della Polizia della strada, Tacito Barbin e Giuseppe Gadario, ha forse salvato da sicura morte un giovane di San Candido.

All'ospedale di San Candido erano stati ricoverati ieri i fratelli Luigi e Alberto Villgrater, i quali in un incidente motociclistico avevano riportato ambedue la frattura del braccio destro ed altre contusioni. Il primario dell'ospedale dott. Spitaler, constatato oggi che i due giovani erano emofiliaci, ha fatto immediata richiesta di uno speciale plasma antiemofiliaco all'ospedale di Bolzano. Luigi Villgrater, di 20 anni, verso mezzogiorno è deceduto, mentre le condizioni del fratello Alberto, di 18 anni si facevano sempre più gravi.

L'incarico di portare il plasma a San Candido è stato affidato a due agenti della strada i quali, viaggiando sulle difficili strade dolomitiche all'incredibile media di 110 chilometri orari, su una macchina della Polizia, hanno raggiunto la cittadina pusterese esattamente in 59 minuti, giusto in tempo per dar modo al prof. Spitaler di tentare in extremis il salvataggio del giovane.

Dopo la prima iniezione di plasma antiemofiliaco, le condizioni di Alberto Villgrater sono sensibilmente migliorate, tanto che stasera il primario dell'ospedale ha espresso il suo ottimismo sulla sorte del degente.

FRA UN ANNO LE ELEZIONI NEGLI STATI UNITI

"Ike" ripresenterà la sua candidatura

Viaggio nell'Antartide di un sottomarino russo che percorre 30 mila chilometri in 12 settimane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 5

Dopo essersi intrattenuto con Eisenhower nella Casa Bianca d'estate, a Denver, il Vicepresidente Nixon, ha dichiarato che coloro i quali conoscono bene il Presidente degli Stati Uniti sono «più che mai ottimisti» per quanto concerne la sua seconda candidatura alla presidenza alle prossime elezioni del 1956.

«I dirigenti repubblicani — ha detto Nixon — ritengono nella stragrande maggioranza che il Presidente si presenterà candidato alle prossime elezioni presidenziali e basano la loro campagna sulla prospettiva di una seconda candidatura». Il Vicepresidente ha aggiunto tuttavia che nel corso del suo colloquio con Eisenhower, questo argomento non era stato preso in esame. Nixon ha poi detto che il caso Mac Carthy «non costituisce più una seria forma di divisione nel partito repubblicano». Il Vicepresidente ha dichiarato infine di ritenere che tra Adlai Stevenson, Averell Harriman e Kefauver possa trovarsi il candidato democratico alle elezioni presidenziali dell'anno prossimo, e ha aggiunto che Kefauver non dovrebbe essere sottovalutato.

La rivista americana «U. S. New And World Report» pubblica una notizia — che viene attribuita ad un ex addetto militare a Mosca, del quale non può essere rivelato il nome, e che compie attualmente studi sulla strategia sovietica per conto di una delle potenze occidentali — secondo cui un sottomarino sovietico ha compiuto nei primi mesi di quest'anno una missione segretissima dall'URSS all'Antartide e ritorno, percorrendo circa 30.000 chilometri in 12 settimane.

Secondo la rivista americana, il sottomarino sovietico, del tipo «W» a lunga autonomia, dotato di apparato Schnorkel per le lunghe immersioni partì da Murmansk al principio del gennaio di quest'anno, e giunse nelle acque dell'Antartide alla fine di febbraio, rientrando quindi alla base ai primi di maggio, dopo avere impiegato sei settimane in ciascuno dei due percorsi. La missione del sottomarino sovietico — prosegue la rivista americana — è avvenuta nel più rigoroso segreto. Esso navigava in immersione per 14 ore durante il giorno, e per 10 ore in superficie durante la notte, prendendo «ogni precauzione» per non essere avvistato.

«Tutte le parti in ottone e rame della tolda del sottomarino — scrive — erano state appositamente rese opache per impedire qualsiasi bagliore che potesse tradire la presenza della nave in immersione». La rivista aggiunge quindi che il sottomarino sovietico fu seguito da una nave ausiliaria specialmente attrezzata che era continuamente in contatto con il sottomarino mediante la radio, durante la notte, e che gli ha prestato assistenza nelle acque antartiche.

Il sen. George Malone (repubblicano del Nevada), il quale si trova attualmente a Mosca, ha dichiarato di ritenere che «l'Unione Sovietica ed i suoi alleati dell'Europa orientale possono bastare a loro stessi per quanto concerne le loro necessità di uranio, di torio e di altre materie fissili». Il senatore americano, il quale è membro della commissione senatoriale dell'Interno e fautore di una revisione della politica occidentale per quanto concerne la vendita di materiale strategico, ha aggiunto: «So che è stato scoperto uranio in Bulgaria, in Ungheria e nell'Unione Sovietica. Inoltre esistono giacimenti, noti da tempo, in Cecoslovacchia e nella Germania Orientale. Questi paesi non avranno perciò bisogno di procurarsi detto minerale all'estero».

Il sen. Malone ha aggiunto che il blocco sovietico sembra disporre anche di tutto il materiale necessario alla produzione del titanio, metallo indispensabile alla costruzione dei bombardieri intercontinentali e dei moderni aerei supersonici.

Leo Rea

27 PRIGIONIERI LIBERATI IERI DALL'URSS

Vi sono ancora italiani in un campo degli Urali

Così ha affermato un reduce olandese, di nome Dirix Drammatica fuga di due uomini nella Berlino Ovest

Berlino, 5

I sovietici hanno rilasciato oggi 27 prigionieri: tre americani, sette olandesi, quattro danesi, tre francesi, due svizzeri ed otto belgi.

Uno dei prigionieri olandesi, certo Dirix, che era detenuto nel campo di Sverdlovsk, negli Urali, ha dichiarato che in quel campo sono tuttora detenuti dei prigionieri italiani e polacchi. A proposito degli olandesi si apprende che la moglie di uno di loro, certo Ten Hoff, si è risposata durante la prigionia di suo marito, della cui sorte non aveva saputo più nulla.

Tutti i rimpatriati hanno trascorso diversi anni nei campi di prigionia sovietici. Funzionari di cinque paesi hanno dichiarato che tutti i rilasciati verranno sottoposti a stringenti interrogatori per scoprire come mai essi si trovassero nelle mani dei sovietici e se ognuno di essi ha dato la giusta nazionalità. Diversi ex prigionieri erano stati catturati mentre combattevano tra le file dello esercito tedesco nella seconda guerra mondiale.

Al momento della scomparsa due soldati americani Wilfred Cumish e Michael Feingersch, si trovavano di servizio rispettivamente a Vienna e a Berlino. Entrambi erano stati dati «assenti senza permesso» ed erano quindi passibili di essere tradotti davanti alla Corte marziale. Il rilascio dei tre americani, già annunciato quindici giorni or sono, è avvenuto stamane a Quartier Generale sovietico di Karlshorst. Essi sono stati condotti prima al Quartier Generale della Polizia militare americana, dove sono stati interrogati, e quindi allo ospedale per essere sottoposti a visita medica.

Un portavoce americano a Berlino ha dichiarato che Frederick C. Hopkins, il terzo dei rilasciati non è cittadino americano. Si era spacciato per Frederick C. Hopkins di New York e come tale era stato liberato dalle autorità sovietiche. Sottoposto a interrogatorio di cinque ore dalle autorità americane è risultato che l'uomo non è americano. In proposito il portavoce americano ha dichiarato: «Non sappiamo chi sia ma certamente non è americano. Forse è un tedesco, è un enigma».

Alle autorità americane inoltre non risultava che un cittadino americano a nome Hopkins si trovasse in prigionia nell'URSS. Quando è stato consegnato alle autorità americane il sedicente Hopkins ha affermato in un primo tempo di essere un militare e poi di essere un civile americano. Ha insistito nel sostenere di essere americano e non ha fatto nulla che potesse facilitare la sua identificazione.

Si apprende d'altra parte che tra i prigionieri rilasciati è il principe Heinrich zur Lippe-Biesterfeld, di nazionalità tedesca, cugino del principe Bernardo d'Olanda. Il principe era stato catturato durante la seconda guerra mondiale sul fronte orientale.

Due uomini la cui identità non è stata rivelata sino ad ora, sono fuggiti iersera dal settore sovietico nella Potsdamer Platz dove si incontrano i settori sovietico, americano e britannico. Essi sono scesi dalla metropolitana nella Leipziger Strasse ed hanno attraversato la piazza di corsa, rifugiandosi nel settore britannico, dove si sono posti sotto la protezione della Polizia.

Sino al limite del settore, sono stati inseguiti da un agente della Polizia di Berlino-Est il quale ha esploso contro di essi sei colpi di pistola, andati fortunatamente a vuoto. La Polizia di Berlino-Ovest non ha fornito l'identità dei due fuggiaschi.

Ancora in prova la macchina del Toto

Roma, 5

A completamento di talune notizie corse sulla meccanizzazione del Totocalcio, la direzione dello stesso servizio pronostici ha precisato che per tutta la durata del prossimo campionato le giocate verranno effettuate presso le solite ricevitorie e che non s'avrà quindi alcuna sostanziale innovazione. Negli uffici del Totocalcio vi sono infatti, attualmente, soltanto venti macchine messe a punto e pronte ad essere utilizzate: di queste — sempre durante il campionato di calcio che sta per iniziare — dieci resteranno a disposizione dei tecnici per ulteriori collaudi e dieci invece, pur seguitando ad essere controllate continuamente, verranno dislocate nelle ricevitorie più importanti di Roma.

«Una meccanizzazione completa del servizio pronostici, è stato dichiarato presso la direzione del Totocalcio, si incomincerà ad avere soltanto nel campionato 1956-'57, quando cioè, sulla scorta dei risultati forniti dalle macchine in funzione a Roma e da quelle ripetutamente sperimentate dai tecnici, avremo iniziato la produzione su vasta scala. Poichè siamo convinti che le macchine in questione andranno benissimo, cotiamo di varare tale programma in primavera, in maniera da dislocare nel prossimo, contiamo di varare tale provitorie automatiche in tutta Italia e da raddoppiare poi il numero nell'anno successivo».

Due alpinisti scomparsi sul Monte Rosa

Borgosesia, 5

Due alpinisti di Borgosesia, il geometra Mario Bargonaglia, di 33 anni e lo studente Marco Turcotti di 16, sono scomparsi da sabato scorso sul Monte Rosa. Quel giorno, erano giunti alla capanna Valsesia, dove avevano pernottato. La mattina di domenica proseguirono per il canalone Vincent, attraverso il ghiacciaio del Lys, per raggiungere la capanna Gnifetti, a quota 4.600.

Townsend incontrerebbe la principessa Margaret

Londra, 5

Il capitano Peter Townsend, l'addetto aeronautico britannico a Bruxelles, ed ex scudiero di palazzo reale, che viene considerato dall'opinione pubblica come «l'innamorato della principessa Margaret», è arrivato oggi pomeriggio in aereo a Londra. Il capitano Townsend, che proveniva da Bruxelles, è venuto in Inghilterra per assistere alla manifestazione aerea di Farnborough.

Townsend, che indossava un abito grigio chiaro e che dallo aspetto appariva calmo e sereno, si è limitato a dire: «Sono qui fino a giovedì per la manifestazione aerea, e quindi ritornerò a Bruxelles».

Nel pomeriggio egli ha assistito a un «cocktail party» offerto dall'Ambasciata del Belgio, e stasera ha partecipato al pranzo dell'Associazione dei costruttori aeronautici la quale organizza la manifestazione di Farnborough. Secondo alcune voci il capitano incontrerebbe durante la sua permanenza a Londra anche la principessa Margaret: di queste voci non si ha però alcuna conferma negli ambienti di palazzo reale.

UN NUOVO ELEMENTO PER IL DELITTO DEL LAGO?

Borsa macchiata di sangue sequestrata a un contrabbandiere

L'uomo era dedito al traffico di stupefacenti Concluso l'esame delle valigie della Longo

Roma, 5

Il Procuratore della Repubblica di Viterbo dott. Bonatti, ha presieduto oggi, negli uffici della Questura, una riunione alla quale hanno partecipato il dott. Magliozzi, il dott. Macera e gli ufficiali dei carabinieri Fiasconaro e Renzi. La riunione è durata circa due ore.

Nel corso della mattinata, il dott. Carlucci ha interrogato il proprietario di un negozio di abbigliamento sito in via Gioberti, che verso la fine del mese di maggio sembra abbia venduto una ventriera alla Longo. Il negoziante ha dichiarato che, mentre la ragazza faceva il suo acquisto, fuori del negozio c'era un uomo ad attenderla. Non ricorda però i connotati dell'uomo. Sempre nella mattinata, sono stati interrogati altri proprietari di negozi ai quali è stato mostrato un paio di guanti di camoscio ritrovati in una delle valigie della Longo. Questi accertamenti non hanno dato esito alcuno.

Dalla Questura di Taranto è stata intanto trasmessa a Roma una borsa sequestrata a tale Giuseppe Franchillucci, di 37 anni, il contrabbandiere di Fano di cui si è parlato nei giorni scorsi e che è stato arrestato dai carabinieri di Taranto, in quanto si sospetta che sia implicato nel delitto di Castelgandolfo.

Sulla personalità dell'arrestato, che si qualifica per maresciallo dell'Aeronautica in licenza di convalescenza, si è appreso che fu arrestato nel Comune di Fragnano, in provincia di Taranto, perchè aveva acquistato della «mefedina» dai farmacisti di quella località e del Comune di San Giorgio di Fabriano, in provincia di Ancona. I carabinieri, messi in allarme da questo strano acquisto di stupefacenti e dalla sua inspiegabile presenza nella provincia di Taranto, accertarono che il Franchillucci era stato esonerato dall'Aeronautica per precedenti penali.

Al momento dell'arresto, egli era sul punto di trasferirsi a San Giovanni Rotondo in provincia di Foggia, con una motocicletta, ed era in possesso di quella borsa di pelle, che ora è stata inviata all'autorità giudiziaria di Roma. E' stata questa borsa a far sorgere il sospetto che il Franchillucci sia implicato nell'affare della «decapitata», perchè nell'interno di essa, una volta tolti gli indumenti personali di cui era piena, i carabinieri videro una macchia rossa che, esaminata da un medico si rivelò essere di sangue umano. Le indagini brillantemente eseguite permisero di accertare che il Franchillucci si trovava all'epoca del delitto a Roma, dove aveva soggiornato per qualche tempo, scomparendo poi inspiegabilmente. Egli è stato trasferito dal carcere di San Giorgio Jonico a quello di Taranto.

La polizia scientifica ha terminato l'esame delle impronte rilevate sulle due valigie di Antonietta Longo trovate nel bagagliaio della Stazione Termini. Compiuti gli opportuni confronti con le impronte digitali degli addetti al deposito, s'è constatato che quattro impronte risultano appartenenti ad una o più persone sconosciute.

Arrestati in Francia 306 nazionalisti algerini

Parigi, 5

Si apprende questa sera al Ministero degli Interni che sono stati mantenuti gli arresti di 306 algerini in seguito alle operazioni di polizia effettuate oggi in tutto il territorio metropolitano contro gli algerini membri di disciolte organizzazioni nazionaliste. Questi arresti sono stati effettuati principalmente in quei dipartimenti in cui viene prevalentemente impiegata manodopera nord-africana, vale a dire di dipartimenti della Senna, del Nord, della Mosella e della Senna marittima.

Aiuti americani a Belgrado

5 MILIONI DI DOLLARI per un ponte sulla Sava

Belgrado, 5

Il Governo di Washington ha deciso di concedere alla Jugoslavia cinque milioni di dollari per la ricostruzione del ponte sulla Sava nella capitale, a un centinaio di metri dall'incontro con il Danubio.

I cinque milioni di dollari vengono stanziati dal Governo statunitense a titolo di contropartita in dinari sull'aiuto concesso alla RFPJ nel giro dell'ultimo anno economico. Il ponte collega la Jugoslavia con il sobborgo di Zemun e viene a sostituire quello in ferro costruito dalla «Wehrmacht» tedesca nel 1941, ormai divenuto inadeguato. Gli Stati Uniti hanno in pari tempo deciso di contribuire in misura rilevante alla costruzione dell'autostrada Zagabria-Lubiana e della nuova litoranea adriatica che abbrevierà di alcune centinaia di chilometri il tracciato tra Fiume e il Montenegro.

TRAGICA FINE D'UN PROFUGO ISTRIANO A TORINO

Una coltellata al cuore dopo un'assurda lite

L'assassino arrestato dopo poche ore dalla polizia è un giovane muratore calabrese - La causa del delitto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 5

E' stato arrestato stamane dalla Mobile il manovale muratore Domenico Longo, di 26 anni, calabrese, per aver ucciso ieri sera con una pugnalata al cuore il profugo istriano Benedetto Godina, di 28 anni, venuto da poco tempo a Torino. Il delitto — provocato da una rissa nata dagli insulti che i meridionali rivolgevano ai settentrionali — è stato compiuto nella trattoria «Due leoni».

In questa osteria, che è sita in via Veglia 71, a duecento metri circa dalle «Casermette» che ospitano profughi di tutte le regioni, ma per la maggior parte meridionali e veneti, vi erano ieri sera, verso le 20, seduti a due distinti tavoli due gruppi di clienti: cinque calabresi e due istriani. Si guardavano in cagnesco perchè tre sere or sono avevano avuto screzi che erano sfociati in una lite. Questioni di campanilismo: i meridionali avevano chiamato gli istriani «settentrionali polentoni» e gli altri avevano replicato motteggiando i calabresi con l'epiteto di «terroni».

Ieri sera a un certo punto uno degli istriani ha proposto agli avversari di fare la pace. Gli altri hanno accolto la proposta e come si usa in Calabria, hanno voluto che la pace fosse «bagnata» con un bicchiere bevuto in compagnia. Hanno così incominciato a bere, ridendo e scherzando; ma è stato a questo punto che è scoppiata nuovamente la lite, furibonda.

Pare che uno dei calabresi abbia a un certo punto voluto confermare la propria opinione che aveva sui settentrionali. Così si sono sentite nel locale le parole grosse, e poi sono volati i pugni. In mezzo ai rissanti a un tratto si è visto il luccichio d'una lama e si è udito un urlo straziante. Uno dei due istriani, il giovane Benedetto Godina di Domenico, si è portato una mano al petto dal quale usciva copiosamente il sangue, ed è stramazzato al suolo. Uno dei litiganti, Domenico Longo, è uscito un momento dall'osteria, come volesse andare a cercare aiuto. E' tornato subito dentro e si è unito agli altri nel soccorso al ferito, il quale appariva gravissimo.

Pareva che nessuno sapesse chi aveva inferto il colpo con l'arma. Erano tutti intenti a soccorrere il Godina, uniti nella tragedia come se mai fossero stati in disaccordo e come se il feritore fosse sconosciuto, lontano, fuggito.

Un amico del giovane che giaceva a terra con gli abiti impregnati di sangue, Dario Barbieri, usciva dall'osteria per andare a cercare una vettura. Fermava un'automobile di passaggio. Sui sedili posteriori veniva adagiato il ferito, quindi l'auto partiva a forte velocità per l'ospedale Maria Vittoria. Durante il tragitto il Godina esalava l'ultimo respiro fra le braccia di Dario Barbieri.

La polizia fermava tutti gli avventori e nella notte li interrogava. Finalmente stamani il Longo si decideva a confessare e indicare il luogo dove aveva nascosto il coltello.

P. A.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali e centrali della Penisola si avranno annuvolamenti irregolari che nel pomeriggio tenderanno ad intensificarsi e specialmente sui rilievi potranno dar luogo a isolati e brevi temporali. Nella Val Padana e lungo le coste formazioni di caligine e foschie quasi persistenti. Sulla Sicilia meridionale e sulle isole si avrà nuvolosità localmente intensa e nelle ore più calde si avranno manifestazioni temporalesche quasi ovunque. In serata, su tutte le regioni le condizioni del tempo tenderanno a migliorare. Temperatura senza notevoli variazioni. Mari da mossi a localmente molto mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano 13 28,8; Trento 15,4 29,4; Venezia 19,8 28; Milano 17,1 27,9; Torino 14,1 27,7; Genova 20,9 28,6; Bologna 17,2 30; Firenze 15,3 30,7; Pisa 16,2 28,9; Ancona 19,4 25; Perugia 18,2 27,4; Pescara 16,8 26,2; L'Aquila 12,6 25; Roma 18 30,9; Bari 18,2 26,4; Napoli 18,5 26,9; Potenza 14 22,6; Reggio Cal. 20,5 27,2; Messina 20,2 25,5; Palermo 20,6 25,5; Catania 16,6 28,1; Cagliari 20,7 28,2.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non per raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento del prezzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI offresi ore 8.30 fino 16.30, combinarsi. Cassetta 23667 A UPI.

RAGAZZA tutto fare brava cucina piccola famiglia Trieste anche fuori Trieste offresi. Via Madonna del Mare n. 6, trattoria. 48398 A

B Rich. pers. servizio L. 25

COPPIA cercasi senza figli, cameriere e capocuoca. Appartamento completo, separato, arredato. Salario complessivo lire 10.500 alla settimana. Scrivere con referenze e foto a: R. R. Fielding, «Trentham Ley», Ash Green, Trentham, Stoke-on-Trent (Inghilterra). 31274 B

CUOCA media età, capacissima tutti lavori casa cerca persona sola. Referenze, Giulia 3, portinaia. 48386 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane, alte paghe; principianti robuste cercansi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 B

PER Germania cercasi domestica abile, media età, pratica casa privata, cuoca, assoluta pulizia, educazione, presenza, onestà, possibilmente conoscenza tedesco, posto stabile, buona paga, entrata servizio massimo 1.o dicembre. Offerte con referenze URFAF, Paduina 9. Presentarsi solo se in possesso tutti requisiti. 48370 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTORE stanze cucine moderne lire 5000, coloriture olio offresi. Via Crispi 11, portineria. 48407 C

DIPLOMATO veneto capacissimo offresi direzione deposito agenzia o funzioni ispettive-direttive presso importante azienda. Media età, presenza, autovettura, cauzione, valide referenze, dimostrazioni preventive capacità tecnico-organizzative, qualunque garanzia prova. Assoluta riservatezza. Cassetta 8010, Espressi Biffi, Firenze. 6225 C

PITTORI di appartamenti, stanze, cucine, verniciatura mobili offronsi. Telefonare n. 21483. 48373 C

CC Artigianato L. 20

CASA del Parrucchiere, Mazzini 44, telefono 95921. Prodotti. Esposizione «Kinal». Visitateci!!! 48349 CC

CURE estetiche speciali, faccia e figura. Arresto caduta capelli. Massaggi elettrici. Consultazioni gratuite. Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via S. Apollinare 1, telef. 90119. 48382 CC

DATTILOGRAFA assume lavori complicati, conteggi, tesi laurea, eseguisce in giornata. Tel. 44237, dalle 19 in poi. 48368 CC

LABORATORIO riparazioni radio elettrodomestici a domicilio. Garanzia. Prezzi modici. Telefonare 25442, Boccaccio 1. 48248 CC

PERMANENTE lire 500, permanente freddo (americana) lire 700. Servizio accuratissimo. Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 48391 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. 15-16.ENNE volonteroso, onesto, per edicola assumesi subito. Coroneo 5. 48408 D

PELLICCIAIA capacissima macchina assumo. Nelzi, piazza della Borsa 8. 48374 D

PENSIONATO per manutenzione giardino cercasi. Presentarsi pomeriggio. Via Cologna n. 29. 48396 D

PULITRICE residenza stabile cercasi. Presentarsi pomeriggio, via Cologna 29. 48396 D

F Off. camere e pens. L. 25

A. VUOTA comodo cucina due persone cercano. Massimo 4000-5000 mensili, anticipati. Telefono 33846. 123 F

CAMERA vuota affittasi. Rivolgersi Radinis, Baiamonti n. 7/3. 48369 F

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 48377 F

CAMERA con focolaio affittasi prelevando pochi mobili. Suber, via Risorta 11. 48402 F

LETTO affittasi operaio paraggi Barriera. Toti 2-III, porta 18. 48387 F

MATRIMONIALI diverse, stanze, stanzette, ingresso scale; parte appartamenti affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

STANZE 2-3 centro preferibilmente ambulatorio medico affittansi. Telef. 92570, prime ore pomeriggio. 67850 F

STANZETTA tranquilla massima pulizia affittasi distinto paraggi Stazione. Telef. 26641. 48375 F

TRISTANZE vuote per ambulatorio medico, dentistico affitto. Telefonare 39515. 48404 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. APERTURA 15 settembre Corsi Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Medie. Avviamento. Istituti. Licei. Magistrali. Maestre asilo. Diurni, serali. Ricupero anni perduti. Dattilografia, stenografia, contabilità. Lingue. Traduzioni. Informazioni ininterrottamente dalle 8 alle 21. A Monfalcone Enenkel soltanto via Boito 10 (Porto), telefono 3055. 48384 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

AUTORIZZATA scuola taglio Chiarello: insegnamento gratuito metodo facilissimo brevettato. Taglierete abiti, mantelli, gonne. Corsi cucito. Gatteri 10. 48191 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121.

PIANOFORTE (qualsiasi uso) trecento (mensilmente). Lezioni, accordature, stime. Telefono 41346. 48372 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

MAZZO chiavi smarrito tratto via Ronco - via Marconi. Chi l'avesse trovato pregato portarlo negozio frutta, via Marconi 24. 48385 H

SPILLA ovale markazite con perla centro smarrita tratto via Gallina - piazza Goldoni o tratto via Locchi. Telef. 34564. Mancia. 48378 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO due camere cameretta cucina bagno giardino vuoto Barcola affitto aggiornato, affittasi, Amministrazione, Toro 8. 48412 I

APPARTAMENTO in villa tre stanze bagno giardino 25.000 affittasi. Via Commerciale 3, Agenzia. 48394 I

CAMERA vuota con comodo cucina, altre vuote uso ufficio affittansi. Agenzia, Galleria Rossoni. 48403 I

CAMERA cucina orticello piccolo compenso affittiamo. Agenzia, Galleria Rossoni. 48403 I

SCAMBIEREI appartamento 5 stanze con 2 (Aldisiani). Telefono 39515. 48404 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina bagno affitto aggiornato cercasi. Cass. 23671 L UPI.

QUARTIERE vuoto mobiliato, stanze cercansi. Referenze. Palma, Goldoni 9-I. 48383 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. «ZOPPAS». Frigoriferi. Cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavabiancheria. Rateazioni. Deposito: S. Lazzaro 16. 48226 M

CARROZZELLA fonda doppio uso vendesi. Piazza Foraggi 4, Chaudoin. 48376 M

LAMPADARIO giapponese artistico antico dipinto a mano vendesi, dalle 13 alle 16. Via Genova 21-II. 48392 M

MACCHINE cucire «Singer»-«Necchi» occasione vendonsi anche ratealmente. Scuola ricamo gratuita. Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 48258 M

PELLICCE persiano, su misura, 190.000 240.000; ratmusqué black, visonati; castorino 180 mila; altre pregiate, comuni. Modelli recentissimi. Guarnizioni; qualsiasi riparazione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 67826 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 67340 N

FERRO, metalli, macchine ed impianti fuori uso acquistiamo. Ferco, via Piccardi 47, telefono 95633. 48230 N

NN Mobili e pianof. L. 25

ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

MOBILI soprammobili antichi moderni compero pagando bene. Cassetta 23670 NN UPI.

MOBILI tutti tipi, anche pezzi singoli. Facilitazioni pagamento. Pascoli 38. 1 NN

PIANINO rinomata marca rara perfezione vendesi rara occasione. Carducci 32-II. 1080 NN

STANZA soggiorno cucina modernissima camera matrimoniale affarone vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 48366 NN

O Commerciali L. 35

A. ARGENTO oro acquisto disimpegno polizze massimo realizzo. Oreficeria, Ponterosso 5. 48261 O

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445. 62 O

P Rappr. piazzisti L. 25

IMPORTANTE fabbrica nuovo tipo macchine per crema caffè e macchine varie per bar organizzando la vendita in provincia di Trieste e Gorizia cerca ogni capoluogo rappresentanti, segnalatori, informatori per sviluppo e cura vendita: massima provvigione e guadagno. Scrivere inviando referenze a Agenzia Macchine Caffè espresso Eureka, via Commerciale 30/3 Trieste. 23612 P

CONCESSIONARI cercansi vendita macchina da cucire Continental zig-zag super automatica, esegue da sola 540 disegni senza cambi dischi. Scrivere Continental, via Montebello 7, Bologna. 6244 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. PNEUMATICI «Michelin», «Ceat», tutte le misure. Pagamento sei mesi. Felice Venezian 25. 48381 Q

APPIA in garanzia, Fiat 1100-103, 600, Belvedere, 1100 B, 500 B, Aprilia Cabriolet. Via Genova 21, Bon. 48409 Q

FIAT 1400 1953-54 unico proprietario perfetto stato acquisto trattando direttamente. Telef. 36849, ore 8-10 - 20-21. 48411 Q

GIARDINETTA metallica ottime condizioni vende privato. Telefonare 41919 oppure 36946. 48397 Q

1100 Musone vendesi giornata miglior offerente. Coroneo 37, telefono 23089. 48401 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

AFFARONE negozio fiori vendesi causa partenza. Agenzia, Galleria Rossoni. 48403 R

BAR centro avviatissimo, latteria-caffè posizione vendonsi. Bar Moncenisio, Francesco. 48372 R

ESAMINEREI combinazione importazione Cine apparecchi foto, ottico, accessori. Cassetta 82, SPI, Treviso. 6242 R

FINANZIAMENTI a piccole-medie industrie concedonsi a lungo termine. Scrivere «Julia», Casella Postale n. 1246, Trieste. 48390 R

INDUSTRIA panettoni ed affini modernamente attrezzata cedesi affittasi oppure cerca concessionario acquisti in proprio intera produzione. Scrivere Fides, Gazzettino, Pordenone. 6221 R

PRESTITO cercasi 1.500.000-2.000.000 decurtando 50.000 mensili più tasso da stabilire. Solide garanzie, massima serietà. Cassetta 23665 R UPI.

RISTORANTE albergo zona Trieste ottima rendita vendesi causa partenza. Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 48390 R

SPACCIO buffet appartamento partenza Australia occasione vendonsi. Bar superalcoolici, diversi negozi magazzini appartamenti condominio. Caffè Tommaseo, Sandro. 48405 R

TRATTORIA bar buffet panoramico, annessi, quartiere, terreno mq. 5000 coltivato. Vendita o combinazione. Esclusi mediatori. Tel. 36106. 48380 R

S Case, ville, terreni L. 50

ALLOGGI condominio da costruirsi Rozzol (capolinea filovia 11), due stanze, soggiorno, cucinino, bagno. Amministrazione Micheluzzi, tel. 93050. 48389 S

ALLOGGI 3 camere, accessori, pronti primavera. Massime facilitazioni pagamento. Via Baiamonti 16. 48379 S

APPARTAMENTI nuova costruzione condomini vendonsi facilitazioni pagamento. Agenzia, Galleria Rossoni. 48332 S

APPARTAMENTI condominio nuova costruzione Bellosguardo 17, tre stanze, bagno, accessori vendonsi. Amministrazione Micheluzzi, Rossetti 59, tel. 93050. 48388 S

APPARTAMENTI condominio liberi occupati vende Agenzia «Julia», piazza Tommaseo 2. 48390 S

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, accessori, riscaldamento, ascensore, centrale, posizione bellissima vendesi. Offerte Cassetta 23669 S UPI.

APPARTAMENTO condominio libero paraggi Giardino pubblico, altro occupato, 3 stanze, cucina, bagno, anticamera, poggiolo, riscaldamento, cantina vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 48410 S

BELLISSIMO condominio nuovo: 3 stanze, cucina, termobagno installato, poggiuolo, II piano, reso libero dicembre 1956, contanti 1.800.000, 600.000 mutuo decennale. Alabarda, S. Spiridione 6. 48399 S

CASETTA tristanze bagno cantina giardino riscaldamento, telefono 35219, moderno vendesi. 48400 S

CASETTA camera cucina vasto terreno vendo 1.000.000. Galleria Rossoni, Agenzia. 48406 S

GRANDE, unico appartamento, centralissimo, libero vendesi. Via S. Caterina 9 II p. 2 S

LIGNANO Sabbiadoro vendesi occasione villetta libera, arredata, adiacente spiaggia, complessive 1.600.000. Scrivere Cassetta 5, SPI, Padova. 6243 S

PRONTA consegna vendo nuovi, bitristanze, stanzino, bagni, accessori, ascensore: 2.650.000. Condizioni. Alabarda, S. Spiridione 6. 48399 S

QUARTIERINO stanza stanzetta cucina 1.200.000 vendesi centro. Agenzia, Commerciale n. 3. 48393 S

SENZA spese pel venditore la Agenzia «Alabarda», via S. Spiridione 6, provvede alla stima, frazionamento, vendita edifici occupati, bloccati. Investendo in nuove costruzioni aumenterete reddito del 10%. 48399 S

SPLENDIDA posizione centrale vendo signorile, 7 stanze accessori, poggiuoli, libero o occupato. Alabarda, S. Spiridione n. 6. 48399 S

TERRENO mq. 860 piano su strada, recintato, vista mare, adatto villa signorile, vendesi. Immobiliare SATA, Paduina 2, tel. 95949. 67862 S